Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4825 nuova serie — Fondazione: 1881

LA SETTIMANALE CONFERENZA STAMPA DI KENNEDY

«APPIANATI» I MALINTESI TRA WASHINGTON E BONN

Il Governo sta esaminando le contropproposte tedesche per Berlino
Profughi cinesi ammessi negli S.U. al di fuori della quota normale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Il Presidente Kennedy, parlando oggi alla sua settimanale conferenza stampa, ha dichiarato che i malintesi fra il Governo americano e quello tedesco-occidentale sul problema di Berlino sono stati appianati. Tuttavia è ancora in corso un esame analitico delle posizioni dei due paesi sul problema. Chiestogli da un giornalista se i dissapori fra Washington e Bonn in ordine alla questione di Berlino fossero stati risolti e se i sondaggi sovietico-americani proseguiranno, Kennedy ha risposto: «Ritengo che i malintesi siano stati chiariti, ma per quanto riguarda le nostre rispettive posizioni, dobbiamo ancora attendere». Kennedy ha aggiunto che il Governo americano ha ricevuto le contropproposte di Bonn sul problema di Berlino e si riserva di canalizzarle e di dare le risposte del caso.

L'esito dei colloqui fra Adenauer e il Sottosegretario agli Esteri americano Ball, avvenuti oggi a Bonn, viene considerato negli ambienti della amministrazione di Washington vitale per lo sviluppo dei rapporti bilaterali e per la configurazione della stessa politica degli Stati Uniti nei confronti dell'insieme dei problemi europei. Da questi colloqui il Governo americano si ripromette di conoscere quale sia effettivamente, oggi, l'equilibrio delle forze in Europa per quanto riguarda Berlino e il futuro della comunità economica, accertando in particolare se le recenti manifestazioni di insofferenza per le iniziative americane e l'apparente rafforzamento del cosiddetto asse Parigi-Bonn abbiano carattere episodico e se sia possibile ripartire le relazioni americane con Bonn su quel piano di stretta collaborazione che aveva in passato servito a controbilanciare le aspirazioni francesi a un primato negli affari europei.

Sotto questo riguardo, gli indizi pervenuti finora da Bonn sono considerati favorevoli, ed anche positiva è la reazione nei confronti delle proposte tedesche per la soluzione del problema di Berlino, note già da alcuni giorni, e questo non tanto per il contenuto delle proposte stesse, che necessitano di essere ulteriormente approfondite, quanto perché la loro presentazione dimostra che il Governo Adenauer ha riconosciuto la necessità di partecipare in modo costruttivo agli sforzi in corso per la soluzione del problema berlinese, anziché limitarsi ad un'azione critica di carattere negativo. Ma per la maggior parte degli osservatori il quadro delle alleanze europee degli Stati Uniti resta tuttora caratterizzato da una serie di dubbi e di incertezze.

Su altre questioni, che avevano formato oggetto delle domande dei giornalisti alla conferenza stampa, Kennedy ha dichiarato: «E' interesse dell'Europa e del mondo libero che la Granbretagna entri a far parte del Mercato comune europeo. La mancata adesione della Granbretagna alla comunità economica europea sarebbe una "disgraziata" circostanza. "Noi crediamo che, se la Granbretagna diventasse membro del Mercato comune europeo, tale fatto costituirebbe un contributo alla stabilità politica ed al benessere economico dell'Europa". Questo spiega perché gli Stati Uniti danno il loro appoggio all'ammissione della Granbretagna nel M.E.C. Il Governo americano — ha poi detto Kennedy — non ha in programma un'ulteriore consultazione dei suoi punti di vista sull'avvenire dell'Alleanza atlantica e la posizione del Presidente De Gaulle ed al Cancelliere Adenauer prima del loro incontro del 27 giugno prossimo. Il presidente dei tre Governi al riguardo è ampiamente noto.

In merito alle truppe americane inviate in Thailandia, il Presidente ha affermato che le armi di queste truppe non sono cariche dato che ci si trova in un Paese amico. Tuttavia in caso di necessità sono disponibili munizioni in quantità sufficiente. Ogni decisione in merito ad una data per il ritiro di queste truppe dalla Thailandia dovrà essere presa basandosi sulla evoluzione futura degli avvenimenti, e principalmente su una stabilizzazione della situazione nel Laos.

Kennedy ha quindi riconosciuto che gli sforzi degli Stati Uniti per trovare una soluzione pacifica al problema della Nuova Guinea occidentale non sono stati coronati dal successo; ha tuttavia espresso la speranza che la nuova proposta fatta dagli Stati Uniti venga attentamente esaminata dalle due parti al fine di evitare che la situazione degeneri in un conflitto aperto.

Kennedy ha poi annunciato che gli Stati Uniti ammetteranno l'immigrazione nel loro territorio di alcune migliaia di profughi della Cina popolare riparati nella colonia britannica di Hong-kong in base ai poteri conferiti dal congresso alla amministrazione e che a suo tempo consentirono l'ingresso nel paese di profughi ungheresi e cubani al di fuori delle normali quote di immigrazione. Il Presidente ha detto che gli Stati Uniti hanno più che provveduto a prestare aiuti alimentari per un mezzo milione di profughi ad Hong-kong, ed ha elogiato il lavoro notevole delle autorità inglesi ad Hong-kong per far fronte all'afflusso dei profughi. Ha aggiunto che da parte americana non si hanno indicazioni che la Cina popolare abbia intenzione di ridurre le severe derrate alimentari delle eccedenze americane. Dopo aver detto che indubbiamente esiste una seria scarsità di viveri in Cina, Kennedy ha affermato che prima di poter esaminare la questione di eventuali forniture di eccedenze agricole americane alla Cina, gli Stati Uniti dovrebbero avere un'idea della maniera in cui esse verrebbero distribuite.

A proposito del persistente declino dei titoli nelle borse valori americane, Kennedy ha detto che il congiunto stimolante è la situazione economica del Paese. Tutti gli indici dimostrano che l'economia americana progredisce solidamente. Il Presidente ha rilevato infine che la comune proposta sovietico-americana per il miglioramento delle previsioni meteorologiche costituisce un segno di speranza per l'avvenire. «Noi speriamo di trovare anche altri campi in cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica riescano a cooperare».

Vice

PROFUGHI CINESI anche a Macao

Macao, 23

Il numero dei profughi cinesi giunti in questi ultimi giorni a Macao via terra, superando le reti di confine, ha mostrato in continuo aumento. Il 21 maggio sono giunti 761 profughi; ieri ne sono stati contati 972. Nonostante che queste cifre siano ancora lontane dal numero dei profughi che arrivano quotidianamente a Hongkong, esse rappresentano tuttavia un sensibile aumento della cifra normale, la quale si aggirava sui 3-400 profughi al giorno fino a qualche tempo fa.

I profughi giunti recentemente a Macao hanno dichiarato che 6.000 loro compagni si trovano attualmente nella località vicina a Shekki, nella Cina popolare in attesa del visto di uscita. Uno degli aspetti caratteristici dell'esodo è che effettivamente tutti i profughi giunti a Macao sono in possesso di un visto d'uscita, debitamente firmato dalle autorità della Cina popolare; il maggior numero di profughi ha un visto di uscita dalla Cina con su la dicitura di rinfreschi, mentre alcuni di essi hanno solo il visto di uscita.

LA SENTENZA AL PROCESSO ALL'EX CAPO DELL'O. A. S.

Salan all'ergastolo contro tutte le previsioni

Il Procuratore aveva chiesto «con riserva di grazia» la pena capitale e la Corte ha voluto riconoscere le attenuanti all'ex generale ribelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Verdetto sensazionale al processo Salan. Il capo dell'OAS ha salvato la testa. Contrariamente alle previsioni, l'ex generale non è stato condannato a morte dall'Alta Corte militare, ma alla reclusione a vita. La sentenza, assolutamente imprevedibile, ha colto di sorpresa giornalisti e pubblico. Al termine della sua lunga requisitoria, il Procuratore Generale Gavalda aveva infatti escluso ogni attenuante, e chiesto per l'imputato una pena irreversibile. Nell'interpretazione generale la impressione era stata considerata come l'equivalente della pena di morte, e in questi termini i giornali della sera, con titoli a piena pagina, avevano annunciato la richiesta di rappresentare dell'accusa.

La condanna alla pena capitale sembrava tanto più probabile per tre ordini di motivi: anzitutto, perché esisteva il precedente sentenza del luglio 1961, aggravata dalla contumacia, in base alla quale lo imputato era stato condannato a morte; secondariamente, perché c'era, recentissimo, il precedente del caso Jouhaud; in terzo luogo perché lo stesso capo dell'OAS non aveva cercato di scagionarsi dalle imputazioni contestategli.

L'incredibile sentenza è stata pronunciata dal Presidente Bornet alle 23.37 in mezzo ad un tumulto indescrivibile. L'Alta Corte — ha detto il Presidente — ha risposto «sì» alla prima cinque domande, tutte relative alla colpevolezza dell'imputato, ma ha risposto affermativamente anche alla sesta domanda, tendente a stabilire se Salan avesse diritto, oppure no, alle circostanze attenuanti. E' stato il riconoscimento delle attenuanti che, sul piano giuridico, ha tramutato la pena di morte — logica conseguenza della colpevolezza dell'imputato — in quella della reclusione a vita.

Non appena il pubblico è riuscito ad intendere il «sì» del Tribunale alla richiesta delle attenuanti, il pubblico — che fin dalla prima udienza era composto in maggioranza da nostalgici dell'Algeria francese — è scoppiato in un uragano di applausi; poi ha intonato la «Marsigliese».

La voce del Presidente è stata sommersa dagli applausi; è stato impossibile intendere la fine della lettura della sentenza, e, quando il Tribunale si è ritirato, gli avvocati sono stati presi d'assalto dai giornalisti e dal pubblico perché fornissero lumi. In questo tumulto indescrivibile si è visto Tixier-Vignancour fare balzi di gioia, penetrare nel «box» dell'imputato e abbracciare freneticamente Salan. Il capo dell'OAS ha ceduto all'emozione: gli occhi gli si sono rigati di lacrime e ha detto al suo difensore: «Avevamo una chance su mille, siamo riusciti». Poi è stato Tixier-Vignancour a non reggere all'emozione: è impallidito, si è portato la mano al cuore e sarebbe caduto se non lo avessero sorretto.

Nell'aule, nei corridoi, davanti al Palazzo di Giustizia si continua a cantare la «Marsigliese». I facinorosi cercano di sfruttare l'atto di clemenza del Tribunale e scandiscono le parole «Algerie française», ma il servizio d'ordine interviene e riesce a disperderli. Nel suo «box» Salan — che è tornato ad essere il tribuno del forum — calma il pubblico con le mani, poi dice, rivolto verso la tribuna della stampa: «Sì, signori! C'è una Francia, una grande Francia, una vecchia Francia».

Una vecchia Francia, sì, la Francia dei generali che vivono di complotti e muoiono nei loro letti.

E' presto, ovviamente, per tirare le conclusioni; converrà farlo più tardi, a mente serena. Ci si può già interrogare, tuttavia, sui possibili motivi che hanno potuto convincere i giudici a risparmiare la vita di un uomo che era ritenuto responsabile di 12.290 attentati 1622 morti e 5048 feriti e che, fino all'ultimo, si era rifiutato orgogliosamente di scolparsi. Il Tribunale è rimasto sensibile al silenzio dell'imputato, considerandolo come una prova della sua intima convinzione di aver agito secondo coscienza?

Benché a prima vista incredibile, questa ipotesi non deve essere scartata. Non si dimentichi, infatti, che fra i nove giudici dell'Alta Corte figurano tre generali e un vice ammiraglio. Un'altra spiegazione possibile è che il Tribunale, stupito dall'atto, abbia voluto, con un gesto di clemenza spettacolare, fornire ai francesi di Algeria una occasione per riflettere e rientrare nella legalità. La mitezza della pena dovrebbe servire, in tal caso, a convincere i francesi d'Algeria che il tempo della pacificazione è venuto.

La sentenza dell'Alta Corte non sarebbe comprensibile, in ogni caso, in un Paese moralmente sano, dove i crimini commessi sono pagati con la pena capitale...

Salan era impietrito. Nell'aula, la stupefazione, il silenzio era assoluto. Nel «box» delle «generalesse» ...

«Quest'uomo — ha detto il P. G. — ... in Algeria. ... La condanna a morte è stata chiesta senza pietà per la difesa...

...

Ugo Ronfani

IL SEGRETARIO DEL P. L. I. A «TRIBUNA POLITICA»

L'alternativa liberale contro il centro-sinistra

Malagodi ha spiegato i motivi dell'opposizione intransigente
Nessun paese socialista al mondo è oggi libero o prospero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Malagodi ha spiegato a «Tribuna politica» che cosa intende per alternativa liberale; ha precisato come spera di creare una effettiva forza liberale che possa porsi come alternativa al centro-sinistra. Lo ha detto chiaramente, nel corso della conferenza televisiva da lui condotta con la consueta abilità (secondo gli esperti Malagodi è con Michelini, il leader che meglio sa cavarsela al video).

Aldo Airoldi del «Corriere della Sera» gli ha chiesto: «Con quali voti lei vuole realizzare l'alternativa liberale?». Il leader del PLI ha risposto così: «Da che parte ci verranno i voti? Questo lo vedremo il 12 giugno per quello che riguarda queste elezioni e l'anno prossimo per quello che riguarda le elezioni politiche. Per quello che riguarda i voti democristiani non siamo noi che miriamo a portarli via: è l'attuale dirigenza della DC che mira a respingerli facendo una politica in netta contraddizione con tutta l'impostazione di fondo della politica d. c. da quando De Gasperi pregò i socialisti e i comunisti di uscire dal Governo, sino a non molto tempo fa. Quindi non siamo noi che vogliamo prenderli piuttosto lì che altrove; noi vogliamo richiamare sulla politica di alternativa liberale consensi da ogni parte e non solo consensi da destra, ma dal centro e dalla sinistra moderata. Lei che rappresenta un giornale milanese sa benissimo che il grosso aumento di voti che abbiamo avuto a Milano (tra Milano e Pavia abbiamo avuto 34 mila voti nel '48, 51 mila nel '53, 121 mila nel '58) fu dovuto a voti provenienti da tutte le parti e quindi anche dalla sinistra moderata. Perciò noi abbiamo una politica e la proponiamo domandando agli elettori di appoggiarla. Nella campagna elettorale qui a Roma siamo andati a parlare anche nelle borgate e continueremo a parlare anche nelle borgate, come ben pochi altri ci sono andati».

«L'alternativa liberale — ha esordito Malagodi — è oggi e sarà sempre più il punto di riferimento di chiunque, in Italia, voglia un avvenire di progresso e di libertà contro il comunismo e contro il socialismo che ne è sempre l'anticamera». Ciò che propone il PLI rappresenta una «risposta positiva, concreta, alle grandi necessità del nostro paese e dei nostri tempi».

Malagodi ha affermato che queste necessità, a suo avviso, sono essenzialmente tre, e cioè: 1) rafforzare l'autorità e il prestigio del nostro Stato libero e democratico; 2) assicurare il progresso sociale del nostro popolo. («Tale progresso — ha detto Malagodi — richiede anzitutto che la rapida espansione economica di questi anni continui senza intralci. Fra il 1950 e il 1961, con il concorso positivo del PLI, l'economia del libero mercato ha più che raddoppiato il reddito complessivo del nostro paese. Su questa base è migliorata la situazione sociale. E' falso che il miglioramento economico sia andato solo a beneficio dei ricchi: è vero il contrario, e lo riconoscono anche i documenti ufficiali del Governo di centro-sinistra, in quanto la disoccupazione è fortemente diminuita, le rimunerazioni, la previdenza e i consumi di massa sono aumentati più che in proporzione all'aumento del reddito totale del paese, e più che in proporzione è aumentato il reddito del mezzogiorno e delle isole»); 3) l'Italia deve continuare a dare un contributo decisivo, sia alla difesa del mondo libero contro l'insidia e la prepotenza sovietica, sia alla formazione della nuova Europa libera e unita.

Il centro-sinistra, per Malagodi, significa quanto segue: 1) Estensione generale delle Regioni; 2) messa in liquidazione della mezzadria, «ossia guerra all'iniziativa privata nell'agricoltura»; 3) nazionalizzazione dell'energia elettrica, «ossia guerra all'iniziativa privata nell'industria»; 4) pianificazione globale, «ossia l'invito ad una economia e ad una società socialista e quindi autoritaria».

«Queste — ha aggiunto il segretario del PLI — sono le misure caratteristiche del centro-sinistra. Di esse non profitteranno nè un operaio, nè un contadino, nè un impiegato, nè un piccolo risparmiatore, nè un onesto operatore economico. Esse costeranno diverse migliaia di miliardi e renderanno impossibile affrontare sul serio le vere necessità del paese. Condurranno il Governo di centro-sinistra ad imporre nuove tasse, magari tecnicamente giuste ma destinate ad essere sprecate. Lo condurranno a fare nuovi e grossi debiti. In una situazione economica internazionale che si annuvola, spingeranno all'insù i prezzi italiani che già aumentano, e quindi metteranno in moto quel processo inflazionistico che è una frode e un furto a danno delle famiglie modeste dei lavoratori, dei piccoli risparmiatori, dei pensionati».

Sotto l'aspetto politico — ha detto ancora Malagodi — le quattro «cose» caratteristiche del centro-sinistra «servono a rafforzare il prestigio dei comunisti, che le reclamano da tempo; servono a disorganizzare e a ferire l'economia libera, che è il fondamento di una società libera; servono a indebolire la nostra posizione nel MEC, e quindi nell'Alleanza atlantica, come desidera Kruscev; servono, nel caso delle Regioni, a portare al potere i comunisti laddove avrebbero la maggioranza assieme ai socialisti, e cioè in Emilia-Romagna, in Toscana, in Umbria, da Piacenza alle porte di Milano, a Terni, alle porte di Roma».

«Il 10 giugno prossimo — ha concluso Malagodi — ci sarà in Italia una importante prova elettorale: tre milioni di elettori avranno una prima occasione di manifestare quello che pensano del centro-sinistra e dell'alternativa liberale sul piano delle amministrazioni locali e su quello della politica nazionale. Da tutti e due questi punti di vista, l'alternativa liberale è oggi la scelta per chi non vuole che il paese scivoli passivamente verso il socialismo, e non vuole neppure sprecare il proprio voto esprimendo contro il centro-sinistra una protesta rumorosa, ma vuota, perchè non serve a costruire il domani».

Nel rivolgere il suo appello agli elettori, Malagodi ha anche esortato a riflettere su questa realtà del mondo di oggi: non c'è nessun paese socialista che sia libero, così come non c'è nessun paese socialista che sia prospero. Perchè quindi il centro-sinistra ha fatto del programma socialista il proprio programma? Malagodi si è anche chiesto se il centro-sinistra aspiri per avventura a copiare il modello del socialismo jugoslavo.

Lo scambio di domande e risposte non ha posto in difficoltà Malagodi. Egli anzi ha preso abilmente pretesto da quanto gli aveva chiesto il primo interrogante per rafforzare la sua polemica contro il centro-sinistra. Il giornalista di «24 Ore» gli aveva chiesto se è vero che il mercato delle obbligazioni è in gravi difficoltà, anche in relazione ai progetti governativi in corso che implicano un ricorso massiccio al mercato finanziario.

Malagodi, dopo aver assicurato che parlerà ampiamente al riguardo intervenendo nel dibattito in corso alla Camera sui bilanci ha detto: «Bisogna decidersi: o si fanno quelle cose che noi abbiamo ricordato e su cui tutti, a parole, sono d'acordo (anche l'on. La Malfa ha parlato ieri di scuole, di sanità pubblica e via dicendo), o si fanno le cose che piacciono al centro-sinistra: le Regioni, la guerra alla mezzadria, la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Non si possono fare tutte e due le cose insieme. Da un calcolo fatto, risulta che per la scuola, la amministrazione statale, la previdenza, gli ospedali, le comunicazioni, l'edilizia popolare, il Mezzogiorno, ed anche le spese militari (di cui è prevedibile un aumento, sia pure lieve, a meno che non intervenga il disarmo), nei prossimi cinque anni ci vorranno da 6 mila a 7 mila miliardi in più di quello che oggi stiamo spendendo. Le «cose» del centro-sinistra nei prossimi cinque anni potranno costare sui 4 mila miliardi. Ora, noi non ce la facciamo a spendere tutti quei 6 mila miliardi, o tutti questi 4 mila miliardi. Figuriamoci poi se ce la facciamo a spendere 4 mila miliardi più 6 mila miliardi! Questo è il fondo del problèma italiano: se prendiamo la strada del socialismo dobbiamo voltare le spalle inevitabilmente a tutta una serie di «cose» certamente utili, per fare quelle altre «cose» di cui nessuno ha finora dimostrato l'utilità e che non hanno comunque nessuna utilità sociale.

«Trasportando nella politica finanziaria la tattica dei socialisti di volere «la botte comunista piena e la moglie democratica ubriaca», si cercherà di fare questo e quello, ed allora, ad un certo momento, si premerà sulla lira. Già si sta premendo sulla lira — ha detto ancora Malagodi — e, bisogna riconoscerlo, ci sono anche dei fattori internazionali di pressione; ma questo domanderebbe da parte nostra una politica di prudenza, non una politica di avventura, di azzardo in questo campo».

Romolo Mangione, della «Giustizia», ha chiesto se l'opposizione del Partito liberale al Go-

B. V.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Contrariamente alle previsioni, l'ex generale Salan, capo dell'OAS, è stato condannato all'ergastolo e non alla pena capitale. Dal Pubblico Accusatore in precedenza era stata chiesta la pena di morte: ma già egli aveva fatto un cenno esplicito alla possibilità di commutazione della massima pena. La decisione dei giudici militari francesi solleverà reazioni contrastanti. La Pubblica Accusa aveva addebitato a Salan la responsabilità di tutti gli atti terroristici che da tempo insanguinano la terra algerina e quella francese. Pensare che il passato glorioso di Salan abbia avuto il suo peso nella sentenza può essere una spiegazione, ma essa non è sufficiente: altrettanto glorioso era il passato del generale Jouhaud in precedenza condannato a morte pur essendo in sottordine a Salan. C'è da pensare invece che si sia voluto evitare di approfondire il solco dell'odio e della guerra civile tra i francesi. Infatti nel corso del processo è apparso evidente che il giudizio di alcuni autorevoli esponenti francesi sulla ribellione degli ultras dell'Algeria è lontano da una linea di condanna assoluta.

In Spagna il movimento antigovernativo non tende a diminuire. Franco ha deciso di riunire oggi il Consiglio dei Ministri per varare concessioni economiche agli operai, che già sarebbero state concordate da un rappresentante del Governo in un incontro avuto con esponenti sindacali del bacino carbonifero delle Asturie.

Situazione difficile anche in Argentina dove, come era prevedibile, i deputati facenti parte del Parlamento sciolto con un colpo di mano dal Presidente Guido, non hanno accettato le imposizioni dittatoriali del Governo. Alcuni parlamentari hanno tentato di penetrare nella sede del Congresso e la polizia è intervenuta lanciando bombe lacrimogene.

Oltre agli americani, anche la Granbretagna e la Nuova Zelanda invieranno reparti militari in Thailandia.

Malagodi a «Tribuna politica» ha esposto le direttive dell'azione liberale contro la politica di centro-sinistra.

A CAPE CANAVERAL TUTTI SONO OTTIMISTI

Oggi Scott Carpenter si lancerà nello spazio

Unico pericolo: una nube di fumo provocata da foreste in fiamme

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Canaveral, 23

A mezzanotte è cominciato il «coun down» per il viaggio triorbitale di Scott Carpenter sulla nave spaziale «Aurora 7». Tutte le stazioni di controllo sparse per il mondo sono state messe in allarme, le navi hanno lasciato gli ormeggi nei vari porti delle Antille e sono già in Atlantico; aerei e elicotteri hanno cominciato a perlustrare le varie zone di recupero possibile della navicella spaziale, considerando le tre «aree» nelle quali l'astronauta americano potrebbe scendere, a seconda se farà tre o due o un giro orbitale della Terra.

A Cape Canaveral, porto spaziale dell'Occidente, stanotte tutti erano ottimisti: Carpenter farà certamente tre orbite, si diceva, e ripeterà totalmente la impresa di Glenn. Non solo, ma porterà con la navicella un pallone sonda speciale che, lasciato nello spazio su comando del pilota e legato a un filo di nylon speciale, lungo 300 metri, dovrà dare indicazioni che non sono state ben chiarite dai tecnici, ma che presumibilmente sono queste: 1) raccogliere campioni di aria laddove comincia la mancanza di gravità, 2) costituire una specie di controllo della capacità intellettive e osservative di un cosmonauta lanciato in piena imponderabilità, in quanto Carpenter dovrà seguire tutte le fasi evolutive del pallone sonda e riferirne nelle sue conversazioni radiotelefoniche con la base a Terra, 3) controllare quale colore è meglio visibile negli alti spazi. Infatti il pallone sarà di cinque colori: arancione, giallo, argento, bianco e blu-verde fosforescente. Del colore più individuabile saranno dipinti gli spaziscafi del futuro. «Fra qualche anno vi sarà molto traffico spaziale: cerchiamo di evitare disgrazie con scontri fra capsule diverse usando colori fortemente individuabili», è stato spiegato. Ma non sarà questa la sola novità del volo di Carpenter. Un'altra è rappresentata dalle continue (almeno due volte per ogni orbita) registrazione della sua pressione sanguigna.

Dunque, domattina Scott Carpenter se ne andrà nello spazio. La cosa appare ormai certa, anche se a Cape Canaveral esistono alcuni dubbi che non riguardano però nè l'uomo, nè la sua nave, ma un enorme incendio che sta distruggendo una foresta a 40 chilometri di distanza dalla base spaziale e il cui fumo si spande in una nuvola di oltre trecento chilometri. «Se tale fumo si avvicinerà ancora di più a Cape Canaveral diventerà difficile spedire su l'astronauta poichè non potremmo seguire il primo minuto (crisi del lancio) con le TV della base», ha detto uno degli addetti al lancio orbitale. Oggi come oggi le possibilità sono tre: lancio normale, per cielo chiaro, lancio per due orbite, se il fumo dovesse avvicinarsi tanto da ritardare a dopo le nove e mezzo del mattino la partenza del pilota, lancio per una orbita, se il volo dovesse avvenire dopo le undici e mezzo, sempre del mattino. Infine, si dovrebbe rinviare la partenza del razzo con la nave spaziale se il vento dovesse portare la nuvola di fumo al di sopra di Cape Canaveral da non poter sperare una schiarita in tempo utile.

I venti però pare stiano lavorando in favore di Scott Carpenter. Il lato più patetico della seconda esplorazione spaziale americana è dato dalla presenza della moglie dell'astronauta a Cape Canaveral. La signora Renée Carpenter, con i quattro figli, vive praticamente accampata sulla spiaggia di Cocoa Beach, poco lontano dalla base e posto ideale per seguire il lancio di un astronauta. Da una settimana, soltanto la notte, Renée Carpenter e i figli si ritirano in un Motel di Cocoa per dormire. Il resto del tempo lo passano in riva all'Atlantico per vedere partire il rispettivo marito e padre dalla base di lancio numero 14. Renée Carpenter è la prima moglie di astronauta che è ammessa nel perimetro di Cape Canaveral in occasione della partenza del marito per il volo che metterà alla pari, almeno come numero di cosmonauti se non di quantità di orbite terrestri, Stati Uniti e Unione Sovietica. E' stato suo marito a chiederle di assistere al lancio e poichè anche i figli volevano «vedere papà prepararsi ad andare sulla Luna», il comandante di Marina Scott Carpenter ha chiesto e ottenuto che l'intera famiglia potesse rendersi conto «di prima mano e non soltanto alla TV, come hanno fatti i Glenn», del come avviene la partenza di un familiare per gli spazi.

«Sono eccitata dall'attesa, ma non dalla tensione per l'avventura di mio marito —, ci ha retto al telefono Renée Carpenter —, credo che la mia storia non sia che la storia di una moglie che vuole vedere il marito al lavoro per apprezzare meglio il sacrificio che egli fa per mantenere la famiglia. Tutto qui. Sono certa che Scott farà benissimo e compirà un volo meraviglioso».

Stelio Tomei

TENSIONE A BUENOS AIRES

(Telefoto al «Piccolo»)

Buenos Aires: agenti della polizia, in tenuta da combattimento, a guardia del Palazzo del Congresso hanno usato bombe di gas lacrimogeno per impedire che i peronisti entrassero nel Palazzo del Congresso (In XI pagina un'ampia corrispondenza dalla capitale argentina)

TRE PROVVEDIMENTI OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AVVIO IN TONO MINORE PER LA RIFORMA BUROCRATICA

La corrente di Pacciardi non parteciperà al congresso del PRI — Gronchi ha chiesto di entrare nel gruppo misto dei senatori

Roma, 23

Con tre provvedimenti preparati dal Ministro Medici, il Consiglio dei Ministri darà domani l'avvio alla riforma burocratica, un altro degli impegni programmatici annunciati dal Governo al momento della sua costituzione. Si era creduto che i Ministri avrebbero dedicato la loro attenzione alle agitazioni sindacali nel settore del pubblico impiego (insegnanti, ferrovieri, medici provinciali ecc.), ma il Sottosegretario alla presidenza, Delle Fave, ha tenuto a smentirlo, annunciando che il Consiglio si sarebbe occupato di provvedimenti riguardanti la riorganizzazione e il decentramento burocratico.

A quanto si sa i Ministri approveranno tre disegni di legge che si riferiscono: il primo alla realizzazione della scuola superiore della pubblica amministrazione; il secondo alla semplificazione della procedura del pagamento di tutti quelli dallo Stato ai privati e enti; il terzo ad un parziale decentramento di alcune funzioni attualmente esercitate dall'amministrazione centrale, a Comuni e alle Province.

Quest'ultimo provvedimento si propone tra l'altro di snellire l'attività statale, la riduzione dei costi dei pubblici servizi e l'eliminazione di ogni conflitto di competenze. In tale provvedimento rientra per esempio il disbrigo delle pratiche per i danni di guerra.

Con il secondo provvedimento verrà istituita una nuova forma di pagamenti, cioè lo Stato pagherà, invece che con gli attuali mandati presso le tesorerie provinciali, con vaglia cambiari che potranno essere riscossi ovunque e che saranno inviati a casa dell'interessato.

Il Consiglio non si occuperà della vertenza degli insegnanti, come ha sottolineato il Sottosegretario Delle Fave, perchè il Governo ritiene di aver fatto il massimo sforzo per venire incontro alle richieste della categoria. Per quanto riguarda i ferrovieri, prima del 28 si occuperà della vertenza il Ministro dei Trasporti, e solo in un secondo tempo, così come è accaduto per gli insegnanti, interverrà il Presidente Fanfani che, prima di partire per Siracusa, dove si recherà domattina, ha ricevuto il presidente della Federazione dei pubblici esercenti romani che domani attueranno uno sciopero di 24 ore per protestare contro la esosità della tassa «sull'ombra».

Il Consiglio dei Ministri non si occuperà della nazionalizzazione dell'industria elettrica per la cui definitiva messa a punto si attende ancora l'incontro a cinque tra il Presidente del Consiglio e i segretari dei partiti, incontro che sembrava dovesse esserci per oggi. Questo problema e i commenti alla relazione finanziaria fatta dal Ministro La Malfa alla Camera, sono stati oggi all'ordine del giorno della cronaca politica.

A proposito della relazione La Malfa, da qualche parte si è rilevato come essa sia giunta alla Camera senza essere stata valutata e considerata in tutti i suoi aspetti e nel suo contenuto programmatico dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione, anche se il Ministro La Malfa aveva, circa un mese fa, tratteggiato in una riunione del Consiglio dei Ministri le linee generali della sua relazione. Ecco perchè, sostengono gli stessi ambienti, l'esposizione del Ministro La Malfa ha avuto anche l'effetto di una sorpresa, in quanto i membri del Governo l'avevano ricevuta solo 24 ore prima e per lettera dal Ministro del Bilancio e, con tutta probabilità, non hanno avuto il tempo di dedicarsi ad un esame serio del documento per gli impegni quotidiani di lavoro.

Il fatto che La Malfa, nella sua esposizione, abbia voluto fornire assicurazione che la nazionalizzazione delle industrie elettriche non avrebbe conseguenze inflazionistiche, viene unanimemente interpretata negli ambienti politici ed economici come una conferma del fatto che sul principio della nazionalizzazione stessa esiste in seno al Governo e alle forze politiche che lo costituiscono o lo sostengono un'intesa di massima, mentre resta da raggiungere l'accordo sui mezzi legislativi per realizzare il provvedimento (decreto legge, o disegno di legge, o legge delegata). Il problema della nazionalizzazione sarà discusso probabilmente in seno al gruppo DC della Camera. Infatti per domani è convocato il direttivo del gruppo per decidere se accogliere o no la richiesta dell'on. Bettiol di convocare i deputati per discutere in assemblea la questione della nazionalizzazione e l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente del gruppo Zaccagnini ha avuto stamane una serie di colloqui con i presidenti d.c. di tutte le commissioni legislative. E' stato compiuto un ampio esame dei lavori legislativi. Era presente anche il Ministro dei rapporti con il Parlamento, on. Codacci Pisanelli.

L'on. Moro ha fatto ritorno stamane a Roma dal giro elettorale nell'Italia meridionale. Egli ha avuto subito contatti a piazza del Gesù con i suoi diretti collaboratori. Secondo quanto si apprende la DC sarebbe preparata a subire un certo regresso di voti. Tuttavia l'elezione di Segni può darsi che contenga l'emorragia prevista soprattutto nel settore di destra del partito. L'ufficio Spes è in piena attività per svolgere propaganda a favore del partito per cercare di far capire alla base la nuova linea politica seguita dalla segreteria del partito per l'attuazione del centro-sinistra.

Un fatto clamoroso che potrebbe avere conseguenze ancora più clamorose si registra nel PRI alla vigilia dell'assise nazionale che si inizierà il 31 a Livorno. La corrente di minoranza che fa capo all'on. Pacciardi non parteciperà al convegno. La deliberazione è stata comunicat aquesta mattina daldopo che il comitato esecutivo si era opposto alla richiesta di rinviare il congresso stesso al prossimo autunno.

La decisione della corrente di minoranza è stata sottoscritta, tra gli altri, dagli on. Pacciardi, Sanfilippo, Amadeo, Morea, nonchè da altri iscritti non parlamentari: Sammartino, Ravaioli, Protti, Mambelli, De Vita, Di Ricco, Emdin, Francesconi e Borruso.

La corrente di «difesa repubblicana», riunitasi in Ancona il 20 maggio scorso, aveva votato un ordine del giorno di solidarietà nei confronti del prof. De Andrè, di Genova, membro della direzione per la minoranza, espulso dal partito per indisciplina alla vigilia del congresso.

L'ex Presidente della Repubblica Gronchi, divenuto senatore di diritto, ha preso possesso oggi del suo studio a Palazzo Madama. L'ex Capo dello Stato ha chiesto l'iscrizione al gruppo misto di cui è presidente il sen. Paratore.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI BILANCI FINANZIARI

Le destre e i comunisti contro la «programmazione»

Vivaci critiche del MSI alla relazione del Ministro La Malfa — Respinto dalla CGIL l'invito alla «disciplina delle agitazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Con due sedute, la Camera ha iniziato il dibattito sui Bilanci finanziari, che si concluderà venerdì o sabato, mentre il voto si avrà il 29, dopo le repliche dei Ministri dei dicasteri economici e quelle dei relatori.

La discussione ha avuto per base l'esposizione finanziaria del Ministro La Malfa e la nota aggiuntiva alla relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1961. Il missino on. DELFINO (primo degli oratori), le ha vivacemente criticate. Per Delfino, «la programmazione generale mira a una pianificazione marxista», la nuova politica economica coincide con il programma del «Governo socialista in anticamera, presieduto da Riccardo Lombardi», che intende la politica di piano come «una tappa verso la via italiana al socialismo». In sostanza, secondo l'esponente missino, il Governo non si propone riforme di natura economica o sociale, rivolte all'elevazione dei lavoratori, ma ha per obiettivi determinate scadenze politiche, quali la nazionalizzazione dell'energia elettrica e le Regioni, «imposte» dai socialisti. Secondo Delfino, si dovrebbe, invece, pensare alla socializzazione delle imprese, che costituirebbe «effettivamente una remora» alle agitazioni sindacali.

La programmazione, ha incalzato il demoitaliano RIVERA, che ha preso la parola dopo il deputato missino, «è tutta sbagliata e non considera i veri bisogni dei cittadini». Il Governo non può «autoritariamente guidare» l'economia. Il deputato del PDIUM si è compiaciuto di alcune battute: «Vogliamo indirizzare la dinamica del progresso economico?», si è chiesto: «Romperemo le uova nel paniere agli operatori e faremo una bella frittata da regalare a Nenni e Togliatti».

L'on. MELLO GRAND (DC) ha dedicato il suo intervento a due temi specifici: l'assicurazione dei crediti e i finanziamenti dei crediti all'esportazione. Quanto al primo problema, l'oratore ha chiesto che il limite delle garanzie statali da concedersi alle esportazioni a medio termine venga riconsiderato, ancorandolo a un dato economico certo (che potrebbe essere il volume delle esportazioni, in rapporto al quale i 150 miliardi attuali si rivelano insufficienti), o trasformandolo da impegno annuo a fondo rotativo di 1000/1200 miliardi. Ha inoltre raccomandato la fissazione di criteri selettivi delle domande sulla base del valore aggiunto della merce esportata e della sicurezza del rientro dei crediti concessi. Circa il finanziamento dei crediti, l'on. Mello Grand ha messo in luce la necessità di rivedere ordinamento e mezzi a disposizione del «Mediocredito».

Il liberale COLITTO ha fatto un discorso di opposizione. Ha affermato, tra l'altro, che i terreni e i fabbricati del demanio statale potrebbero essere destinati a migliore e più proficuo uso di quello attuale; che occorre recuperare buona parte dei beni dati in uso gratuito a pubbliche amministrazioni e che di fatto non vengono più utilizzati; andrebbe riorganizzato anche il settore dei beni che appartennero al partito fascista e che oggi sono affidati a organizzazioni politiche e anche a privati, senza che ne derivino utili allo Stato.

Piena adesione alla programmazione economica è venuta da parte del democristiano ROSELLI, il quale ha negato che essa sia diretta a comprimere l'iniziativa privata e personale. Il deputato dc ha però espresso il proprio parere contrario alla nazionalizzazione dell'industria elettrica, al posto della quale sarebbe più opportuno un coordinamento globale di tutto il settore delle fonti di energia. L'oratore ha anche sollecitato una programmazione tributaria per evitare «quell'intervento sussultorio» che nuoce alle aziende e si riflette negativamente sui salari.

Il comunista LAMA, uno dei massimi dirigenti della CGIL, ha tra l'altro risposto di no all'appello rivolto ieri da La Malfa alle organizzazioni sindacali perchè «disciplinino» le agitazioni. Lama, che ha anche caldeggiato le richieste delle categorie in agitazione, ha affermato che una programmazione veramente democratica deve sanare lo squilibrio fra redditi di lavoro e reddito nazionale; non deve limitarsi a razionalizzare gli investimenti, ma deve avere un forte contenuto antimonopolistico; ha dato inoltre una risposta positiva all'invito di La Malfa a imprenditori e sindacati per una comune collaborazione in seno alla commissione incaricata di formulare la programmazione, collaborazione che il Ministro ha definito indispensabile per il successo dello stesso programma.

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. SABATINI (dc), che ha sostenuto la necessità di migliorare la preparazione tecnica dei lavoratori e ha affermato che un'armonica politica agricola è una componente essenziale per qualsiasi politica di programmazione economica: ciò anche in relazione ai problemi di sviluppo della agricoltura europea, che non si va organizzando — come si potrebbe pensare — secondo le leggi della domanda e dell'offerta, ma secondo nuovi criteri, diversi da quelli tradizionali.

La discussione continua domani.

P. S.

L'alternativa liberale

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

[illegible] centro-sinistra è dovuta alla presenza del PSI nella maggioranza governativa, oppure al programma del Governo, e in ogni caso a quale dei due motivi Malagodi attribuiva maggiore importanza. Malagodi ha risposto che poichè «di fatto il programma di questo Governo è il programma del Partito socialista, l'opposizione del PLI è dovuta al tempo stesso al programma e alla presenza del PSI».

Il giornalista ha allora ricordato che nel 1958 il Partito liberale condusse un'aspra opposizione perchè non accettava il programma di riforme sociali dell'attuale Governo. «Non le pare, on. Malagodi — ha detto — che il Partito liberale sconti oggi le conseguenze della sua politica conservatrice?».

Malagodi ha risposto che i liberali oggi chiedono nel campo della scuola e dell'amministrazione pubblica molto di più di quello che il Governo di centro-sinistra vuole fare. Nel '58 [illegible] come oggi, vo[illegible] che allora non [illegible]. Ha poi detto [illegible] l'atteggiamento [illegible] PCI nel 1958, il [illegible] erano all'opposizione [illegible] era e facevano [illegible] piazza. Oggi sono [illegible] bravi: alla Camera [illegible] si astengono, [illegible] no una blanda [illegible] tutti e due insieme [illegible] le agitazioni di [illegible] una novità — [illegible] Malagodi — è [illegible] sul quotidiano [illegible] co che, per mi[illegible] sociali, si può [illegible] ricorso al voto [illegible] necessario. Con [illegible] su determinate [illegible] ere politico, una [illegible] ettamente frontista [illegible] dai comunisti ai [illegible] ci e ad una fra[illegible] della DC».

Il rappresentante dell'«Avanti!» ha notato che praticamente il PLI, anche se lo nega, conduce una politica anti-centro-sinistra uguale a quella delle destre.

MALAGODI: «Che altri la pensino come noi liberali non ci dà alcun fastidio».

[illegible] che le Regioni [illegible] la Commissione [illegible] contestato».

MALAGODI: «La Commissione Tupini è arrivata ad ipotizzare una spesa di 225 miliardi all'anno. Ma se fosse stata pubblicata la relazione di minoranza dell'on. Bozzi (che è stata nascosta perchè si aveva paura di pubblicarla), si saprebbe che le Regioni attuali, che sono quattro, costavano lo anno scorso 135 miliardi e quest'anno ne costeranno 150. Voler poi raccontare agli italiani che se ne faranno altre 16 spendendo 220 miliardi, è abusare della buona fede degli italiani».

C'è stato poi l'intervento di Airoldi del «Corriere della eSera», di cui abbiamo riportato la parte principale, in precedenza. Il giornalista ha osservato anche che la «dura» opposizione del PLI alla DC, può favorire il MSI. Malagodi ha risposto con decisione: «Noi non possiamo fare, come vorrebbe l'on. Moro, una opposizione di comodo».

L'ultima interrozanione è stata di Pallotta de «L'Ora» di Palermo. Egli ha fatto notare a Malagodi cheh le Regioni sono espressamente previste dalla Costituzione e che, quando il Capo dello Stato giura fedeltà alla Costsituzione, giura fedeltà a tutta la Costituzione, ivi comprese le Regioni.

MALAGODI: «Se è per questo, il Presidente della Repubblica giura fedeltà anche agli articoli 39 e 40 della Costituzione che riguardano i sindacati, articoli di cui noi liberali abbiamo domandato l'applicazione con un disegno di legge, e contro i quali si sono scagliati in Parlamento, per esempio, socialisti e comunisti. Quando noi ci battiamo oggi contro le Regioni ci battiamo per ceare una situazione politica nella quale sia possibile rivedere la Costituzione in materia di Regioni. Ma nel frattempo non possiamo dimenticare che nel 1947 i comunisti e i socialisti erano ferocemente antiregionalisti. I comunisti e i socialisti — ha concluso Malagodi — adoperano oggi le Regioni come uno strumento di battaglia contro lo Stato democratico e la Democrazia cristiana, la quale ultima è oggi contro le Regioni, e non lo era in passato quando pensò di dover rispettare l'orientamento del partito popolare favorevole alle Regioni contro lo Stato liberale!».

C'è stato allora un breve battibecco. Malagodi aveva definito il giornale di Palermo «affiliato ad un partito». Il giornalista ha rimbeccato offeso che si tratta di un giornale di vecchie tradizioni, non affiliato a partiti.

Malagodi: «Allora prendo atto che per lei è una offesa dire il suo giornale è filocomunista, e se è così le chiedo scusa...».

B. V.

RAGGIUNTO UN ACCORDO PER GLI EMENDAMENTI

La legge sui protesti approvata dal Senato

Passato anche il provvedimento che trasferisce dall'INPS all'INAM l'assicurazione per la tbc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

L'assemblea di Palazzo Madama, che ha approvato stasera il provvedimento con il quale l'assicurazione per la tbc viene trasferita dall'Inps all'Inam e il provvedimento concernente le modifiche alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari, comincerà domani l'esame del bilancio della Difesa. Il Ministro Bertinelli e il Ministro Bosco hanno concluso rispettivamente le discussioni sui due provvedimenti varati stasera: il primo per quello riguardante l'assicurazione per la tbc, il secondo per quello concernente i protesti. .. . .

All'inizio della seduta, è stato annunciato che, in seno alla commissione Giustizia, si era addivenuti a un accordo sugli emendamenti, per cui l'assemblea doveva pronunciarsi sulle decisioni adottate nella mattinata. Pertanto veniva approvato l'art. 1 della legge, il quale prevede che il protesto di cambiali o di assegni può essere effettuato da un otaio, dall'ufficiale giudiziario o da un segretario comunale, stabilendo: 1) che i notai, sotto la loro responsabilità, possono provvedere alla presentazione del titolo a mezzo di persone di loro fiducia, da essi scelte tra quelle preventivamente indicate ai consigli notarili e che abbiano determinati requisiti; tale presentatore del titolo viene anche autorizzato al relativo incasso e al rilascio della quietanza; 2) gli ufficiali giudiziari, in caso di necessità, devono avvalersi sempre, per la presentazione del titolo, degli aiutanti ufficiali giudiziari.

In base all'articolo successivo, l'atto di protesto viene redatto conformemente ai disposti del regio decreto del 1933 ed è sottoscritto anche dal presentatore. E' stata approvata successivamente la norma secondo la quale ciascun notaio, nella propria sede, può valersi dell'opera di un solo presentatore, salvo che, per esigenze del servizio, divenga riconosciuta la facoltà di valersi di due presentatori. Per i giorni delle più numerose scadenze di effetti, che non possono essere più di sei per ogni mese, può essere riconosciuta dal notaio di valersi di più presentatori fino a un massimo di sei. Sempre per quanto riguarda questi giorni, gli ufficiali giudiziari, a loro volta, possono valersi di presentatori da essi scelt tra persone di loro fiducia, preventivamente indicate però ai Presidenti dei Tribunali.

Quindi è stato approvato un articolo, che stabilisce le norme e le procedure con cui i notai possono richiedere l'ausilio dei presentatori di loro fiducia. Infine, sono stati stabiliti i compensi per i presentatori degli effetti, e cioè un compenso, a carico del notaio, di 90 lire per ogni titolo presentato, oltre al rimborso delle spese di trasporto; ai presentatori, invece, incaricati dagli ufficiali giudiziari, spetta il 60 per cento della indennità di trasferta, al netto delle ritenute erariali, per ogni titolo presentate.

L'assemblea ha poi approvato alcuni articoli relativi alla ripartizione di attività tra le due categorie (notai e ufficiali giudiziari) e ad altre norme relative alla procedura da adottare in materia. E' stato stabilito, inoltre, che la presentazione dell'effetto cambiario non può essere effettuata, dal 1.o ottobre al 31 marzo, prima delle ore 7 e dopo le 19; dal 1.o aprile al 30 settembre, prima delle ore 6 e dopo le ore 20. I pubblici ufficiali abilitati ai protesti non possono accettare i titoli provenienti dagli Istituti di credito che non siano consegnati in tempo utile e in ogni caso non oltre le ore 18 del giorno successivo alla scadenza. Gli stessi pubblici ufficiali possono, d'intesa con gli Istituti di credito, concordare la ripartizione dei titoli in base alla somma sugli stessi indicata.

E' stato votato anche un articolo in cui viene stabilito che il debitore, che adempia al pagamento nel termine di cinque giorni dàl protesto, può chiedere la cancellazione del proprio nome dall'elenco dei protestati. Sono previsti i modi per la presentazione dell'istanza a questo scopo. Il cancelliere del Tribunale, comunque, provvede alla compilazione di un elenco nominativo dei debitori che hanno ottenuto in questo modo la cancellazione. Tale elenco è depositato ogni 15 giorni nella cancelleria per esclusivo uso di ufficio. Sono previste ammende per tutti coloro che pubblicheranno notizie relative a detto elenco.

Dopo aver stabilito che il Governo è autorizzato a emanare norme regolamentari per l'attuazione della legge e che la legge stessa entrerà in vigore 90 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Senato ha votato nel complesso il provvedimento, che verrà trasmesso ora all'altro ramo del Parlamento.

Avendo il comunista Gramegna detto che occorre rivedere tutta la materia cambiaria e che questa legge riguarda solo la tecnica dei protesti, il Ministro Bosco ha fatto presente che le modifiche alla legge cambiaria non sono possibili se non in sede internazionale: l'Italia, infatti, ha firmato un'apposita convenzione a Ginevra sulla materia. Il Ministro ha però assicurato che l'argomento verrà studiato, specie per quanto riguarda le spese di protesto.

L. R.

Naufraga un peschereccio al largo di Rimini

Cesenatico, 23

Il motopeschereccio «Morena» del Compartimento marittimo di Cesenatico, è affondato oggi a cinque miglia al largo di Rimini.

Il «Morena», di proprietà dell'armatore Bruno Farina, era partito questa notte diretto a Fano per riparazioni e, probabilmente per una avaria allo scafo, ha cominciato imbarcare acqua e si è successivamente inabissato. L'equipaggio, composto da due uomini, ha potuto salvarsi usando la scialuppa di bordo, che è stata rimorchiata da un motopeschereccio di Cesenatico, il «Mari Alfredo», che al momento del naufragio incrociava nelle vicinanze.

Le autorità hanno aperto una indagine per accertare le cause del sinistro.

IN CRISI A BOLZANO l'amministrazione comunale

Bolzano, 23

Il Consiglio comunale di Bolzano, a conclusione di una seduta protrattasi fin quasi alle 3 di questa mattina, ha accettato le dimissioni presentate dalla Giunta e ha respinto quelle presentate dal Sindaco.

La crisi dell'Amministrazione comunale di Bolzano è stata determinata dal ritiro della Giunta degli assessori Bragaglia e Sfondrini (PSDI), i quali intendono dar vita a una Giunta di centro-sinistra: il Sindaco ing. Pasquali (DC) e gli altri componenti la Giunta (DC, «Suedtiroler Volksspartei» e PLI), considerando che la maggioranza precostituita era in tal modo venuta a mancare, hanno presentato a loro volta le dimissioni.

Favorevoli alla costituzione di una Giunta di centro-sinistra, e quindi delle dimissioni, si sono pronunciati tutti i raggruppamenti di sinistra; contro, la «Suedtiroler Volkspartei» e le destre; la DC, pur non contrastando le ragioni adotte per la formazione di una nuova maggioranza, ha sottolineato la validità della maggioranza precedente.

Si è così svolta la votazione, che si è risolta con l'accettazione da parte del Consiglio delle dimissioni della Giunta e con la ripulsa di quelle del Sindaco, che ha indetto una nuova riunione per lunedì prossimo.

CONTINUA L'AZIONE DEGLI INSEGNANTI

NULLA DI DECISO PER UN SECONDO SCIOPERO

Ridotte le astensioni dal lavoro nelle elementari

Roma, 23

Il Comitato d'intesa della scuola si è riunito questa sera, ma soltanto per prendere visione dei fonogrammi provenienti dalle sezioni sindacali provinciali circa la partecipazione dei docenti a questa seconda giornata di sciopero. Dalle prime notizie, si rileva che nella classe dei maestri e delle maestre delle scuole elementari, anche per la mancata adesione allo sciopero del SINASCEL, in parecchi istituti le lezioni si sono svolte regolarmente e la percentuale degli insegnanti che non si sono presentati sarebbe inferiore a quella che regolarmente ha occupato la cattedra. L'astensione maggiore, nel settore magistrale, è stata registrata nei grandi centri cittadini. Viceversa, per quanto si riferisce ai professori di scuola media e quelle scuole artistiche le percentuali sono elevatissime ovunque.

Nessuna deliberazione, fino a questo momento, ha preso il comitato circa una prosecuzione dello sciopero e ciò in considerazione del fatto che il termine fissato per il rientro in scuola scade venerdì prossimo. D'altra parte, è stato fatto osservare che per domani è stato convocato il Consiglio dei Ministri, il quale non potrà non tenere conto della grave situazione venutasi a creare alla vigilia della chiusura dell'anno scolastico.

Su di una possibile astensione dagli scrutini e dagli esami si sono espressi per primi i professori e i maestri del Lazio nell'assemblea di stamane al teatro Brancaccio; ma fino a venerdì ogni deliberazione al riguardo è da ritenersi puramente indicativa. Dato il breve lasso di tempo che ci separa dalla fine dell'anno scolastico, e considerato che in non poche parti d'Italia aule e docenti sono impegnati nelle operazioni elettorali, appare necessario che la vertenza raggiunga la sua giusta soluzione nel più breve tempo possibile.

Questa sera, un comunicato ufficioso informa che l'assegno integrativo ai dipendenti della Amministrazione statale disposto dalla legge del 19 aprile u. s. sarà messo in pagamento domani e posdomani al massimo, in quanto il provvedimento è stato registrato dalla Corte dei conti il 19 maggio, in regola col termine di 15 giorni che dovevano trascorrere dalla pubblicazione della legge avvenuta il 3 maggio 1962.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario continua a manifestare disposizioni calme attraverso scambi poco consistenti. Il listino si presenta irregolare con prevalenza però di differenze negative. Fra i titoli in aumento da segnalare le Mira Lanza, le Nord Milano, Westinghouse, Milano Centrale, Siele, Sifir e Rumianca. Fra i titoli in ribasso, numerosi elettrici, Binda, Unione Manifatture, i tessili, Terme Acqui, gli immobiliari. I titoli pilota hanno denunciato una certa debolezza a eccezione della Fiat apparse resistenti. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente riflessivo anche il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni; Buoni del Tesoro 120 milioni 500.000; obbligazioni 324.500.000; azioni n. 783.835.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (107,95); Red. 3,50% 100,85 (—); Ric. 3,50% 89,45 (—), 5% 100,90 (101,20); Trieste 5% 101,40 (—); Rif. F. 5% 100,80 (100,75).

Buoni del Tesoro: 1963 102,40 (102,45), 1964 102,50 (102,75), 1965 102,80 (102,85), 1966 103,20 (103,375), 1966 (sett.) 102,90 (—), 1968 103,35 (103,475), 1969 103,55 (103,525), 1970 104,35 (104,45).

Alimentari: Certosa 3630 (—), Distillerie 3650 (3655), Eridania 3052 (3110), Es. Molini 1975 (—); Motta 34.505 (35.300), Romana Zuccheri 345 (342).

Assicurativi: Ass. Gen. 152.300 (153.800), Ass. Mil. 52.080 (52.600), Ass. Mil. priv. 42.800 (44.000), Ass. Torino 17.280 (17.350), Ass. Torino priv. 12.050 (12.000), Incendio 17.400 (17.900), L'Assicuratr. 84.000 (84.650), Ras 61.890 (62.200).

Bancari: Mediob. 105.600 (106.000).

Chimici: Anic 2890 (2925), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1115 (1122), Erba 19.500 (19.750), Italgas 2331 (2340), Larderello 3960 (—), Ledoga 18.300 (18.600), Liquigas 332,125 (335), Mira Lanza 55.675 (54.900), Ossigeno 2820 (—), Pibigas 141,50 (144), Rumianca 2330 (2324), Saffa 9450 (9600), Sarom 1800 (1798).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1267 (1262), Cieli 3100 (3135), Dinamo 2465 (2480), Edisonvolta 2238 2250), Bresciana 2530 (2544), Caffaro 500 (502,50), Calabria 1645 (1670), Campania 1750 (1710), Sarda 5350 (5294), Valdarno 2885 (—), Emiliana 2349 (2343), App. Centr. 3025 (2990), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2578 (2580), Lucana 2200 (2250), Magneti 1795 (1859), Marelli 1065 (1093), Orobia 2510 (—), Pugliese 1480 (1550), Romana 2662 (2670), Seso 2200 (2220), Sip 1452 (1475), Sme 2342 (2390), Tecnomasio 4405 (4460), Teti 3090 (3100), Terni 517 (—), Unes 2340 (2318), Vizzola 3411 (3410).

Finanziari: Bastogi 2805 (2835), Breda 6250 (6360), Finelettrica 1347 (1361), Finmare 602 (604), Finsider 1543 (1553), Gim 7745 (7740), Invest 4440 (4450), Italpi 4010 (4000), La Centrale 14.350 (14.795), Pirelli & C. 9630 (—), Sifir 1570 (1555), Stet 3365 (3370), Sviluppo 3210 (3250).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7700 (7720), Beni Stab. 7850 (7900), Bonifiche 923 (920), Imm. Roma 1334 (1335), Sagi 2620 (2640), In. Edilizia 6395 (6450), Milano Cen. 53.950 (51.990), Risanamento 8970 (8990), Silos Genova 7400 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 635 (620), C. Westingh. 1500 (1450), Fiat 3014 (3024), Fiat priv. 2360 (2365), Nebiolo 1249 (1250), Olivetti 10.360 (10.515), Tosi Fr. 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.100 (12.250), Broggi-Izar 2310 (—), Dalmine 2092 (2095), Ilssa-Viola 2033 (2000), Italsider 1586 (1584), Magona 1550 (—), Metalli 5900 (—), M. Amiata 5190 (5180), Montecatini 3273 (3300), Monteponi 1210 (1240), Siele 5800 (5665), Trafilerie 3180 (3170).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.130 (10.100), Cot. Cantoni 35.100 (35.500), Val Ticino 70,50 (72,75), Olcese 2015 (2050), Cucirini 13.960 (14.100), Stampati 6579 (6700), Cascami Seta 9750 (9850), Fisac 600 (605), Lanerossi 6500 (6640), Gavardo 4525 (4550), Scotti 243 (—), Linificio 1215 (1220), Marzotto priv. 2780 (2800), Rossari 37.800 (—), Rotondi 53.000 (—), Man. Tosi 5060 (—), Cot. Merid. 700 (718), Pacchetti 1660 (1670), Snia Visc. 7750 (7800), Snia priv. 6390 (6460), Bernasconi 3600 (—), Tilane 340,50 (—), Unione Manifatt. 94.700 (97.000).

Trasporti: Nord Mil. 2450 (2400), L'Ausiliare 3840 (—), Mittel 5280 (5310), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 240 (—), Cart. Binda 58.500 (61.100), Cart. Burgo 35.300 (35.430), Cementir 7790 (7835), Cer. Pozzi 1270 (1290), Cer. Ginori 1527 (1525), Ciga 8390 (8400), Edison 4576 (4618), Eternit 7400 (7520), Italcementi 27.501 (27.650), Cond. Acqua 1020 (—), Rinascente 826,50 (826), Rinascente priv. 670,50 (680), Linoleum 5810 (5800), Pirelli S.p.A. 12.304 (12.360), Rejna A. 2445 (2410), Smeriglio 446 (449), Terme Acqui 42.900 (43.950).

Cambi esportazione: doll. USA 620,62; doll. canadese 570,10; franco svizzero libero 143,76; sterlina 1744,90; franco francese 126,6625; marco Germania occ. 155,30; franco belga 12,462; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,97, svedese 120,66, norvegese 87,03; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,11; franco svizzero 143,65; sterlina 1744,50; franco belga 12,4475; franco francese 126,28; marco 155,15; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 565; fiorino olandese 172; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5150-5350; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Ulteriori assestamenti negativi della quota. Si salvano solo Finmare, Anic e i locali, meno le Lussino e le Tripcovich che scalano rispettivamente 200 e 100 punti. Anche il settore degli statali vede variazioni nei due sensi. Scarso il circolante. Titoli trattati: 1520 Montecatini, 500 Viscosa priv., 50 Pirelli.

Generali 153.000 (153.700), Ras 62.000 (62.450), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2100 (2300), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.080 (39.180), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1590 (1600), Cantieri 335 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti e locali piogge sul Veneto. Su regioni centro meridionali parzialmente nuvoloso con addensamenti nelle ore più calde. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli o moderati dai quadranti occidentali. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 27; Verona 11, 24; Trieste 13, 24; Venezia 10, 24; Milano 11, 25; Torino 7, 24; Genova 12, 19; Bologna 14, 25; Firenze 10, 26; Pisa 10, 22; Ancona 14, 20; Perugia 12, 23; Pescara 9, 22; L'Aquila 7, 21; Roma 11, 23; Campobasso 11, 21; Bari 12, 21; Napoli 11, 22; Potenza 9, 22; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, 22; Palermo 14, 22; Catania 7, 24; Alghero 12, 20; Cagliari 13, 24.

XXIV Maggio

VENTIQUATTRO maggio 1915! Sono trascorsi, ormai, quarantasette anni da quella fatidica data in cui l'Italia entrò nel conflitto mondiale per dare inizio all'ultima guerra del Risorgimento, e per stabilire i suoi confini naturali.

Non molti si ricordano di quella lontana e titanica guerra. Il tempo corre veloce, gli avvenimenti storici e politici si sono susseguiti vertiginosi per noi in questo mezzo secolo. I progressi scientifici che hanno avuto luogo, soprattutto negli ultimi lustri, ci lasciano sbalorditi e ci fanno prevedere meraviglie più grandi ancora. In questo intervallo di quasi mezzo secolo, la carta geografica dell'Europa e del mondo ha mutato più volte aspetto, regni e imperi sono scomparsi, nuovi Stati sono sorti. La colonizzazione del Continente Nero non è, ormai, che un ricordo. C'è stata di mezzo una seconda guerra mondiale, efferata e sanguinosa nei confronti delle popolazioni civili. E chi ricorda, ormai, i protagonisti della prima? Questi sono quasi tutti scomparsi dalla scena del mondo. Fa eccezione quasi unica l'ormai anzianissimo Sir Winston Churchill che già aveva preso parte a due guerre precedenti: quella afgana del 1897 e quella anglo-boera ai primi inizi del secolo.

I gloriosi combattenti dell'ultima guerra italo-austriaca vanno sempre più rarefacendosi. Persino i nostri famosi «sbarbatelli», i ragazzi chiamati in anticipo di leva a diciotto anni per guarnire le trincee del Piave, dopo il disastro di Caporetto del 1917, hanno i capelli grigi e sono più che sessantenni. E tuttavia la guerra del 1915-18, che vide i nostri soldati battersi anche in Francia e nella Macedonia con il cosiddetto «Esercito di Oriente», non va trascurata nel ricordo. Essa, che vide il tramonto di una epoca forse spiritualmente più civile e indubbiamente più serena, mise allora in pieno valore le qualità migliori degli italiani, ereditate dalle guerre del Risorgimento. Essa rivelò al mondo e a noi stessi le intime risorse energetiche e spirituali del nostro Paese, le sue possibilità di ripresa, le sue grandissime capacità industriali.

Nel discorso, con cui l'on. Antonio Segni ha inaugurato il suo periodo presidenziale, egli ha posto più volte l'accento sulla unità degli italiani, quella forza che nella guerra del '15-'18 ci ha permesso di rimanere forti e compatti superando, in 42 mesi di guerra, difficoltà quasi incredibili, fino al conseguimento della vittoria finale.

E vien fatto di chiedersi, quasi sgomenti, come abbiano fatto le truppe italiane schierate lungo l'arco alpino dal passo dello Stelvio al mare per ben 600 chilometri, a resistere a tre crudissimi inverni nelle trincee in cui il fango si era trasformato in ghiaccio e in neve, battendosi in un'immobile e cruentissima guerra di posizione che mieteva vittime in modo spaventoso. Oggi, forse, una resistenza simile parrebbe insopportabile. Ma era la sacra voce della Patria che chiamava alla resistenza e al sacrificio. Era l'arcana voce dei nostri grandi del passato risorgimentale: Cavour, Garibaldi, Mazzini, re Vittorio Emanuele II ed altri eroi o martiri. Era la premessa della sicura liberazione di Trento e di Trieste, nonchè delle loro italianissime regioni circostanti a tenere forti e compatti gli italiani. E il miracolo avvenne. E la vittoria ci arrise.

Il nostro nuovo Presidente della Repubblica non ha soltanto esortato gli italiani a rimanere uniti, bensì egli ha anche ricordato la necessità di tener fede alla grande alleanza militare del mondo libero, la NATO e di guardare all'unità dell'Europa come a una sicura garanzia di progresso, di pace e di prosperità.

Orbene, la guerra del 1915-18 ci ha confermato e ci conferma nel modo più luminoso questa realtà. Alleati allora con l'Inghilterra, con la Francia, e verso la fine della guerra con gli Stati Uniti, ne ricevemmo un costante appoggio morale e materiale che, nella sue vastità, tanto contribuì a farci superare sacrifici e cimenti quasi incredibili. Da soli, nonostante le nostre virtù civiche e militari rivelate allora, avremmo dovuto soccombere. Uniti, fu la vittoria. Anche questo ci ricorda la lunga e cruenta campagna italo-austriaca del 1915-18, gloriosa «pietra miliare della nostra storia». Che gli italiani ne tengano conto.

P. G. Jansen

IL DRAMMA DI QUELLI CHE TORNANO DALLA SPONDA AFRICANA

Prigionieri di un cerchio di odio i profughi dalla tormentata Algeria

Non si cancella in un giorno la paura di anni - Giunti in Francia sono costretti ad accettare l'aiuto di gente che in fondo disprezzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

Un giorno della settimana scorsa, quando le operazioni di sbarco dal piroscafo «Ville d'Oran» furono terminate, un uomo rimasto solo sul molo della Joliette, a Marsiglia, cercò di uccidersi gettandosi in mare. Fu salvato a stento; si dibattè a lungo fra le braccia dei soccorritori. «Lasciatemi morire!», ripeteva.

Era un rimpatriato dall'Algeria.

Qualche giorno prima, davanti ai cancelli dell'Eliseo un giovane aveva gridato «Viva l'Algeria francese!»; poi, mentre le guardie accorrevano, si era conficcato un coltello nel ventre.

Era un profugo dell'Algeria.

Attraverso questi due episodi l'opinione pubblica francese ha preso coscienza, bruscamente, del dramma di «quelli che ritornano dall'altra sponda»; uomini, donne e bambini che sbarcano a Bordeaux o a Marsiglia, che atterrano a Orly o a Tolosa; famiglie che si accampano tra valigie di fibra e scatole di cartone negli angoli delle stazioni e ricordano le tristi schiere dei profughi dell'ultima guerra. La «solidarietà pubblica» — questo alibi delle società moderne — ha organizzato per loro comitati di assistenza e centri di raccolta; dame della Croce Rossa accarezzano i piccoli «piedi neri» smarriti e funzionari di prefettura distribuiscono latte in polvere e opuscoli di propaganda. «No, grazie, — rispondono molti. — Non siamo venuti qui di nostra spontanea volontà; siamo fuggiti per scampare all'inferno. Non chiediamo niente, non vogliamo niente. Lasciateci in pace».

Vuota retorica

«Quando un profugo dalla Algeria mette piede a Marsiglia ridiventa francese "à part entière"», ha affermato l'altro ieri un deputato governativo all'Assemblea nazionale. Retorica parlamentare. Non si ritrova il mondo in un'ora, non si cancella in un giorno la paura di mesi e di anni.

Hanno lasciato le loro terre a Marengo; hanno lasciato le loro case a Orano. Se sono partiti con l'autorizzazione dell'OAS è perchè erano condannati a morte dai «fellagha»; se sono rimpatriati senza il permesso dell'Armée Secrète saranno esposti alle rappresaglie degli «ultras». Sono prigionieri di un cerchio di paura e di odio. In metropoli sono costretti ad accettare l'aiuto di gente che in fondo disprezzano, perchè ha votato «sì» per la autodeterminazione, «sì» per gli accordi di Evian. Sull'altra sponda erano i padroni; il musulmano era là per ricordare la superiorità della loro stirpe. Oggi, invece, debbono stendere la mano come pezzenti; riempire «dossiers», fare code davanti agli uffici. Hanno lo orgoglio delle vittime e le pretese dei disperati; si sentono feriti dal disinteresse dei metropolitani che continuano a credere alla leggenda delle loro fortune, che se li ricordano come arrivavano un tempo per le vacanze d'estate, larghi di borsa e al volante di vetture di lusso.

«Abbiamo perduto tutto!», gridano. «Cercate di "reintegrarvi" senza darci fastidio», replicano i metropolitani. La idea che i profughi dall'Algeria possano prendere d'assalto i nuovi alloggi sembra loro intollerabile; la prospettiva che acquistino fondi nel Midi fa loro presagire nuove «marce dei trattori». Non è un problema facile.

E poi: francesi, sì, ma come? Nell'autunno scorso, in occasione di un viaggio nel Sud-Ovest alla ricerca dei primi rimpatriati (si trattava di vedere, allora, come il Governo si preparava a fronteggiare un esodo che sarebbe diventato imponente; quali prospettive si offrivano al tentativo di reinserire i profughi nelle zone depresse), mi accadde di sentir dire da un colono trasferitosi in Linguadoca: «Fanno otto mesi che sono in metropoli ma, più passa il tempo, meglio mi accorgo di essere più algerino che francese».

Pretenderli francesi è un po' come dire ad un canadese a Parigi: «Ti chiami Larivière, dunque sei francese». Risponderà: «Mi chiamo Larivière ma sono canadese. Canadese francese, se vuoi, ma canadese anzitutto».

I residenti d'Algeria si proclamano francesi (anche se sono d'origine spagnola, o corsa, o siciliana), ma per poter restare algerini anzitutto. Sulla metropoli faticano a mettere le radici.

Stranieri gli uni agli altri, divisi dalla politica e dagli interessi, francesi metropolitani e rimpatriati d'Algeria cercano una coabitazione spinosa, nel nome della «solidarietà nazionale». Ma l'Algeria è perduta ed è sempre più difficile dividere una torta piccola di una torta grande. Se la torta è piccola nascono i malcontenti. Già si nota, difatti, il lavorio del sottobosco politico intorno ai rimpatriati. Fra l'estrema destra e il Governo è aperta una gara per meritare la riconoscenza dei rimpatriati. Per un «centro profughi» governativo che si apre in provincia nascono tre «associazioni assistenziali per rimpatriati», nelle quali il malcontento viene allevato come una pianta rara. Il distillato è il fascismo.

Da gennaio fino agli accordi di Evian i rimpatriati d'Algeria (la parola «profughi» è rigorosamente bandita nel linguaggio ufficiale) erano stati 3700, su un totale di 5500 persone rientrate dal Nord Africa.

Aumenta l'esodo

A partire da aprile, con l'esplodere del terrorismo nei grandi centri, il ritmo dei rimpatri è però bruscamente salito e molti indizi fanno ritenere che le previsioni in base alle quali il Ministero ha elaborato il piano di intervento (100 mila persone all'anno) saranno largamente superate. Il dato di base del Ministero è tanto più insufficiente in quanto è stato ottenuto calcolando il rientro di 25 mila famiglie a coefficiente 4, che non è un coefficiente «algerino». Nel suo libro «Faut-il partager l'Algerie?» l'attuale Ministro alle Informazioni, Alain Peyrefitte, ritiene che gli individui venuti a trovarsi nella condizione potenziale di profughi siano — residenti francesi e musulmani incondizionatamente fedeli alla Francia — due milioni all'incirca. Quanti fra costoro, saranno effettivamente costretti a riparare sulla sponda francese del Mediterraneo? La risposta dipenderà, ovviamente, dal successo o dal fallimento della politica di cooperazione, prevista a Evian ma messa in pericolo dal terrorismo dell'OAS. L'organizzazione segreta, che proclama di voler difendere i residenti francesi, è in realtà la loro peggiore nemica, perchè compromette giorno per giorno le loro possibilità di restare in Algeria.

Il «piano Boulin» (dal nome del Ministro dei rimpatriati) muove dal duplice concetto che il problema dei profughi debba essere risolto con priorità assoluta e con criteri unitari, inoltre che l'«inserimento» in metropoli dei nuovi venuti debba avvenire in armonia con gli interessi generali del Paese. Esempio: i profughi tendono a concentrarsi nella regione parigina, già sovrapopolata e in preda ad una crisi di alloggi, mentre sarebbe auspicabile che preferissero la Corsica e i dipartimenti rurali della Linguadoca, dell'Aquitania e delle Valli del Rodano. Farli sottostare ad una rigorosa pianificazione dell'emigrazione? Significherebbe esasperarli e limitarli dei diritti rispetto agli altri. Si è adottata così una soluzione di compromesso: l'insediamento nelle zone demograficamente ed economicamente depresse è stato incoraggiato differenziando l'ammontare dei sussidi a seconda della dislocazione geografica, e concludendo prestiti di favore per lo acquisto di proprietà terriere.

All'arrivo in metropoli il profugo si presenta alla delegazione regionale più prossima (ne esistono cinque: a Parigi, Marsiglia, Bordeaux, Tolosa e Lione) e compila un «dossier» personale. Ottiene così il rimborso delle spese di viaggio, un'indennità forfetaria di mille franchi nuovi (125 mila lire); un sussidio-base di 500 F. N. (circa 63 mila lire) per il capo famiglia e di 200 N.F. (25 mila lire) per ogni persona a carico; inoltre un primo assegno mensile variante da 300 a 400 N.F. (da 37 a 50 mila lire all'incirca), cui si aggiungono 50 N.F. (poco meno di 6500 lire) per congiunto. Tale assegno sarà corrisposto mensilmente per la durata di un anno e verrà sospeso se il rimpatriato avrà trovato lavoro, oppure se avrà rifiutato per due volte un'offerta d'impiego da parte dell'ufficio di collocamento della delegazione regionale. Queste cifre, in vigore nella regione parigina, vengono maggiorate — come si è detto — nelle regioni in cui si vorrebbe incrementare il flusso immigratorio.

Il richiamo della destra

Teoricamente l'insieme è ben congegnato. Nel «piano Boulin» esiste perfino un «articolo 41» che attribuisce al Ministro facoltà discrezionali nel risolvere casi particolari non contemplati dalla legge. In pratica, però, si avvertono già alcuni scricchiolii. Con la tradizionale prudenza, il Ministero delle Finanze ha previsto in bilancio 30 miliardi di vecchi franchi per il '62, mentre si sente dire che ce ne vorranno cento. Inoltre il sistema dei sussidi differenziati non sembra abbastanza efficace per convogliare l'immigrazione nel Sud-Ovest, e il riclassamento professionale diventa difficile per i profughi che abbiano già 45-50 anni. Altro «punto nero»: la «banlieue» parigina potrà offrire ai rimpatriati soltanto 870 alloggi per la fine dell'anno, mentre le domande sono già 3000. Infine, nel Sud-Ovest i prestiti agricoli non sono abbastanza liberali da affrancare il colono dalla schiavitù dei rimborsi, e lo lasciano in condizioni estremamente precarie. Quanto alla macchina burocratica, comincia ad ansimare già in fase di rodaggio. Negli uffici delle delegazioni generali si vedono file di gente disorientata da moduli e questionari ed irritata per l'attesa, impiegati seppelliti dalle pratiche ed esasperati per le proteste del pubblico, gendarmi che stentano a mantenere l'ordine fra i postulanti. La settimana scorsa la folla ha invaso gli uffici della delegazione parigina entrando dalle finestre al pianterreno. A Parigi si è avuto il cattivo gusto di installare gli uffici del «Segretariato per i Rimpatriati» nella vecchia sede del «Servizio sinistrati di guerra». Non si sarebbe potuto trovare di peggio. In questo ambiente dove aleggiano lugubri ricordi il rimpatriato, mentre attende in fila il suo turno, ha agio di misurare la sua sventura, di coltivare il suo rancore.

Con i suoi giornali e i suoi comitati la destra proclama, rivolta ai francesi d'Algeria: «Vi abbiamo difeso fino all'ultimo; disgraziatamente non abbiamo potuto impedire la politica dell'abbandono. Ma adesso venite, sarete come a casa vostra!». Sempre, nei colonialisti, la retorica e la demagogia sostituiscono la logica. Ma che cosa succederebbe se tutti o la maggior parte dei due milioni di profughi «potenziali» prendessero il piroscafo o l'aereo per la metropoli?

Durante una recente «tavola rotonda» sui rimpatriati, Maurice Rabier, ex deputato di Orano e membro della direzione della SFIO, si è rivolto ai rappresentanti del Governo con queste parole: «Non illudetevi, sarà impossibile accogliere senza un dramma atroce, per voi e per loro, individui ai quali non potrete offrire un lavoro, famiglie che non sarete in grado di alloggiare. Il problema è politico. Dobbiamo riuscire a convincere gli europei d'Algeria che il loro interesse è rimanere laggiù, che laggiù essi sono indispensabili e possono coesistere con i musulmani».

Se non si vuole «strozzare» l'economia metropolitana, se s'intende salvare la politica di Evian e impedire che l'OAS si trapianti nella metropoli, trasformata in fascismo permanente, non esiste altra soluzione. In giuste proporzioni e disciplinata l'immigrazione dall'Algeria rappresenta un elemento attivo e dinamico; oltre certi limiti diventa un fiume selvaggio capace di travolgere le strutture politiche ed economiche su cui poggia l'equilibrio della nazione francese.

Ugo Ronfani

Cape Canaveral: l'astronauta Scott Carpentier in tuta spaziale. Il suo lancio è previsto per oggi

Chantal Dumont una delle più note indossatrici parigine che era rimasta sfigurata in un incidente d'auto ha acquistato un nuovo volto grazie a un delicato intervento di chirurgia plastica

Libri ricevuti

«Cristo e i tuoi figli», una interessante rubrica sull'educazione cristiana dei figli, è apparsa su *Rocca* (Rivista quindicinale della Pro Civitate Christiana - Assisi), preceduta e preparata da una larga inchiesta su un questionario lanciato in mezzo a genitori di tutta Italia. Finora 500 risposte sono arrivate alla Redazione di «Rocca» e di qui decine e decine di lettere arditamente partirono a sollecitare nuovi particolari, a domandare ulteriori chiarimenti di metodi e di esperienze ai singoli educatori. Le risposte appartengono a famiglie in gran parte numerose, di ogni categoria sociale e di ogni regione d'Italia. Circa la metà sono scritte da padri, moltissime da insegnanti. Tutte rispecchiano un fatto estremamente consolante: la passione di educare, e di educare cristianamente, è più che mai, oggi, viva e operante in mezzo alle famiglie cristiane. In realtà, anche in Italia, una crisi violenta di ideologie e il progresso tecnico-scientifico agitano e sommuovono il costume contemporaneo. Sono assai numerosi i genitori avviliti, incapaci, indifferenti di fronte al loro compito di educatori, ma quanti, quanti ancora, (quelli che hanno risposto all'inchiesta ne sono un indice eloquente) si rendono conto di vivere in un mondo in ebollizione e affinano le armi educative per adeguarvisi coraggiosamente. Nei prossimi numeri di «Rocca» i vari problemi proposti nel questionario (la famiglia, la scuola, le associazioni, la Chiesa, il padre e la madre, la conoscenza dei figli, la educazione alla libertà, alla purezza, alla gola, ecc.) verranno presentati nella loro essenza e nei loro elementi risolutivi corredati dalle esperienze personali di genitori, mentre un certo spazio, di volta in volta, sarà riservato alle risposte individuali intorno a problemi, perplessità, schiarimenti particolari, nelle stesse pagine della rubrica.

O

L'*«Enciclopedia Garzanti per tutti»* consta di due volumi di 1500 pagine complessive, contiene 50.000 voci, 3000 illustrazioni, 164 cartine geografiche e 16 tavole a colori fuori testo. Il carattere tipografico e l'impaginazione sono stati appositamente studiati per ottenere al tempo stesso la massima concentrazione e insieme la più chiara e pratica leggibilità. Si è potuto calcolare che il contenuto dei due volumi è all'incirca quello di almeno dieci normali volumi di eguale mole. I numerosi schemi, le tabelle, i diagrammi, le tavole sinottiche, i rimandi, la particolare attenzione posta alla utilità pratica dei dati riportati, la ricchezza delle illustrazioni, rendono quest'opera di facilissima consultazione e veramente funzionale. Si può citare, ad esempio, che di ogni paese sono indicati, oltre ai dati abituali, l'unità monetaria, la esistenza di università, di fiere e mercati internazionali, il posto occupato nell'economia mondiale per i principali prodotti, la lingua nazionale e la lingua usata per la corrispondenza ecc. Tutte queste caratteristiche vanno tuttavia valutate in relazione a un altro aspetto fondamentale: il prezzo eccezionalmente modesto (lire 2500). E' una opera quindi, che può risultare utile a chiunque, per la persona colta come strumento di rapida consultazione, e per tutti coloro, professionisti e impiegati, studenti e operai ecc. che abbiano necessità o opportunità di frequenti ricerche di notizie o che desiderino ampliare agevolmente la propria istruzione. E' un'opera quindi che può positivamente costituire un reale contributo allo sviluppo della cultura nel nostro paese.

O

Heinrich Böll: *Biliardo alle nove e mezzo* - Mondadori. Attraverso i ricordi, i pensieri, i lunghi soliloqui dei principali personaggi che si alternano e scompaiono nel breve spazio di una giornata, si assiste, attraverso questo romanzo, alla rievocazione di mezzo secolo di storia tedesca. Non per nulla H. Böll appartiene a quella generazione di scrittori tedeschi che ha veduto sorgere il nazismo ed ha assunto un deciso atteggiamento di rifiuto sia contro il militarismo e il razzismo hitleriano, che contro il miracolo economico e il riarmo della Germania di Adenauer. La minoranza dei tedeschi coscienti degli aspetti negativi di questa nuova Germania è rappresentata in «Biliardo alle nove e mezzo» dalla famiglia Fähmel: Heinrich, Robert, Johanna, Edith: sono i puri, gli eletti, che, rifiutata ogni acquiescenza a qualunque forma di violenza, si isolano sotto il segno della pace.

CHIEDONO AGLI ANIMALI AFFETTO E DISCIPLINA

Ha un sottofondo freudiano la passione zoofila degli austriaci

Per attraversare con sicurezza le strade di Vienna basta avere al guinzaglio un cane - Ogni domenica affollano compunti lo zoo

Vienna, maggio

Gli austriaci amano gli animali, sono zoofili per temperamento ed educazione; li amano tutti senza discriminazione di specie siano gatti, cani, cavalli, scimmie, camaleonti, serpenti, tartarughe o topi. La predilezione va naturalmente per quelli che si possono tenere in casa e abituarli alla vita domestica. Guai però a quel cane o gatto che seguendo istinti e fregole non rispetti le regole della convivenza, trascuri il padrone e perda la via di casa. La reazione è immediata, viene abbandonato, scacciato, ripudiato, trattato insomma come un essere umano.

Essi pretendono dai loro animali, e in questo differiscono dagli inglesi e dagli altri popoli, che si comportino come uomini. Chi, cane, gatto o pappagallo, accetta o viene obbligato a convivere, assume un ruolo, diventa affaccendato e importante, deve assoggettarsi alla disciplina, alla puntualità, all'ordine e agli umori del padrone. Gli austriaci insolentiscono i loro animali se fanno degli errori. Ne ho visto uno piantarsi davanti al suo cane, un magnifico boxer dall'aria triste e piagnucolosa, e sgranare un rosario di epiteti molto vasto. Il cane non se la prendeva, sapeva di avere torto. Le bestie non vengono però mai maltrattate, mai bastonate, come avviene in altri paesi, in Francia, Spagna, Italia, Olanda, Belgio. Per queste cose bisogna avere il cuore duro dicono gli abitanti di qui. La frusta non viene mai impiegata.

Per le strade di Vienna chi gira con un cane al guinzaglio va sicuro: non deve preoccuparsi del congestionatissimo e caotico traffico automobilistico: gli spericolati e poco abili piloti di questa metropoli, dove avvengono più incidenti che a Parigi e New York, hanno le reazioni immediate quando sulla loro strada incrocia un cane o un cavallo. Un tassista che recentemente ha ammazzato un «dachshund», cane bassotto, in pieno centro, per poco non è stato linciato dalla folla indignata quando si è sparsa la voce che non aveva voluto frenare in tempo. Credo che gli animali sappiano queste cose e un po' ne approfittino. Nessun cane, in nessun altro paese del mondo ha l'aria di sentirsi tanto boriosamente soddisfatto di se stesso come un cane viennese. E' importante e lo sa. Ritengo che anche gli uccelli dei parchi di Vienna siano fra i più fortunati e fiduciosi vertebrati del mondo, saltabeccano sicuri intorno alle panchine, vengono a prendere il pane nella mano senza timore. Si lasciano accarezzare dai bambini. A nessuno passa per la testa di abusare di questa fiducia, di cercare di acchiapparli o spaventarli facendo un gesto brusco. Gli austriaci non perdoneranno mai agli italiani — Alto Adige a parte — le ecatombe di uccelli; inorridiscono quando leggono sui loro giornali che i cattivi italiani addirittura mangiano allo spiedo i piccoli esserini canori. Ricordo le acrobazie che dovetti fare qualche tempo fa quando in compagna di una coppia viennese giunsi davanti ad una trattoria veneta che esponeva un vistoso cartellone: «Polenta e osei». «Cos'è?», mi chiese la signora bionda e zoofilissima. Dovetti mentire: «E' uno stufato locale, un po' pesante, meglio andare altrove».

Le sciagure stradali non impressionano molto i viennesi che vanno a curiosare intorno ai feriti e ai morti sulle strade in cerca del dettaglio macabro commentando l'accaduto senza scomporsi. Li impressiona invece il cadaverino del piccione abbandonato sul selciato, si fermano a raccoglierlo, lo incartocciano amorevolmente e quando possono vanno a seppellirlo nel bosco. Le sciagure animali sono più sentite di quelle umane. Ci deve essere un sottofondo freudiano in tutto ciò.

Osservateli quando vanno allo zoo. All'ingresso acquistano cartoccetti di «futter», cibo confezionato appositamente con la indicazione della specie animale che lo predilige: cibo per le puzzole, cibo per i canguri giovani, per l'okapi africano. Oppure, «achtung, verboten», proibito, non date alle foche i fichi secchi, niente pane fresco agli orsi, eccetera. Davanti alle gabbie delle scimmie c'è sempre ressa. Questo ordine di mammiferi noto per le spiccate rassomiglianze con l'uomo affascina. Bisogna osservarle attentamente. Seduto su apposite panchine il viennese leva dall'astuccio un cannocchiale da marina con il quale potrebbe captare un passero a tre chilometri di distanza e lo punta sugli oranghi e gorilla che sono lì a due metri di distanza. Per ore intere, senza stancarsi osserva tutti i movimenti, gli sberleffi, i salti. E si diverte. Io, personalmente, li invidio.

La visita allo zoo fa parte del programma domenicale di un buon sessanta per cento delle famiglie della media borghesia viennese. Il padre, con l'ausilio di un libercolo, spiega tutto ciò che si deve sapere sulla vita amorosa dei bisonti indiani, sul mimetismo stagionale di certi animali da pelliccia, elenca le specie di marsupiali ai figli attentissimi. L'amore per l'animale fa parte dell'educazione di questo paese. Ed è certamente un indice di civiltà molto elevata. Anche i film che concernono la vita di un animale possono contare su sicuro successo e di cassetta assicurati; vanno a vederli le scuole, le associazioni, gli istituti: le società zoofile inviano a conoscenti e amici un biglietto gratuito. Quando vengono proiettati cortometraggi sulla vita degli animali il commentatore impiega un tono di voce da bambino per spiegare ad esempio che l'orsacchiotto «Roi», stanco di vivere con i fratellini, ha voluto avventurarsi solo nel mondo degli uomini, «ach wie menschlich», come è umano tutto ciò, dice lo spettatore entusiasta. E' una delle manie austriache quella di voler cercare a tutti i costi nell'animale il «sottofondo umano». E di rimproverarlo quando non si comporta come un essere umano. Se questo non è argomento da psicanalisi non saprei quale io possa essere.

Tutti i fatti che abbiano per protagonisti animali di qualsiasi specie trovano ampia ospitalità nelle cronache dei giornali di qui, la gente legge, discute, commenta, invia lettere ai direttori dei giornali, avanza proposte per la difesa del gatto randagio, per la tutela degli scoiattoli nei parchi aperti. Recentemente è successo un clamoroso scandalo in una cittadina della Bassa Austria: numerosi gatti sono stati crudelmente seviziati ad opera dei soliti «ignoti»: soriani, angora dal serico pelo e siamesi sono stati trovati con la coda mozzata, con le orecchie tagliate, con una gambina in meno. Nessuno ha saputo la ragione di queste cattiverie che hanno creato il panico fra le vecchie dame del luogo. La polizia è intervenuta con vere e proprie legioni di agenti e investigatori. Il mistero non è stato svelato nè i seviziatori arrestati. Se ne è dovuto occupare il Parlamento. Signore influentissime hanno messo sossopra le altissime sfere del Governo perchè si ponesse fine allo scandalo. Il Capo dello Stato ha avuto settimane di incubi a causa dei gatti della Bassa Austria. I giornali hanno aperto le prime pagine con titoli vistosi sull'argomento. Una donna è impazzita vedendo rientrare il suo adorato «Fufu» con mezza coda, una altra ha subito un infarto e ne è deceduta. L'amore dei viennesi per gli animali è smisurato. La mancanza di affetto per un cane bastardo, uno «strassenkreuzung» («incrocio stradale», come li chiamano qui), ha provocato alcune settimane fa un divorzio e il giudice ha dato ragione a chi stava dalla parte dell'animale.

Bruno Tedeschi

Le Mac Guire Sissers un trio di cantanti che gode di una vasta popolarità negli Stati Uniti si esibisce in un tipico «numero»

CONTRIBUTO ITALIANO all'economia del Libano

Beirut, 23

Il presidente del Banco di Roma, Vittorino Veronese, attualmente nel Libano, è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica e successivamente dal Primo Ministro il quale, nel corso del lungo colloquio, lo ha ringraziato per il contributo dato dal Banco di Roma allo sviluppo dell'economia libanese.

Nel pomeriggio l'avv. Veronese ha tenuto una appaludita conferenza all'hôtel «Phoenicia» sul tema «itinerari culturali delle relazioni internazionali».

In serata l'avv. Veronese è stato ufficialmente ricevuto dall'Associazione bancaria libanese che ha offerto un pranzo in suo onore con l'intervento del Presidente del Consiglio. In tale occasione l'avv. Veronese ha parlato della situazione economica italiana e dei rapporti finanziari italo-libanesi.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATE LE CONVENZIONI DI P.I.N.

La marineria affronta un nuovo ciclo ventennale

Coordinamento delle linee e ammodernamento della flotta — O.d.g. dell'on. Bologna per più intensi traffici nell'Adriatico

La Commissione trasporti della Camera ha approvato alla unanimità in sede legislativa, il disegno di legge che riordina i servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Poichè il provvedimento è stato già approvato dall'altro ramo del Parlamento, esso diverrà esecutivo subito dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Il Ministro della Marina Mercantile Macrelli, rispondendo ai vari parlamentari intervenuti nella discussione, dopo aver ricordato i precedenti legislativi e le discussioni intervenute al Senato, ha posto in rilievo «l'importanza e l'urgenza del provvedimento che consente la eliminazione di forti interessi passivi, la intensificazione e il miglioramento di linee, la programmazione di nuove costruzioni navali, il potenziamento delle società a preminente interesse nazionale atto a consentire una più efficace concorrenza».

Il Ministro ha anche affermato che è intenzione del Governo «potenziare, al massimo, le linee gestite dalle società del «Gruppo Finmare». A sua volta il Sottosegretario per le Partecipazioni statali, on. Gatto, ha sottolineato la inopportunità «dei contatti diretti tra il Parlamento e le società di partecipazioni statali, contatti — egli ha detto — che è bene avvengano tramite il Ministero competente». Il sottosegretario Gatto ha anche dato ampie assicurazioni a tutti i parlamentari della Commissione trasporti circa il programma di costruzioni navali previsto nel quadro di un piano di rammodernamento e miglioramento dei cantieri. Poco prima che il provvedimento fosse sottoposto a votazione a scrutinio segreto il parlamentare socialista on. Bogoni, a nome del proprio gruppo, ha fatto una dichiarazione di voto favorevole al provvedimento stesso.

La concessione delle sovvenzioni e gli obblighi delle società concessionarie saranno regolati da apposite convenzioni della durata di 20 anni, con decorrenza dal 1.o luglio 1962. Il testo di tali convenzioni sarà comunicato al Parlamento. L'ammontare complessivo delle sovvenzioni da corrispondere alle quattro società per l'esercizio delle linee di preminente interesse nazionale è stabilito nella somma di 23 miliardi e 600 milioni di lire l'anno, salvo variazioni eventualmente derivanti da esigenze di traffico o di pubblico interesse, o da variazioni in aumento o diminuzione negli introiti netti e nei costi del personale, del combustibile, delle manutenzioni e riparazioni ordinarie e delle manutenzioni e riparazioni straordinarie per riclassifica delle navi. Infine le convenzioni stabiliscono i seguenti obblighi essenziali per le predette quattro società: 1) Il capitale delle società dopo l'aumento stabilito con le convenzioni deve essere sempre adeguato alla entità dei servizi ed al valore degli impianti e degli altri mezzi necessari per l'esercizio delle linee; 2) le azioni sociali devono essere sempre in maggioranza di proprietà diretta o indiretta dell'IRI.

Il Ministro della Marina Mercantile on. Macrelli, in merito all'approvazione da parte della commissione della Camera del DDL riguardante il riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati, già approvato dal Senato, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il problema si trascurava dal 1956 e sinora si era proceduto con provvedimenti legislativi di proroga del vecchio regime di gestione, l'ultima delle quali scadrà il 30 giugno prossimo. Dal 1.o luglio la nuova legge entrerà in vigore. La approvazione del provvedimento era quanto mai urgente per poter dare al Governo l'indispensabile strumento per svolgere l'attuazione di una politica di intervento statale rivolta allo sviluppo dei traffici marittimi che si concretizza nei seguenti punti principali: a) intensificazione e potenziamento degli attuali servizi marittimi con aumento della periodicità delle linee e del materiale nautico; b) istituzione di nuove linee per soddisfare le esigenze dell'economia nazionale a seguito di nuove correnti di traffico; c) programmazione di nuove costruzioni per far fronte all'improrogabile ringiovanimento di parte della flotta esistente, vetusta e antieconomica e non più rispondente alle attuali esigenze e per il potenziamento delle linee, soprattutto allo scopo di porre il servizio di linea di preminente interesse nazionale in condizione di sostenere la concorrenza della bandiera estera.

Il Ministro Macrelli ha accolto, a titolo di raccomandazione, alcuni ordini del giorno presentati dai deputati Adamoli, Polano, Bardanzellu, Schiano e Bologna.

L'ordine del giorno presentato dal deputato triestino Bologna e accettato dal Ministro dice: «La commissione, nell'esprimere la propria soddisfazione per l'accoglimento delle più importanti esigenze espresse dagli ambienti marinari adriatici e, in particolare, triestini in ordine al problema del riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, come risulta dalla nuova formulazione della legge, fa voti, che il Governo ponga la dovuta attenzione, per i necessari interventi in merito, al problema della sempre crescente presenza della bandiera straniera nell'Adriatico di fronte ad una diminuita presenza delle linee e delle navi appartenenti alle società di p.i.n. rispetto all'anteguerra. Tale diminuita presenza delle navi di società di p.i.n., unitamente ad una non razionale organizzazione dei servizi (problema della pendolarità), è gravemente pregiudizievole degli interessi del settore adriatico e in specie di Trieste; è altresì dannosa all'interesse e al giusto prestigio della bandiera nazionale».

Nel suo precedente intervento l'on. Bologna richiamandosi ai voti espressi dalla comunità dei porti adriatici e dagli enti elettivi e dagli ambienti politici ed economici di Trieste, aveva invitato il Governo a provvedere tempestivamente secondo le indicazioni di quei voti; ciò — affermava l'on. Bologna — non doveva intendersi come semplice soddisfacimento di pur legittimi interessi locali, ma come adempimento di un preciso dovere nazionale. Il problema, appunto nello interesse nazionale, non può infatti essere senza riflettere seriamente sul fenomeno e di conseguenza senza provvedervi adeguatamente alla sempre crescente presenza della bandiera straniera nel porto di Trieste di contro a una sensibilmente diminuita presenza di naviglio facente capo alle società di preminente interesse nazionale.

La nuova delimitazione delle acque del Golfo

Si sono iniziati ieri mattina, nella sede dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, i lavori della commissione mista italo-jugoslava per trattare la demarcazione delle acque del nostro golfo.

La linea di demarcazione marittima era stata fissata cinque anni addietro unilateralmente su iniziativa jugoslava, e in tutto questo periodo tale linea ha dimostrato vari inconvenienti, ai quali si cercherà ora di porre rimedio con un accordo in cui potrà avere notevole peso la reciproca comprensione. Dallo spirito di collaborazione, appunto, scaturisce la speranza che la stessa possa dare i suoi buoni frutti anche nel settore così delicato e importante — soprattutto per Trieste — delle acque territoriali; si ha pertanto ragione di esprimere la convinzione che tale riconoscimento si manifesti in maniera tangibile proprio in questa particolare circostanza.

La delegazione italiana, che è presieduta dal Ministro plenipotenziario Giuriati, è composta dall'ispettore generale Nunzio D'Angelo, del Ministero della Marina mercantile, che si interessa in modo speciale del traffico marittimo, dal capitano di fregata Paventi, dell'Istituto idrografico di La Spezia, dal maggiore commissario Messina Rigoni, del Ministero Difesa Marina, e dal col. Ascoli, comandante della nostra Capitaneria di porto; interprete ufficiale è il dott. Rustia Traine.

FRATERNO INCONTRO DEI VOLONTARI

TRENTO E TRIESTE RIVIVONO IL 24 MAGGIO

Lo stemma della città consorella torna oggi nel sacello di Oberdan - Nobile manifesto

Si celebra oggi la luminosa data del 24 maggio con un significativo atto che riassume l'alto ideale della guerra di Redenzione: lo scoprimento nella cella di Oberdan dello stemma di Trento e della targa della Legione Trentina. La cerimonia si svolgerà alle ore 9, mentre alle 8.45 si aduneranno i volontari giuliani e trentini e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma. Alla cerimonia saranno presenti i due Sindaci con i gonfaloni delle città.

Alle ore 13 nel ristorante Bolognese di via Crispi 8, la Compagnia Volontari offrirà un rancio agli ospiti di Trento. Al simpatico simposio saranno pure presenti i due Sindaci.

Nell'odierna fausta ricorrenza del 24 Maggio la Compagnia volontari giuliani e dalmati, la Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore.

In occasione del fraterno incontro la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ha edito un manifesto del seguente tenore: «I Volontari Giuliani e Dalmati, memori della comune passione delle città sorelle, rivolgono un affettuoso saluto ai fratelli di Trento — ospiti graditi di Trieste — che oggi ripetono l'omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan nel ricordo del XXIV Maggio».

Da parte sua la Delegazione provinciale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, si recherà a deporre, quale rito d'amore, una corona di alloro al Monumento ai Caduti a San Giusto.

Ex GMA e Regione nell'azione del PLI

Ha avuto luogo iersera l'assemblea provinciale dei soci del PLI di Trieste, nel corso della quale il segretario dott. Hruby ha tenuto una relazione sull'attività svolta dal partito negli ultimi mesi, ponendo in risalto l'azione compiuta a favore di varie categorie. Intensa inoltre si è rivelata l'attività svolta dai liberali triestini per porre il problema dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia nei suoi giusti limiti e per rilevare la sua dannosità per l'economia triestina.

Dopo numerosi interventi, il presidente avv. Morpurgo ha tracciato un ampio quadro della situazione politica nazionale e locale, richiamando all'attenzione dei presenti il pericolo della creazione della Regione «il cui anticipato dibattito provocato dai comunisti rischia di addossare alla popolazione giuliana il peggiore degli organismi amministrativi fra quelli progettati da più parti». L'avv. Morpurgo ha denunciato la grave responsabilità del partito di maggioranza relativa, che vede praticamente esautorato il progetto regionalistico presentato dagli on.li Sciolis e Bologna, che prevedeva un'autonomia per la provincia di Trieste.

Un accenno particolare l'oratore ha voluto fare sul problema degli ex GMA, preannunciando, nel conflitto di competenza tra gli organi centrali e il Commissariato di Governo, un intervento presso il dott. Mazza affinchè nell'ambito della ragioneria regionale venga disposto quanto necessario per porre termine ad uno stato di disagio morale ed economico. Sugli argomenti trattati sono stati votati due ordini del giorno.

Prosegue nelle scuole lo sciopero dei professori

Anche la seconda giornata di sciopero degli insegnanti delle medie ha visto nella nostra provincia la quasi totale astensione dei professori dalle lezioni, tranne qualche supplente che ha voluto presentarsi a scuola, senza poter però salire in cattedra a causa dell'assenza degli allievi, come s'era verificata nella giornata di martedì. Com'è noto, i professori rivendicano la concessione dell'assegno integrativo, al pari delle altre categorie di statali. La compattezza dello sciopero viene confermata anche da un comunicato dell'Intesa intersindacale della scuola, che auspica un pronto raggiungimento delle mete prefissesi.

BLOCCATA ANCORA LA LEGGE

Niente senatori senza la successione

Gli sviluppi dell'azione per la Regione

La Commissione Affari costituzionali della Camera avrebbe dovuto esaminare ieri la legge che detta le norme per la elezione dei senatori di Trieste. Tale disegno di legge, già approvato dal Senato, non è stato invece discusso. Il suo esame — per un inaspettato intoppo — avrà luogo in una seduta successiva.

Che cosa è avvenuto a determinare il rinvio? E' avvenuto che il socialista Luzzatto ha proposto emendamenti al disegno di legge, riguardante l'ipotesi della sostituzione di uno dei senatori eletti, qualora si verificasse un caso luttuoso. In altre parole il deputato socialista si è preoccupato di sottolineare che in caso di morte di uno dei senatori eletti e di sua sostituzione ne verrebbe favorito il partito di maggioranza relativa, la DC, che potrebbe ottenere il seggio senatoriale del successore indifferente il colore politico del deceduto e ciò per il solo rapporto numerico dei voti.

Come ovviare a questo inconveniente? Tecnicamente non pare sia possibile trovare un accomodamento ad una ipotesi che potrebbe anche verificarsi e che va quindi attentamente studiata. Politicamente forse si potranno trovare delle soluzioni.

Ciò però che è augurabile è che si eviti di fermare la legge per altro tempo, poichè ormai si corre il pericolo che l'intera legislatura trascorra lasciando Trieste senza i suoi rappresentanti al Senato.

Frattanto il dialogo sulla Regione fra gli esponenti politici locali e le segreterie centrali dei partiti della nuova convergenza, si è fatto più serrato, nella imminenza del dibattito parlamentare che dovrà chiarire le rispettive posizioni in ordine allo statuto speciale della istituenda Regione. Nei giorni scorsi sono stati a Roma i dirigenti provinciali della DC, del PRI e del PSI; ieri è stata la volta dei socialdemocratici, i quali hanno discusso il problema con i massimi esponenti nazionali del loro partito e precisamente con l'on. Saragat, con il Ministro Tremelloni e con il Sottosegretario on. Ceccherini, parlamentare eletto nella nostra Regione. Tutti questi contatti dovrebbero preludere all'annunciata riunione ad alto livello che impegnerà direttamente l'on. Fanfani ed i responsabili dei quattro partiti della coalizione governativa, Moro, Saragat, Reale e Nenni. Per contro non si sono più ripetuti gli incontri delle segreterie a livello locale e pare anzi che l'iniziativa — apertasi con la prima riunione promossa dal PSI a Gorizia e sviluppatasi con le successive indette dalla DC — debba ritenersi esaurita. Nessuna dichiarazione comune è stata emessa al riguardo, ma attendibili indiscrezioni confermano appunto che i colloqui si siano conclusi, almeno in questa fase, con la constatata disparità di opinioni, segnatamente per quanto concerne il PSI e relativamente al postulato dell'autonomia territoriale e legislativa provinciale per Trieste.

Il PSI infatti, che pubblicamente aveva manifestato sulla autonomia regionale un certo avvicinamento alle posizioni degli altri tre partiti, ponendo in subordine e praticamente rinunciando alla richiesta della zona franca integrale per Trieste, negli ultimi giorni ha riaffermato il postulato dell'autonomia territoriale particolare della nostra provincia nell'ambito stesso della Regione, virtualmente riproponendo per lo statuto speciale le proposte contenute nel progetto di legge Marangone-Tolloi.

Ciò assume a particolare interesse in vista del prossimo dibattito parlamentare sulla Regione, poichè ormai appare confermato che il Governo non presenterà propri progetti, ma mirerà invece a cercare le basi di intesa attraverso emendamenti ai vari statuti già all'esame del Parlamento, proposti, come noto, dai democristiani di Trieste e di Udine, dai socialisti e dai comunisti.

NAUFRAGO TRIESTINO SALVATO DA UN PESCHERECCIO

TRE GIORNI AGGRAPPATO AL MOTOSCAFO CAPOVOLTO

Sorpreso dal maltempo mentre andava alla deriva per un'avaria — Era uscito in mare venerdì per collaudare la nuova imbarcazione

L'equipaggio del motopeschereccio «Giambattista Vico» del Compartimento marittimo di Chioggia ha prestato soccorso, la notte scorsa, in Adriatico al 40enne Tullio Merlo, che da tre giorni si trovava in balia del mare a bordo di un piccolo motoscafo di plastica che si era capovolto. Il solitario navigatore era partito venerdì scorso da Trieste — abita in Strada di Fiume — per collaudare il leggero naviglio, ma si era trovato presto in difficoltà a causa di una avaria al motore. Nel frattempo le condizioni meteorologiche erano peggiorate e per tre giorni l'imbarcazione era stata sballottata dai marosi, rendendo pericolosa la situazione. Quando i chioggiotti hanno avvistato il Merlo, questi era stremato di forze anche per il prolungato digiuno. Trasportato a Chioggia egli ha narrato l'avventura occorsagli alle autorità marittime e di polizia.

Approvati i raccordi per l'autostrada

Una importante decisione, che riguarda da vicino la viabilità autostradale della nostra regione, è stata presa ieri dal Consiglio di amministrazione dell'ANAS, riunitosi sotto la presidenza del Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo. Si tratta dell'approvazione di una serie di raccordi autostradali, per una spesa complessiva di 100 miliardi di lire, fra i quali sono compresi i raccordi di Mestre (zona industriale-stazione) per l'importo di un miliardo e il raccordo Gorizia-stazione Villesse, per l'importo di due miliardi.

Sollecitato dai costruttori il Piano regolatore

Il problema dell'approvazione del Piano regolatore è stato oggetto di esame nel corso della riunione del direttivo del Collegio dei costruttori edili, svoltosi ieri pomeriggio con l'intervento anche di alcuni soci. In sostanza è stato osservato con rammarico che un documento così importante per la vita economica della città non sia ancora arrivato all'approvazione, nonostante i solleciti ministeriali inviati ripetutamente, con l'avvertimento che ulteriori proroghe per la presentazione non sarebbero state concesse e che diversamente provvederebbe di ufficio il Ministero dei Lavori Pubblici.

Bambini feriti in tre incidenti

Giornata infausta ieri per i bambini. Nel volgere di circa mezz'ora due maschietti e una femminuccia sono stati portati all'ospedale ed accolti nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni ciascuno per avere riportato ferite e lesioni varie in tre diversi incidenti stradali. I due maschietti sono rimasti feriti a causa delle biciclette, mentre la bimba è stata investita da una macchina.

Il primo incidente, in ordine cronologico, è toccato alla scolara Maria Grazia Grego, di sette anni, abitante al numero 1362 di Chiadino in Monte. La piccola era appena scesa da un marciapiede della via dei Porta, per attraversare la strada, quando è stata urtata e gettata a terra da una vettura di media cilindrata. Il conducente, Dino Dal Maso, di 42 anni, abitante in via dell'Eremo 146/2, ha subito bloccato l'autovettura, ha raccolto la ferita e l'ha trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico astante ha riscontrato alla piccola una ferita lacera alla regione occipitale, abrasioni diffuse in quasi tutto il corpo e lo stato subcommozionale.

Nel secondo incidente il piccolo Giorgio Muha, di 3 anni, abitante in via delle Campanelle 126, stava attraversando la strada proprio davanti casa sua, quando è stato atterrato da un ciclista. In seguito all'urto il bimbo è rotolato al suolo, mentre l'investitore, un ragazzo di dodici anni, rimasto in equilibrio, riprendeva la corsa.

Terzo ferito è lo scolaro Guido Benetta, di sette anni, abitante in via Flavia 106. Egli viaggiava seduto sul telaio di una bicicletta condotta da un conoscente, quando ha messo inavvertitamente un piede tra i raggi della ruota anteriore facendo perdere l'equilibrio al ciclista, che si è rovesciato al suolo trascinando il piccolo Guido nella caduta. Con un automezzo dei suoi genitori egli è stato trasportato al nosocomio, dove gli è stato riscontrato un voluminoso ematoma alla fronte ed abrasioni varie.

PAUROSO INCIDENTE A MONTEBELLO

Dal camion in corsa massi sul marciapiede

Investito anche il recinto del Circo Orfei ma fortunatamente la strada era deserta

Uno spettacolare incidente che solo per fortunata combinazione non ha causato tragiche conseguenze è accaduto ieri, nel primo pomeriggio, in viale dell'Ippodromo, all'altezza dell'ingresso principale della Fiera campionaria. Alle 14.30 circa l'autocarro targato TS 9247 alla cui guida si trovava un dipendente di una ditta di trasporti di materiali di scavo, proveniente da via delle Milizie e recante a bordo tre grossi massi di pietra del peso complessivo di vari quintali, ha imboccato il viale con una breve conversione. Ciò è stato sufficiente però a spostare il pesante carico che colpendo con violenza la sponda laterale sinistra del camion stesso, la scardinava finendo rumorosamente a terra. I grossi massi finivano sul marciapiede dell'ampio piazzale dove attualmente ha eretto le sue tende il circo Orfei.

I massi hanno abbattuto un tratto di palizzata metallica del perimetro del circo e, uno di essi, ha urtato fortunatamente solo di striscio, sulla portiera sinistra l'utilitaria targata TS 24019 che procedeva in senso inverso. Solo un fortunato caso ha voluto che in quel momento la strada fosse deserta.

Gravemente ferito in un incidente stradale è rimasto ieri sera l'autista Milan Rupel di 58 anni, abitante a Prosecco 366. In seguito a uno scontro il Milan è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata. Il fatto è accaduto intorno alle 22 quando a bordo del suo scooter targato TS 29260 il Milan aveva abbandonato la Statale 202 per proseguire lu[illegible]go la laterale che conduce all'a[illegible]itato di Prosecco. A un chilometro circa prima dell'arrivo in paese egli ha incrociato la macchina targata TS 26416 e alla cui guida si trovava Gualtiero Ciacchi di 26 anni, abitante in via Pietraferrata 58 che procedeva in senso contrario. Per cause rimaste imprecisate, in quanto il ferito non è in grado di parlare, il Milan andava a urtare la fiancata sinistra della macchina e dopo aver proseguito per qualche metro si rovesciava finendo contro un muricciolo a secco.

Nella caduta riportava una ferita lacero contusa e una bozza alla regione frontale destra e numerose ferite. Soccorso da un automezzo di passaggio il ferito è stato avviato all'Ospedale e qui accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

DOPO IL SUCCESSO DEL DEPOSITO DI CAFFE'

Trieste base brasiliana anche per i traffici di legname

Il commercio del caffè è ormai diventato un fattore importante dell'attività del nostro emporio, e come tale oggetto di crescente attenzione da parte dei nostri operatori. Molta parte di questo impulso è dovuto indubbiamente al deposito portuale dell'I.B.C. costituito nell'ambito dei Magazzini Generali, la cui entità è proprio in questi giorni di viva attualità: ieri l'altro infatti il sen. brasiliano Nelson Maculan, nel corso di una simpatica cerimonia, ha voluto offrire al Sindaco il milionesimo sacco di caffè giunto a Trieste nel deposito del l'Istituto brasiliano del caffè.

La cerimonia, già così importante per il suo significato, ha avuto un seguito ancora più interessante attraverso gli incontri dei rappresentanti dell'I.B.C. e dei componenti il comitato italiano del caffè con gli operatori economici locali. Nella mattinata, presso la Camera di commercio, è stato discusso il problema della intensificazione del traffico del caffè attraverso il porto di Trieste. Altro incontro ha avuto luogo più tardi fra il direttivo del comitato italiano del caffè da una parte e il senatore Maculan e il Ministro per gli Affari Economici presso l'Ambasciata del Brasile a Roma dott. Arizio De Viana.

Un'altra importante riunione ha avuto luogo alle 16 in Prefettura, sotto la presidenza del Commissario del Governo dott. Mazza. Vi hanno preso parte il sen. Nelson Maculan, quale rappresentante della presidenza dell'I.B.C., il dott. Arizio Viana, il Ministro Margarida Guedes de Nogueira, Console generale del Brasile a Trieste, il dott. Alfredo Osmar Allen, delegato dell'I.B.C. per l'Italia, autorità ed esponenti della Camera di commercio e di tutti i settori dell'economia triestina.

L'incontro è stato molto costruttivo ed ha portato ad una chiarificazione dei problemi collegati alla possibilità di un potenziamento del deposito del caffè dell'I.B.C. e a eventuali altri scambi commerciali con il Brasile.

Alle 18.30, nella sede del Consolato generale del Brasile, i rappresentanti della stampa sono intervenuti ad un cocktail offerto dal Ministro Donna Guedes de Nogueira. Erano presenti il sen. Maculan, il dott. De Viana, il dott. Allen, il dott. Augusto Marzagao, capo dell'ufficio pubbliche relazioni dell'I.B.C. per l'Europa, il dott. Waldemar de Abred, l'avv. Tertulliano Dos Passos, della direzione di Milano dell'I.B.C., il dott. Schindler, delegato dell'I.B.C. per Amburgo.

Il sen. Maculan, che è un sincero amico di Trieste e uno dei promotori del deposito triestino, ha esposto brevemente i punti più importanti emersi dai suoi contatti con le autorità e gli operatori locali in questi giorni. Egli ha sottolineato in primo luogo l'intenzione brasiliana di far perno su Trieste per la riesportazione in altri Paesi europei di caffè dall'IBC che attualmente è destinato solo alla vendita in Italia. Tale riesportazione potrà avvenire tramite gli operatori specializzati locali, essendo intenzione dell'I.B.C., ha precisato, di utilizzare le strutture commerciali italiane. Dopo la prima fase, la funzione del deposito si estende dunque verso operazioni più ampie, che naturalmente faranno aumentare anche gli sbarchi.

E' stato annunciato inoltre che fra una sessantina di giorni giungerà nel porto di Trieste il primo carico di legname resinoso, pino del Paranà, destinato al mercato locale e a quello nazionale. Il quantitativo raggiungerà circa i mille metri cubi di materiale, e rappresenterà il primo atto della creazione di un deposito di legnami brasiliani a Trieste, destinato a comprendere anche altre qualità più pregiate. E' stato ancora accennato dal sen. Maculan alla possibilità di istituire un deposito di minerali ferrosi.

In occasione dei festeggiamenti per l'arrivo del milionesimo sacco di caffè dell'I. B. C. a Trieste, il senatore Nelson Maculan offrirà oggi alle 18.30 un ricevimento alle autorità locali, all'albergo Excelsior.

Accordo salariale nel settore del vetro

Il Sindacato lavoratori del vetro della CCdL informa che è stato raggiunto a Roma un accordo salariale per gli addetti alle seconde lavorazioni del vetro. L'aumento concordato in sede di rinnovo del contratto per gli addetti agli specchi e cristalli è dell'8,5 per cento sui minimi conglobati, mentre per gli altri settori, sempre delle seconde lavorazioni, la percentuale stabilita è del 7 per cento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 12,5; umidità 55 per cento; pressione mb. 1016,7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,2; vento km. 2 da N-N-O.

Oggi: San Servolo. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 24.01, tramonta domani alle 9.53.

Maree - OGGI: alta alle 13.23, cm. 23 e alle 23.46, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 18.45, cm. 1 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.20, cm. 41 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Bari in Vidmar Argia anni 57, Golob Reginaldo a. 51, Greato Ermenegildo a. 56, Marzi Stelio a. 41, Danek Giuseppe a. 74, Tauzher in Vusconi Elisabetta a. 76, Milanese Italo a. 49, Draschich Giuseppina a. 49, Pastore in Del Vecchio Maria a. 86, Boscolo Domenico a. 76, Aldulach Mehmet a. 79, Oberosler ved. Azman Paola a. 88, Rigutti Paola a. 49, Lorenzetti ved. Rigo Livia a. 84.

L'INPS ha indetto i concorsi per esami a titoli, a 13 posti di dattilografo di terza classe e a quattro posti di attuario aggiunto di seconda classe. Il termine di presentazione delle domande scade il 30 corrente.

SU UN PIANO NAZIONALE

Discussi a Catania problemi annonari

Vi hanno partecipato assessori comunali e direttori di mercato - Il rilascio di licenze

E' rientrato in questi giorni in sede l'assessore alla polizia ed annona del nostro Comune, dott. Verza, il quale ha partecipato ai recenti lavori a Catania del convegno nazionale annonario, assieme ad oltre un centinaio tra assessori comunali e direttori dei mercati di tutta Italia. I temi in discussione erano particolarmente importanti e vertevano sui mercati e sulle licenze commerciali, con speciale riguardo alla legge del 25 marzo 1959 n. 125, e sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, nonchè sulla densità commerciale e sua influenza sul divario dei prezzi dalla produzione al consumo.

Oltre alle varie discussioni che hanno contraddistinto i lavori del congresso, di estrema importanza per la materia trattata, il dott. Verza è pure intervenuto nella compilazione della mozione conclusiva, con la quale si rileva che la legge n. 125, dopo tre anni di applicazione, non ha risposto alle aspettative di miglioramento del processo distributivo; tale mancanza viene attribuita, in parte, alla decisione di avere sottratto la materia al controllo dei Comuni.

Al fine di contribuire alla realizzazione di un sistema distributivo più agile e meno costoso, è stato deciso di introdurre almeno nella legge alcuni emendamenti, anzitutto per quanto riguarda l'art. 7 della legge n. 125 e l'art. 3 dei regolamenti-tipo, nel senso di codificare la norma che ove il Comune gestisca un mercato, sia direttamente che tramite una apposita azienda municipalizzata, la commissione di mercato dovrebbe essere presieduta dal Sindaco o dall'assessore all'Annona.

Si è ancora auspicato che la composizione della commissione di mercato debba essere riveduta, per conferire a tale organismo un più spedito funzionamento, e che gli articoli 2, 8 e 11 della legge e 18, 19 e 24 dei regolamenti-tipo vengano modificati con i precisi orientamenti emersi nel corso del convegno e i suggerimenti presentati dai direttori di mercato. E' stato poi lo stesso dottor Verza, allo scopo di uniformare l'attività commerciale, a sollecitare le commissioni provinciali di vigilanza a esercitare un più attento controllo sullo svolgimento del commercio all'ingrosso fuori mercato.

In merito alla disciplina del commercio al dettaglio, i partecipanti al convegno hanno chiesto che sia attribuito al Comune il rilascio di tutte le licenze di commercio, comprese quelle regolate dalla legge 21 luglio 1938 n. 1468, della quale hanno domandato l'abrogazione. Per quanto riguarda il rilascio di nuove licenze di commercio, considerato che lo elevato numero dei negozi esistenti contribuisce a determinare alti costi di distribuzione con influenze negative sul livello dei prezzi, si è ritenuta necessaria una nuova regolamentazione giuridica che precisi le condizioni per il rilascio delle nuove concessioni.

E' stata infine auspicata una qualificazione professionale sempre più elevata da parte delle categorie commerciali, e si è voluto dare mandato alla presidenza del Centro di precisare e completare ulteriormente le proposte approvate, nonchè di svolgere la necessaria azione propulsiva presso gli organi competenti.

Un nuovo sciopero minacciato dagli ex GMA

Il Sindacato statali del ruolo speciale ed il Sindacato ex appartenenti alle Forze di Polizia della V. G. aderenti alla Camera confederale del lavoro, la Unione ex GMA, la Federazione nazionale dipendenti statali aderente alla CGIL, si sono riuniti per l'esame della situazione quale si presenta dopo il compatto sciopero dei giorni 17 e 18 maggio del personale impiegatizio e salariato del Ruolo speciale ad esaurimento.

Constatato che a tutt'oggi non si è verificato alcun fatto nuovo che giustifichi un mutamento dell'atteggiamento, i suddetti sindacati hanno deciso il perdurare nell'agitazione ed hanno stabilito di reincontrarsi i primi giorni della prossima settimana per decidere la successiva azione da intraprendere alla luce delle notizie ufficiali che nel frattempo saranno acquisite in merito alle richieste già formulate.

SEGNALAZIONI

Il signor P. S. che abita in uno stabile di via San Marco richiama l'attenzione degli organi di vigilanza sul fatto che ormai seralmente con la presenza in quella zona di un «Luna Park» gruppi di giovani a bordo dei loro scooters scorazzano a tarda ora lungo quella via provocando serio disturbo alla quiete pubblica, oltre che un pericolo per la incolumità dei passanti, in quanto i giovani effettuano delle vere e proprie gare approfittando dell'ora tarda (mezzanotte e dopo) e della lunghezza della strada.

La signora A.V. è mancata — secondo quanto scrive — per puro caso a un investimento sulle strisce e proprio quando stava per raggiungere il marciapiede voluto. Ciò sul passaggio pedonale in prossimità dell'incrocio tra la via P. Revoltella e la via Rossetti. L'automobilastro oltre ad aver sfiorato a forte velocità la donna ha usato maleducatamente il clacson aumentando la già sufficiente dose di spavento. Questo in sintesi il contenuto della lettera che si conclude con l'opportunità di togliere la patente a certi individui che usano l'auto come la più pericolosa delle armi. Evidentemente la signora A. V. deve aver scritto la sua lettera poco dopo l'inconveniente occorsole e quindi l'impressione riportata era ancora ben viva. Bisogna ammettere, però, che la maleducazione stradale prospera sulle nostre vie. Non è raro infatti il caso di assistere a brevi ma violenti battibecchi fra automobilista e pedone, fra automobilista e automobilista. In qualche città si è arrivati persino alla sparatoria. Questo strano comportamento, pronto allo scatto, alla impazienza, all'espressione offensiva è una conseguenza di un ritmo troppo frenetico di vita al quale, forse, siamo giunti impreparati. Esiste, infatti, un determinato comportamento da seguire a tavola, o in un ritrovo pubblico o nei rapporti di lavoro o ancora verso gli ospiti. In tutto il comune denominatore è l'educazione. Ma il galateo moderno non comprende ancora il capitolo educazione stradale. In alcuni le sue norme sono istintive, dettate dalla stessa coscienza cioè, in altri (sempre troppi) l'educazione si ferma fra le mura casalinghe o al bar con gli amici o sul tavolo del posto di lavoro. Con il volante tra le mani l'istinto represso che è sempre più violento si ridesta, specie se siamo soli. Non dimentichiamo che proprio in quel momento c'è il bisogno della massima educazione, del rispetto perchè contravvenendo a quelle norme basilari si può commettere ciò che in nessun'altra occasione può capitare: uccidere. L'uomo al volante oggi è così: un caso psicologico tutto ancora da studiare.

«Per poco non mi ruppi una gamba giorni fa davanti allo stabile di via Battisti 5. Alla fine del marciapiede, non so per quale assurdità, sono state messe delle piastrelle lucide, del tipo di quelle usate nelle cucine o nei locali da bagno. Rese viscide dalla pioggia, queste piastrelle si sono trasformate in un pericolo pubblico, poichè feci un tremendo scivolone e mi slogai un piede. E' un fatto ridicolo che si permetta tali applicazioni che, come è capitato a me, possono causare seri inconvenienti. G.G.».

In qualche punto della città, tra cui la via Battisti, sulla cordonata stessa del marciapiede, agli angoli delle vie, vengono disposte delle piastrelle a scopo pubblicitario. Questa necessità di propagandare va oggigiorno alla ricerca di sempre nuovi sistemi, di metodi sempre più originali, ed ultimamente si è arrivati a questo. Il caso però occorso alla lettrice lascia dei dubbi sull'opportunità di proseguire con questo metodo, o per lo meno applicarlo in modo che non arrechi danno alle persone, altrimenti una pubblicità del genere si ritorcerà sugli interessanti che si potranno veder costretti a risarcire i danni alle vittime della «scivolosa» propaganda.

«INTRAPRENDENTE E VOLITIVO, MA POCO ORDINATO»

Sull'orlo del crollo partì per il Venezuela

Ridotta a due anni e quattro mesi la primitiva condanna

E' stato trattato ieri in Corte d'Appello il caso del quarantasettenne Giorgio Gilli, già titolare dell'impresa di commercio in legnami con sede in via F. Severo 111, il quale era stato condannato in Tribunale, nel gennaio 1960, quale responsabile di bancarotta semplice e fraudolenta. Egli aveva precisamente una ditta per il commercio all'ingrosso di legname con annessa segheria. Il complesso gli era stato lasciato dal padre, deceduto nel 1949. Su quel fondo di via F. Severo il Gilli aveva alacremente iniziato il lavoro e, in un primo tempo, con ottimo successo. Aveva speso non meno di sette milioni per il miglioramento dell'azienda, per costruzioni e macchinari. Trascinato dall'entusiasmo, non aveva neanche tenuto conto, fra l'altro, che il fondo non era di sua proprietà, e il contratto prevedeva espressamente che tutte le migliorie apportate al fondo passassero automaticamente, al momento della rescissione, al proprietario. Quanto al macchinario, esso era modernissimo e largamente esuberante per il lavoro di segheria che la ditta svolgeva. Da qui emerge già un primo tratto — come ha notato a suo tempo il perito fallimentare — del carattere dell'uomo: «Intraprendente e volitivo, ma poco ordinato e magari irriflessivo».

Dopo la prima euforia, i tempi si erano fatti duri per il Gilli. Dopo il '54, l'atteso incremento del lavoro era mancato. L'uomo era stato costretto a far sempre più frequente ricorso al credito. D'un tratto, il crollo.

Il Gilli aveva 42 anni, nel 1957, quando ha preso la sua decisione: partire da Trieste, alla svelta: emigrare in Venezuela. Secondo uno dei creditori, che poi è andato anche a trovarlo fino in Sudamerica per vedere se poteva riottenere la restituzione di un grosso prestito, la decisione della partenza era stata presa di concerto con la moglie e il suocero. Questi ultimi hanno però sempre dichiarato di non aver saputo nulla fino all'ultimo momento.

Prima di prendere il largo, nel gennaio '57, il Gilli aveva fatto un massiccio ricorso al credito, pare per oltre 19 milioni di lire; inoltre aveva venduto frigorifero, televisore e radio; e se ne era andato con la propria macchina, benchè gravata da ipoteca. Si era imbarcato a Genova, con biglietto di sola andata per Caracas. Era il 6 febbraio. Il 29 marzo successivo era stato dichiarato, con sentenza del Tribunale, il fallimento della sua ditta, che — prima d'imbarcarsi — aveva lasciato con procura generale al fratello.

In una sua lettera da Caracas, il Gilli aveva poi narrato d'essere andato via non per scappare davanti all'irreparabile, ma per cercare di rifarsi i quattrini mediante i quali avrebbe pagato i creditori.

Dalla relazione del curatore fellimentare era quindi emerso che il Gilli non aveva tenuto alcuna sorta di contabilità, talchè la ricostruzione dell'attività della ditta era stata alquanto difficoltosa appunto per l'assenza di documenti. Per tale fatto egli era stato imputato di bancarotta semplice; per le sottrazioni del frigo, del televisore, della radio e dell'auto dalla massa fallimentare e per l'abuso ricorso al credito prima della partenza, egli era stato altresì accusato di bancarotta fraudolenta. E il Tribunale, nel gennaio '60, l'aveva dichiarato colpevole in ordine ad entrambi i reati infliggendogli tre anni di reclusione e dichiarandolo inabilitato per dieci anni all'esercizio di imprese commerciali e incapace di assumere uffici direttivi presso qualsiasi impresa (prima che il Gilli fosse rinviato in giudizio, la Procura della Repubblica l'aveva colpito da ordine di cattura e ne aveva chiesto estradizione alle autorità venezuelane, ma aveva ottenuto un rifiuto: egli risiede tuttora a Caracas, a Los Palos Grandes, il rione più signorile).

Contro la sentenza del Tribunale, l'imputato aveva interposto appello; e la causa di secondo grado doveva discutersi lo scorso gennaio, ma la Corte aveva ritenuto opportuno attendere la sentenza del giudice fallimentare circa l'approvazione o meno del concordato che il Gilli aveva concluso coi creditori nella misura del 50 per cento: pur di perdere tutto, i vari creditori hanno accettato infatti di rientrare in possesso almeno della metà del denaro a lui versato. E il Gilli, puntuale, ha pagato i creditori, appunto nella misura del 50 per cento, inviando il denaro dal Venezuela.

Riaperto il procedimento di secondo grado, il Pubblico Ministero ha chiesto la conferma dell'impugnata sentenza. E' spettato quindi ai difensori di illustrare i motivi dell'appello, dai quali è emerso quanto segue. L'imputato è partito per Caracas non già con diciannove milioni ma con una somma più che modesta; nella ricostruzione del dissesto che portava appunto a diciannove milioni l'ammontare dei suoi debiti non era stato tenuto conto infatti che molte ed elevate poste erano costituite da debiti di istituti nei confronti del Gilli, di interessi usurari e di somme ricevute a prestito parecchi anni prima e rinnovate con esose pretese usurarie. Lo imputato non aveva, inoltre, abbandonato l'impresa per essersi visto con l'acqua alla gola; l'aveva bensì lasciata intatta, per un valore peritale di sei milioni di lire, al proprio fratello cui aveva altresì intestato la procura speciale per la prosecuzione dell'attività. E se era partito per il Venezuela, ciò non significa che egli avesse inteso di fuggire per distrarre beni e per sottrarsi al rito concorsuale dei creditori, bensì con l'intento di espandere altrove la propria attività al fine di realizzare maggiori profitti.

In parziale accoglimento delle tesi difensive, i giudici di appello hanno ora modificato la primitiva sentenza concedendo all'imputato il minimo della pena; questa è stata pertanto diminuita a due anni e 4 mesi di reclusione.

Presidente, Nardi; P. M., Marsi; canc., Parigi; Difesa, De Marsico e Poillucci.

ACCOLTA CON PROGNOSI RISERVATA

Troppo massiccia la dose antinevralgica

In stato comatoso di natura da determinarsi è stata accolta ieri pomeriggio nella seconda divisione medica, con prognosi riservata, la studentessa universitaria Edda Tosani, di 23 anni, abitante in via Galvani 1. Con ogni probabilità la giovane ha ingerito una certa quantità di compresse antinevralgiche, che l'hanno ridotta in quello stato.

Verso le 14 di ieri la giovane è stata rinvenuta priva di sensi distesa sul suo letto dalla madre, che era appena rincasata. Allarmata, la signora ha chiesto l'intervento della CRI ed ha fatto trasportare la figliola all'Ospedale maggiore. Secondo la signora Tosani, la figlia con ogni probabilità ha ingerito le compresse con la speranza di calmare un terribile dolore di testa che la tormentava da due giorni.

RIBADISCE LA CONFCOMMERCIO

Non aumenterà la tassa per i posteggi pubblici

L'Unione commercianti, in replica ad un comunicato definito «ingiustamente allarmistico» diramato dall'Associazione esercenti pubblici esercizi, informa tutti gli esercenti attività commerciali interessati alle tasse di occupazione di spazi ed aree pubbliche, di aver ottenuto conferma, da Roma, che l'azione promossa dalla Confcommercio verso il Ministero delle Finanze, e culminata con un incontro fra lo stesso presidente confederale Casaltoli ed il Ministro Trabucchi, è ormai giunta alla sua fase conclusiva, in modo decisamente positivo.

Infatti il Ministero delle Finanze ha già provveduto a diramare ai Prefetti una circolare con la quale vengono impartite istruzioni affinchè i Comuni non superino — nel determinare le aliquote — le tariffe effettivamente applicate prima dell'entrata in vigore della legge 18-4-1962 (quella che prevedeva gli aumenti e che viene oggi denominata legge ombra).

L'Unione commercianti rende noto a tutti gli interessati di essere in stretto collegamento con la Confcommercio e conseguentemente di avere la possibilità di fornire, se necessario, ulteriori precise informazioni su tutta la complessa materia.

Mano sinistra sotto la pialla

In un reparto del Cantiere San Rocco di Muggia è rimasto infortunato ieri pomeriggio il falegname Virgilio Ciacchi, di 30 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 53. Verso le 15 l'operaio stava lavorando alla pialla meccanica quando è andato accidentalmente a finire con la mano sinistra sotto la lama della macchina. Con enorme presenza di spirito egli è riuscito a bloccare subito il motore della piallatrice, ma la lama gli aveva già asportato una parte della falange digitale del dito medio.

Soccorso dai compagni di lavoro, il Ciacchi è stato accompagnato all'infermeria dove è stato provvisoriamente medicato.

Con un automezzo privato lo sfortunato falegname è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

I soliti ignoti hanno rubato tra le 21 e le 23 di ieri l'altro l'Aermacchi targato TS 13523, che il proprietario, Gianfranco Poporati di 21 anni, aveva aveva parcheggiato nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 8 di via Manzoni, dove abita. Il furto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile.

ALLA PRESENZA DI 250 PARTECIPANTI

S'inaugura stamane il congresso del notariato

Oggi vengono insediate le commissioni di studio

Si apre oggi, alle ore 10.30, l'XI congresso nazionale del notariato, alla presenza di 250 partecipanti e delle massime autorità cittadine. Nell'aula magna della nostra Università, dove si svolgerà la cerimonia, si troveranno pure il presidente del Consiglio nazionale del notariato, dott. Marano, il vice presidente dott. Nicolini e il segretario dott. Froglia, di Trieste, che sarà anche presidente di diritto dell'assise. Otto Paesi hanno inviato alla manifestazione i propri delegati ufficiali: Austria (notaio Poley), Belgio (Leclef), Francia (Ducret), Germania (Herrmann), Louisiana (Miceli), San Marino (Gallavresi), Svizzera (Pillet) e Città del Vaticano (Parisi). Rappresenterà il nostro Governo il Sottosegretario Mannironi.

Gran parte dei congressisti sono già arrivati nella giornata di ieri a Trieste, assieme ai propri familiari, per cui il numero degli ospiti salirà a 450 unità. In serata si è avuta una colazione alla quale hanno preso parte i delegati stranieri, i membri del comitato d'onore, i componenti il Consiglio nazionale del notariato e i presidenti dei Consigli notarili distrettuali d'Italia. Questa sera, alle ore 19, i congressisti saranno ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel parco di Miramare, per una visita al castello, dopodichè sarà offerto un buffet freddo; per i graditi ospiti è stata allestita una rappresentazione straordinaria dello spettacolo «Luci e suoni».

Stamane, dopo i discorsi di apertura, saranno insediate le commissioni di studio che dovranno affrontare nelle giornate successive i temi giuridici posti all'attenzione del congresso. Da queste giornate di studio scaturiranno, come è avvenuto nei passati congressi dei notai, alcune mozioni, che serviranno da suggerimento al legislatore per approfondire o modificare le disposizioni vigenti in tali materie. Va ricordato in proposito che precedenti risoluzioni hanno più volte trovato pratica applicazione, in quanto i notai hanno la possibilità, nel loro continuo contatto con il pubblico nel campo negoziale, di avvertire lacune ed esigenze nuove, che possono sfuggire qualche volta al legislatore. Dopo la cerimonia di apertura, i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco dottor Franzil, nelle sale del Museo Revoltella.

Riunioni delle commissioni, assemblee plenarie e manifestazioni collaterali si succederanno a ritmo intenso nei prossimi giorni. Il congresso si concluderà lunedì prossimo, con una riunione plenaria.

Certificati anagrafici per le frazioni dell'altipiano

Si comunica che il Sindaco ha disposto affinchè da domani le Delegazioni municipali di Poggioreale del Carso e di Prosecco - Santa Croce provvedano ad accettare le richieste dei certificati anagrafici e di stato civile non urgenti che saranno presentate durante le ore di ufficio nell'interesse ed al nome degli abitanti delle frazioni dell'altipiano.

La consegna dei certificati richiesti avverrà presso le predette Delegazioni entro le quarantotto ore successive.

Il Sindaco ha disposto altresì che la consegna dei certificati anagrafici urgenti ai cittadini abitanti nelle frazioni dell'altipiano sia effettuata per quanto possibile al momento della richiesta che sarà presentata dagli interessati alla Ripartizione I - Stato civile ed anagrafe. I certificati di stato civile urgenti dovranno pure essere richiesti alla predetta Ripartizione ed il loro rilascio avverrà nelle ventiquattro ore successive.

Ordinanze di nomina per docenti non di ruolo

Il Provveditore agli Studi comunica che al Provveditorato ed in tutte le scuole secondarie è visibile l'ordinanza ministeriale 30 aprile 1962 concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1962-63.

Personale Carella-Chiappulini

Sabato prossimo alle ore 18.30 si inaugura alla galleria «Lonza» del Circolo artistico una mostra personale di pittura della signora Nora Carella-Chiappulini. L'artista presenta al pubblico triestino una ventina circa di opere; la rassegna rimarrà aperta fino al 6 giugno, in via Giotto 9, col seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20; giorni festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corrente, escursione al Monte Pala (m. 1231). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili entro giovedì 24 maggio, ore 21 — in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

Cresime nelle colonie dell'Opera profughi

La scorsa domenica al «Venezia Giulia» ed al «Dalmazia», le due colonie permanenti istituite a Sappada dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, c'è stata gran festa. Otto maschietti del «Dalmazia» e dieci bambine del «Venezia Giulia» hanno ricevuto la Cresima nella chiesa parrocchiale della bella località cadorina. Da Trieste erano giunti i genitori dei cresimandi ed i padrini e le madrine ed essi e tutti gli altri allievi dei due istituti si sono stretti in grande festa attorno ai piccoli che ricevevano il Sacramento della Cresima. Ad onorare la festa era pure giunto a Sappada in rappresentanza della presidenza nazionale dell'OAPGD il Consigliere d'amministrazione on. Giacomo Bologna, che è stato accolto dal direttore sanitario dei due istituti dott. Teodoro de Lindemann e dalle due direttrici.

La Cresima ai bambini di Sappada ed ai 18 allievi dei due preventori è stata impartita dall'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Zaffonato. Dopo il sacro rito S. E. mons. Zaffonato ha ricevuto l'on. Bologna intrattenendolo cordialmente ed esprimendogli il suo vivo apprezzamento per la benefica opera svolta dai due istituti di Sappada, ai quali ha promesso di far visita entro la prossima estate.

Il Consorzio per la difesa dei vini tipici romagnoli ha indetto un concorso per un progetto di marchio e un progetto di bottiglia, per caratterizzare e distinguere la produzione dei vini tipici romagnoli. Il testo del bando è visibile presso la Delegazione dell'E.N.A.P.I., via Ghega n. 1, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

SI ALLARGANO LE LUCI DELLA CITTA'

Da stasera illuminata la basilica di S. Giusto

Particolare studio dedicato ai vari effetti cromatici

Nella graduale esecuzione del progetto per l'illuminazione decorativa notturna del colle di San Giusto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo aveva ritenuto opportuno dare la precedenza — l'anno scorso — al castello con il sottostante tratto del Parco delle Rimembranze, essendo direttamente possibile la loro immediata valorizzazione a distanza. Infatti, grazie alla sua privilegiata posizione, il castello illuminato risalta in modo molto appariscente e suggestivo dall'altipiano, dalla strada costiera e dal mare. Nel progetto generale era naturalmente compresa la Cattedrale di San Giusto, che costituisce senza dubbio uno dei monumenti più belli di Trieste storica ed architettonica, ma che, purtroppo, rimane ancora sacrificata alla visione a distanza dal gruppo di vecchie costruzioni emergenti allo estremo limite di via Capitolina e via del Castello.

Tuttavia, nonostante il sensibile svantaggio panoramico, l'Azienda di soggiorno, accogliendo il desiderio delle autorità ecclesiastiche e grazie al fattivo interessamento del sindaco dott. Franzil, ha ora concretato anche questa parte del progetto: proprio questa sera, alle 20, avverrà l'accensione inaugurale. I lavori di allestimento sono stati eseguiti dai tecnici e dalle maestranze dell'Acegat, consulente la Sopraintendenza ai monumenti ed alle antichità, e sono durati una quindicina di giorni. Sono stati installati proiettori a fascio largo e a fascio stretto con lampade ad incandescenza: 5 proiettori da 1500 watt, tre da 500 watt e dieci da 100 per un totale di potenza illuminante di 10 kilowatt.

Per non alterare la particolare atmosfera che si addice a un luogo sacro si è giustamente voluto evitare un sovraccarico d'intensità e di tinte ed una tonalità eccessivamente sfarzosa, per cui le luci saranno — pur vive ed efficaci — dolcemente smorzate. La facciata della Cattedrale, di nuda pietra asimmetrica ed ingentilita al centro dal gotico rosone a doppia raggiera, avrà luci esclusivamente bianche con misurati effetti che ne staglieranno i valori artistici; filtri gialli di diverse gradazioni dal paglierino al giallo oro, sono stati, invece, utilizzati per l'interno del campanile (paglierino) e per il portichetto dei Battistero di San Giovanni, alla sinistra della Cattedrale, sotto la torre campanaria, che risulterà ammantato di un solenne giallo-oro.

Così un nuovo aspetto decorativo della nostra città va ad aggiungersi da oggi alla gamma degli altri già valorizzati in precedenza. Frattanto è avvenuta la riaccensione delle illuminazioni notturne del castello di San Giusto, del Teatro romano e delle fontane di piazza Vittorio Veneto e di piazza Sant'Antonio.

Accordo sindacale al Navalgiuliano

A conclusione di una lunga agitazione, è stato raggiunto un accordo al Cantiere navale Giuliano, che dal sindacato lavoratori metalmeccanici della CdL viene giudicato molto positivo. Il documento prevede un aumento delle percentuali di gratifica nella misura del 7 per cento a tutti gli operai, la corresponsione di 80 ore annuali di ferie supplementari per i saldatori elettrici e ossiacetilenici, di due abiti da lavoro annui e di due paia di suole annue; la corresponsione per gli stessi saldatori di alcune percentuali di gratifica per lavori nocivi, nella misura del 4, 10 e 20 per cento a seconda delle condizioni ambientali. Un trattamento pressochè analogo è previsto per le ore lavorate anche dagli altri operai in contatto con i saldatori. Una gratifica del 6 per cento viene attribuita a tutti gli operai che eseguono lavori sporchi, e infine il risarcimento di un'ora di retribuzione per le visite mediche trimestrali obbligatorie.

PER LA TASSA «OMBRA»

Assemblea straordinaria dei pubblici esercizi

L'Assoçiazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) comunica a tutti gli esercenti consociati che domani venerdì 25 maggio avrà luogo un'assemblea generale straordinaria dei soci. L'assemblea, convocata d'urgenza, si terrà nella sala convegni della Camera di Commercio, via San Nicolò n. 5 (pianterreno) con inizio alle ore 16.30 precise. Motivo della riunione è l'esame della situazione generale della categoria degli esercizi pubblici come emersa dai lavori del congresso nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi tenutosi lunedì scorso a Bologna, di fronte all'eccezionale gravità dei recenti provvedimenti allo studio o già adottati in sede governativa e parlamentare a carico delle aziende del ramo.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a Mascherini

Alla Mostra Nazionale del Fiorino di Firenze è stato assegnato a Marcello Mascherini il «Premio dell'Accademia di Belle Arti per la scultura italiana». Lo scultore triestino espone il bronzetto intitolato «Bagnante», di cui presentiamo un particolare. L'opera è destinata alla Galleria di Palazzo Pitti.

Dono di caffè all'E.C.A.

Il Sindaco ha fatto consegnare ieri all'Ente comunale di assistenza 60 kg. di caffè crudo quale dono dell'Instituto Brasileiro do Cafè e destinato ai ricoverati dell'ente. L'amministrazione dell'ECA ringrazia molto sentitamente per il generoso gesto.

I cantierini dal Papa

Dopo la riuscitissima iniziativa del pellegrinaggio a Roma da parte delle maestranze dei CRDA di Monfalcone e di Trieste, in visita ufficiale al Santo Padre, il padre cappellano dell'ONARMO, raccogliendo il sentimento unanime degli operai e degli impiegati convenuti nella capitale, sente il bisogno di ringraziare pubblicamente la spettabile direzione dei CRDA che ha contribuito in modo determinante al pieno successo della bella iniziativa.

Rovigno nelle foto

Sabato alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione Istriani, per cura della «Famia Ruvignisa» verrà inaugurata una mostra fotografica dedicata a Rovigno, tratta dalla collezione del prof. Massimo Sella, che per 20 anni diresse l'acquario di Rovigno. La mostra viene ripetuta a distanza di 15 anni, dove si tenne a Venezia, nel Palazzo Ducale.

La Mostra antinazista

Anche ieri è stata visitata da numeroso pubblico, alla galleria del Teatro Nuovo in via Giustiniano 4, la mostra organizzata dal Consiglio federativo della Resistenza di Trieste su «I campi di sterminio nazisti in Polonia» e su «La caricatura antinazista». Ricordiamo che l'interessante mostra rimarrà aperta fino a domenica con il seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Al semiconvitto di Banne

In questi giorni, com'è ormai consuetudine da più tempo, un gruppo di allieve del quarto anno dell'Istituto magistrale femminile della nostra città ha visitato il Semiconvitto che la «Gioventù italiana» gestisce a Banne. Accompagnate dal preside e dagli insegnanti di filosofia e didattica, le future maestre hanno vissuto da vicino, per un pomeriggio, la vita di questa particolare istituzione educativa, unica nella nostra regione. Ai graditi ospiti i dirigenti della «Gioventù italiana» hanno illustrato le finalità e l'impostazione del Semiconvitto stesso.

L'abitino di Elena

La sottoscrizione a favore di Elena Bizjak, la cui madre si è appellata alla generosità dei nostri lettori per farle avere il bianco abitino della Prima Comunione, ha raggiunto ieri la quota complessiva di 62.400 lire. Infatti alle 47.800 di martedì sono da aggiungersi altre 14.600 così suddivise: A.P. lire 2000; N.N. 500; M.F. via Gatteri 17 500; N.N. 2500; Olga Kanisza 1000; N.N. 1000; impiegati dell'ufficio preparazione dei CRDA di Monfalcone 7100.

Pellegrinaggio a El Alamein

La Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci comunica che il pellegrinaggio al Sacrario di El Alamein e Cefalonia, indetto dalla Federazione dell'ANCR di Milano, avrà luogo dal 21 al 30 settembre con la motonave «Riviera». Sono ancora disponibili cabine a tre e a quattro posti dotate di tutti i conforti. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, stanza n. 4, tutti i giorni feriali dalle ore 18.30 alle 19.30.

Con Coca-Cola al Circo

L'Amministratore della *SIBET Coca-Cola* di Trieste, dott. R. Vatta, in accordo con la Direzione del Circo Orfei, offrirà a circa 2000 bambini della città, uno spettacolo gratuito, mercoledì 30 maggio p.v. alle ore 16.

†

Dopo breve malattia ci lasciò per sempre la nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Vigini

Ne danno la triste partecipazione gli angosciati figli GIOVANNI e CARLO, le figlie ITALIA e JOLANDA, la nuora, il genero ATTILIO FRAUSIN, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di via B. Benussi n. 7; la salma verrà tumulata nel cimitero di S. Anna.

† E' spirata serenamente il 23 corr. la nostra adorata

Giliana Guidi

Ne danno il doloroso annuncio i genitori RITA e OSVALDO, la sorella FIORELLA, il fratello CLAUDIO, il fidanzato RINO ROMANO unitamente ai nonni, alla cognata e alla nipotina.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa n. 6 di piazza Ospedale.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante prof. dott. Macchioro che per lungo tempo fraternamente e affettuosamente la curava con tutti i mezzi a sua disposizione; un grazie pure ai sigg. medici dott. Zucconi, Weiss e Magris, e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

si associa al lutto della famiglia Guidi per la dolorosa scomparsa della figlia

Giliana

il Fiorista DEPANGHER Succ.

†

Il giorno 22 corr. si è spento serenamente il

cav. Giuseppe Danek

Ispettore principale delle FF.SS. a riposo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli ROBERTO, ENRICO, RUGGERO e GIOVANNI, le sorelle MARIA e ANNA, i cognati, le cognate e i nipoti.

†

Il giorno 23 corr. è spirato serenamente il nostro caro

Bruno Mazzaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia MARINA, il genero SILVIO, la sorella ANNUNZIATA LUCANO col marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

† Si è spento ieri, dopo breve malattia, il nostro caro

Reginaldo Golob

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALDO e MARIO, il padre, i fratelli IGNAZIO e ARMANDO (assenti), FRANCESCO ed ETTORE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le Ditte RAIMONDO CIMADORI & c.i e FRATELLI BESSEGATO prendono parte al lutto della famiglia.

Il marito, il figlio, i genitori, la sorella e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che, in varia guisa, hanno partecipato al grande dolore per la perdita della loro indimenticabile

Liliana Mantani nata Franco

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

cav. Marcello Boschian

la moglie Lo ricorda con rimpianto a quanti apprezzarono le doti del Suo cuore generoso.

Grignano, 24 maggio 1962

† Il giorno 23 corr. è mancato il nostro caro

Stelio Marzi

lasciando nel dolore la moglie, i figli, i genitori, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al dott. F. Camerini.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MARZI - CAPODEI VATTA - ZIVOLI

Al lutto che così gravemente ha colpito la famiglia Marzi, si associano il titolare dell'IMPRESA COSTRUZIONI ZOLLIA, gli impiegati e le maestranze tutte che ricordano il collaboratore e compagno di lavoro

Stelio Marzi

†

All'alba del 23 corr. è spirata serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Livia Rigo n. Lorenzetti

Ne danno il doloroso annuncio con animo straziato i figli FRANCESCO con la moglie ANGELINA, MARIA con il marito ENZO de FRANCESCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione di via dell'Università n. 11.

†

Il 22 corr. è spirata la nostra cara e buona mamma

Elisabetta ved. Vusconi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito GUIDO VARISCO (assente), ETTA, PINO e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 22 corr. ha cessato di vivere il nobile cuore di

Ermenegildo Greato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, la sorella ELENA KOLARSKI, i fratelli CALISTO e cap. OSCAR, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze il 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Boscolo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BOSCOLO - ZOL

† Il nostro caro

Italo Milanese

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MILANESE - TUDOR - GARDI - GARBARINO

† **Paola Rigutti**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata mamma in unione alle zie, agli zii, ai cugini e ai parenti tutti ne dà la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Per espresso desiderio della Estinta le famiglie non prendono il lutto.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro Caro

Guido Loigo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore ed un grazie particolare alla signorina Elisabetta e alla signorina Lilli.

Famiglie LOIGO e ZERIAU

A TRIESTE E NELLA SUA PROVINCIA

Gli indici d'aumento della produzione industriale

Buoni effetti sul mercato del lavoro

I numeri indici, che costituiscono oggi uno dei metodi più usati per valutare lo sviluppo di un fenomeno economico, permettono di indagare anche sui miglioramenti quantitativi intervenuti nella vita industriale cittadina.

Il diagramma dà una netta indicazione degli accrescimenti che Trieste ed il suo territorio provinciale hanno registrato negli ultimi nove anni e nel primo trimestre del 1962.

Partendo dalla base 100, attribuita al totale della produzione del 1953, vediamo che, fra alti e bassi, l'indice ha oscillato fra il — 12,3 per cento del 1954 e il + 34,9 per cento del 1958. La decisa spinta verso un maggior tasso di aumento si è avuta dopo il 1958. Nello scorso anno, la produzione industriale triestina superò del 90,9 per cento quella dell'anno base, toccando vertici ancor più elevati nel mese di marzo del 1962 con punti 243,4. Occorre far presente che nel periodo 1953-1961 sono entrate in fase di produzione molte nuove industrie nell'ambito del porto industriale e nell'area del Timavo.

Ovviamente le nuove industrie ed il potenziamento di quelle esistenti hanno esercitato dei buoni effetti sul mercato del lavoro. Infatti mentre nel 1953 risultarono occupate 31.966 unità nelle varie industrie, nel gennaio scorso lo stato dell'occupazione raggiunse quasi 41.000 persone, con un aumento di circa 9000 unità sull'anno 1953.

Riunione alla C.d.L. delle operaie della Dilfi

Presso l'Associazione degli industriali, è stato raggiunto un accordo di massima sulle rivendicazioni poste dal Sindacato metalmeccanici della CCdL per le operaie della fabbrica di serrande Dilfi. Con decorrenza dal 15 maggio tutte le operaie addette al reparto montaggio persiane in legno, addette alle seghe circolari, alle veneziane e alla plastica sono passate alla categoria superiore. L'accordo verrà perfezionato lunedì prossimo, e nella stessa giornata, alle ore 18, le operaie della Dilfi si riuniranno presso la CCdL per ascoltare la relazione sull'accordo raggiunto.

Cronache della televisione

La grande illusione

Siamo investiti da una ondata di film, e buon per noi che quasi tutti sono di livello superiore. Così, dopo «I bambini ci guardano» visto l'altra sera sul primo canale, ieri per il ciclo retrospettivo «Trent'anni di cinema», in programma sul secondo, abbiamo potuto assistere ad un'opera che probabilmente non conoscerà eclisse. Si allude a «La grande illusione» di Jean Renoir, presentato alla Mostra veneziana del 1937 e da questa — come hanno spiegato Ignazio Silone e Sandro De Feo nel loro «avant-propos» — premiato a denti stretti, solo in virtù d'un abile stratagemma e suggessivamente proibito sia in Germania che in Italia per il suo chiaro contenuto pacifista. Ad ogni modo «La grande illusione» è da tempo entrata nel novero ristretto di quelle opere che illuminano da sole la storia del cinema mondiale. Realizzata proprio negli anni in cui l'Europa già covava il presentimento di giocarsi la sua esistenza, e in cui gli spiriti più alacri vivevano la cupa attesa della tragedia, il film di Renoir intona forse l'ultimo elogio di quei sentimenti, speranze e miti che avevano coronato, fino al triste tramonto, la cultura della civilissima Europa. Di lì a poco il presentimento si sarebbe avverato e l'Europa sarebbe davvero caduta. Ma Renoir, come il suo grande compatriotta Giraudoux, sognava che ciò non dovesse avvenire, o quanto meno che avvenisse con la nobiltà e la dolce malinconia di una rappresentazione tragica ricca di moniti. E nacque il film, che era una accorata e intrepida pagina contro l'insensatezza e l'inutilità della guerra, e al tempo stesso un poetico atto di fede nel diritto umano alla comprensione, alla pietà, alla solidarietà. Questo il significato su cui Renoir staccava la nota del suo messaggio morale: la calda proposta d'un riavvicinamento degli animi al di là delle irragionevoli spietate artificiose barriere erette dall'odio e dalla guerra; il ritrovarsi, sia pure sotto il diverso colore delle divise e nella differenziazione psicologica, di razza e di casta, uomini non di questo o di quell'ente nazionale ma di un ente superiore che fosse quello del rispetto, della cavalleria, della ragione: insomma della civiltà. Una tematica squisitamente francese, innestata nell'antico rapporto di risentimento e attrazione, che da Madame de Staël a Romain Rolland, da Giraudoux a Vercors, ha caratterizzato tanta parte di quella letteratura. Ma solo tre anni dopo esser stata espressa, la «Grande illusione» di Renoir moriva schiacciata sotto i cingoli dei carri armati tedeschi, e non sappiamo davvero se oggi, a venticinque anni di distanza, essa possa dirsi completamente rigenerata nelle coscienze europee. Un film perciò ancora vivo e attuale, e un film di cui sarebbe difficile trasceglierе, fra i molti, gli acuti più alti e gli interpreti più bravi: Erich von Stroheim, Jean Gabin, Pierre Fresnay, un trio d'assi che continua a vincere la fatale partita col tempo.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Gli incisori dell'UP

Che i corsi di tecnica dell'incisione, tenuti da non più che un biennio da Carlo Sbisà per conto della Università popolare, abbiamo colmato una ormai inveterata «lacuna» e abbiamo sortito pertanto il più incoraggiante dei successi, lo si è visto ormai in varie occasioni. Ma la «misura» della produttività dei corsi stessi, risulta — e con la maggiore evidenza — dalla «seconda mostra annuale della scuola libera dell'Acquaforte», attualmente visibile presso la Sala d'arte comunale. E non perchè in questa ultima rassegna compaiano dei nomi di maggior risonanza nell'ambito dello schieramento cittadino. Anzi: benchè in genere gli allievi di Sbisà sieno per la più parte artisti in altre tecniche già esperto o provetti, capita proprio che nell'edizione attuale sieno assenti (ma per puro caso) alcuni dei più maturi e affermato, che hanno illustrato le precedenti manifestazioni. In ogni modo, contro le temporanee defezioni di un Sormani, un Rosignano, un Walcher, è pur sempre da segnalare l'adesione della Meneghini: ciò che dimostra come la «scuola di acquaforte» continui a esercitare il suo fascino sugli artisti triestini indipendentemente dal personale successo e dall'anzianità nell'arte. Chiusa la parentesi, il discorso che si intendeva fare è questo: la bontà dell'insegnamento risulta massimamente visibile elevazione del livello tecnico medio. Poichè il fatto è che questo miglioramento tecnico riguarda un po' tutti, figurativi e astratti, romantici ed espressionisti, esperti ed esordienti. E ciascuno mostra di aver sviluppato, senza forzature livellatrici o conformismi scolastici, proprio quei caratteri tecnici che meglio si addicono alla propria visione e alle proprie convinzioni.

Restano così notabili per esempio i pezzi astratti di Ponte, di Salvarani, di Gombac, e le fantasiose composizioni di Elena Meneghini, di Valle, di Martini della Beccj; di contro al realismo romantico della Malabotti, della Suppancich o della Pierobon, che rappresentano il polo opposto.

Affatto diverso il modo di incidere netto e parsimonioso di Bandi, che, insieme con le analoghe composizioni di Duiz (ancorchè un tantino più dispiegate queste ultime nelle loro implicazioni illustrative), rappresentano, per così dire, l'accezione «metafisica» del linguaggio incisorio.

E' da notare che in questo caso Bandi lavora all'acquaforte e alle acquetinte, mentre Duiz presenta delle puntesecche: la tecnica è in realtà assai varia e, si può dire, che, considerando anche gli altri bravissimi espositori (la Kolerie, le Croatto, la Montanari, la Koren e Zucculin), tutte o pressochè tutte le sottospecie della tecnica acquafortistica appaiono qui rappresentate. Un successo questo particolarissimo e significativo, anche se poco appariscente all'occhio del profano. Ma certo è che, se oggi Trieste può allineare un buon drappello di incisori, almeno nel campo acquafortistico preparati, ciò si deve esclusivamente alla scuola libera dell'Università popolare e alla feconda e illuminata iniziativa di Carlo Sbisà.

* * *

Presso il Bar Moncenisio espongono due pittori di tendenza informale e ambedue in possesso di una «manualità» più che dignitosa. Palma Carrino si vale di preferenza di una «macchia» liquida e sciolta per ottenere delle composizioni (a inchiostro o tempere) variopinte gradevoli ed eleganti: nel senso come di variazioni musicali sul tema dato dei colori di base; Mario Picolo Sillani (cui si deve altresì un paio di sostanziosi olii) preferisce l'austero gioco del bianco e nero, tendendo a una «strutturalità» non geometrica e, tuttavia significata per mezzo di larghi piani: in modo da implicare in ogni modo una relativa scalatura «spaziale».

* * *

Presso la nuova sede dell'Università degli studi è, in questi giorni visibile, una piccola rassegna di pittura: espongono partecipanti a un «primo premio regionale universitario» e, fuori concorso, Enzo Cogno e Miela Reina. Tra i concorrenti meritano di essere ricordati i nomi dell'«informale» Palcich e dei figurativi Dolgan (per un'inquadratura portuale) e Parenzan: tutti e tre del resto già segnalati dalla giuria. Espongono ancora: Bonacci, Cappello, Cappuccio, Collausich, Gombac, Milic, Peterlin e Quintavalle.

Gio.

L'alzabandiera in piazza Unità

Nei giorni 2 giugno, 15 agosto, 4 novembre e in tutte le domeniche comprese nel periodo fra il 2 giugno e il 4 novembre, sarà effettuata in piazza dell'Unità d'Italia la cerimonia dell'alza ed ammaina bandiera. Particolare solennità avranno le cerimonie del 2 giugno e del 4 novembre.

Il giorno 2 giugno, Festa della Repubblica, la cerimonia dell'alza bandiera avrà luogo alle ore 10.30 con la partecipazione delle massime autorità cittadine, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con bandiere e labari. Renderà gli onori di rito una compagnia militare con banda. L'ammaina bandiera avrà luogo alle ore 20.

Il 4 novembre, giornata delle Forze armate e del combattente, la cerimonia conclusiva dell'ammaina bandiera sarà effettuata con pari solennità alle ore 17.

Nelle altre giornate l'alzabandiera avrà luogo alle ore 9 e lo ammaina bandiera al tramonto con l'intervento di un reparto delle Forze armate, che renderà gli onori regolamentari.

In Toscana con la L.N.

Da giovedì 31 corr. a domenica 3 giugno la Lega Nazionale effettua una gita in autopullman a Firenze e in provincia di Lucca. In particolare saranno visitate, oltre la capitale toscana, Torre del Lago Puccini e Castelvecchio Pascoli.

Le prenotazioni per i posti disponibili si accettano ancora oggi presso la segreteria del sodalizio in Corso Italia n. 9, tel. 371-96 (autorizzazione E.P.T. n. 2331 dd. 30 aprile 1962).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, occorrerà spostare il giuoco sul gruppo x, [illegible]

CAGLIARI — [illegible]

FIRENZE — [illegible]

GENOVA — [illegible]

MILANO — [illegible]

NAPOLI — [illegible]

PALERMO — [illegible]

ROMA — [illegible]

TORINO — [illegible]

VENEZIA — [illegible]

NAPOLI II — [illegible]

ROMA II — [illegible]

Raimondino

BARI	x
CAGLIARI	1 x 2
FIRENZE	2
GENOVA	1 x
MILANO	x 2
NAPOLI	1 x 2
PALERMO	1
ROMA	x
TORINO	1 2
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	x
ROMA 2.o	x 2

Concorso per 41 posti nell'Amministrazione statale

[illegible]

Importanti miglioramenti decisi dall'INADEL

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«PORGY AND BESS»
Sidney Poitier
Dorothy Dandridge
Sammy Davis jr. - Pearl Bailey
Regia di Otto Preminger
Musiche di George Gershwin

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Oggi, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Francesco Molinari Pradelli. Violinista Aldo Ferraresi.

TEATRO NUOVO. Venerdì alle ore 21, suonerà il pianista Glauco Delbasso. Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Schumann e Beethoven. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telefono 93-863. Alle ore 21: «L'avvocato difensore».

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

TEATRO MODERNO. Per indisposizione del comico, lo spettacolo viene rinviato a data da destinarsi.

ARCOBALENO. 16. Il film più malizioso, piccante e divertente; un gioiello di Jean Renoir: «Pic nic alla francese», in technicolor, con Paul Meurisse e Catherine Rouvel. Vietato ai minori di 16 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Astronauti per forza». Una risata dalla prima all'ultima scena, con Bing Crosby, Bob Hope e Joan Collins. Sosp. le tessere.

FENICE. 16: «La donna di notte», in cinemascope eastmancolor. Un viaggio meraviglioso che vi mostrerà il vero volto delle più belle donne del mondo. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Porgy and Bess». Bellissimo technicolor cinemascope, con Sidney Poitier, Dorothy Dandridge, Sammy Davis e Pearl Bailey. Regia di Otto Preminger. Musiche di George Gershwin.

NAZIONALE. 16: «La monaca di Monza», dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone e H. Chanel. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: intero 400, ridotto 250.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy. Strepitoso successo.

ARCOBALENO
Malizioso - Piccante - Divertente
«Pic-nic alla francese»
di JEAN RENOIR
in Technicolor
Vietato ai minori di 16 anni

ALABARDA. 16.30. Glenn Ford e Hope Lang, nel capolavoro di Frank Capra: «Angeli con la pistola», divertentissimo cinemascope in technicolor, con le più allegre trovate.

AURORA. 16.30. Ancora oggi: «Il piacere della sua compagnia», con Tab Hunter e Debbie Reynolds. In technicolor. Domani: «Leoni al sole».

CAPITOL. 15.30: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Viet. ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «Il disordine». Un film piccante, elettrizzante, con Samy Frey, Antonella Lualdi, Thomas Milian, Renato Salvatori, J. Sorel e S. Strasberg. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «Assassinio per contratto», con Vinie Edwards.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Tenera è la notte». Capolavoro Fox, in cinemascope technicolor, con J. Jones.

AL SUPERCINEMA
Strepitoso successo del film
«L'assassinio sul treno»
tratto dal romanzo di
AGATHA CHRISTIE

ITALIA. 16.30: «L'appartamento». Un film delizioso e interessante di Billy Wilder, con interpreti insuperabili: Shirley Mac Laine e Jack Lemmon.

MASSIMO. 16: «La corazzata deve saltare». Un terribile agguato si prepara per i coraggiosi protagonisti di mille battaglie. Cinemascope, con Shigern Amachi e Innko Obata.

MODERNO. 16: «Il trono nero», con Burt Lancaster, Jean Rice e André Morel. In technicolor.

VIALE. 16: «Le avventure di Mister Cory», con Tony Curtis e C. Grant. Un film in technicolor cinemascope.

VITT. VENETO. 17. Rassegna film d'arte. Ingmar Bergman presenta: «L'occhio del diavolo», con Bidi Andersonn e Gunnar Bornstrand. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La morsa». Una drammatica vicenda appassionata e audace, con C. Dauphin e R. Lewis. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «L'avamposto dei disperati», con Toshiro Mifune e Makoto Satoh. Capolavoro Warner.

ALDEBARAN. 16: «La vacca e il prigioniero». Un'eccezionale interpretazione di Fernandel.

ARISTON. 16: «La prima è stata Eva». Solo oggi una brillante, sentimentale produzione Universal, con C. Laughton e R. Cummings.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: «India», meraviglioso e interessantissimo film di Roberto Rossellini. In technicolor. Domani: «L'imprevisto».

IDEALE. 16: «La carica dei cento e uno». L'ultimo divertentissimo ed entusiasmante capolavoro, in technicolor, di Walt Disney.

LUMIERE. 17: «Dieci secondi col diavolo», con J. Palance e M. Carol.

MARCONI. 16: «Jazz in un giorno d'estate», lo spettacolo nello spettacolo. In technicolor, con Luis Armstrong e Mahalia Sackson.

NOVO CINE. 16: «Il vestito strappato». Un giallo classico, con Jeff Chandler e Jean Grain.

ODEON. 16: «Italiani all'inferno». La disperata guerra combattuta dai nostri soldati su tutti i fronti.

RADIO. 16: «Il portoricano», con John Saxon e Linda Cristal. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Urlatori alla sbarra».

VOLTA. 17: «Il dritto di Hollywood», con Franckie Waughan, Martha Hyer.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

A MONTEBELLO
CIRCO INTERNAZIONALE
DI LIANA e NANDO
ORFEI
Ogni giorno due spettacoli: ore 16 e 21
Pomeriggio: spettacolo per i bambini delle scuole

NAVI IN PORTO

al giorno 23 maggio 1962

B. 6 «Dragograd» (Jug.); B. 7 «Lugano» (Lib.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 33 «Navigator» (Li.); B. 35 «Rio Lacar» (Arg.); B. 38 «Gavilan» (Pa.); B. 40 «Ausonia» (It.); B. 42 «Izmir» (Tu.); B. 48 «Etna» (It.); «Nikos» (Gr.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «A. Bozzo» e «Isarco» (It.); «Bulmar» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Palmah» (Isr.); «Waibalong» (Ol.). C. S. Giusto: «Ronda» (Lib.). Ilva: «Honestas» (It.). San Sabba: «Fiaccola» (It.). San Rocco: «Carso» (It.). Rada int.: «Iz» (Jug.). Rada est.: «Debrecen» (Ung.).

MOVIMENTI

25 maggio: «Debrecen» dalla rada a B. 46; «Nikos» da B. 48 a mare; «Iz» dala rada a mare:

ARRIVI

23 maggio: «C. Casale» Ilva N. (Giuliana). 24 maggio: «Primus» B. 32 (Parisi) «Frano Supilo» B. 10 (Mar. Fin.); «Mynias» B. 8 (Sperco); «Gabriele» rada o Arsenale (Audoly); «Loredan» B. 39 (Adriatica); «Rio Primero» B. 45 (Ellerman); «R. Maersk» rada (Mory It.); «Racisce» B. 23 (Bos); «M. Bottiglieri» Ilva N. (Tarabochia); «Kraljevica» San Sabba (Mediterranea). 24-25 maggio: «Gandaria» Italcementi (Ellerman).

CON L'UNIVERSITA' POPOLARE

Viaggio a Roma, Napoli Ischia, Capri e Sorrento

Presso la sede sociale di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio nel Lazio e Campania che avrà luogo dal 9 al 17 giugno p. v. Il programma prevede tre giornate di visita a Roma ed una escursione ai Castelli romani; quattro giornate di visita a Napoli con escursioni di un giorno ciascuna, con aliscafi, ad Ischia e Capri e la visita di Pompei e Sorrento. I programmi dettagliati si potranno ritirare presso la suddetta sede tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. con lettera n. 1548/VII/8 di data 21.3.1962.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Khachaturian e Ciaikovski nel concerto Molinari-Ferraresi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il nono concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione del violinista Aldo Ferraresi.

Il programma comprende: Rossini: «Un viaggio a Reims»; Khachaturian: «Conterto per violino e orchestra»; Ciaikowski: «Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il pianista Delbasso domani al Nuovo

Ritorna al Teatro Nuovo domani il pianista Glauco Delbasso. Con inizio alle ore 21, svolgerà un programma dedicato ad autori classici e romantici della letteratura pianistica.

Ecco il dettaglio della serata: Bach: Suite inglese in fa maggiore; Mozart: Fantasia in do minore K 475, Sonata in do maggiore K 545; Schumann: Scene infantili op. 15; Beethoven: Sonata «al chiaro di luna», op. 27.

Prezzi: posti di platea lire 500 (riduzione a lire 300 per gli abbonati alla Stabile di prosa e alla Società dei concerti); galleria lire 300 (riduzione a lire 150).

Il film «Non uccidere» in discussione al C.C.A.

Proseguendo la serie delle conversazioni con pubblico dibattito sulle più importanti opere cinematografiche dell'annata, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti porrà in discussione domani il film «Non uccidere» di Claude Autant-Lara. La relazione introduttiva sarà tenuta dal critico Carlo Ventura.

L'intrinseco valore del film e il carattere tutto particolare che lo contraddistingue, consentono di prevedere per domani uno tra i più accesi e interessanti dibattiti della stagione.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Joan Crawford a Trieste quale vicepresidentessa

L'attrice cinematografica Joan Crawford è giunta oggi a Roma da New York in veste di vicepresidentessa di una società americana di bibite dissetanti per inaugurare alcuni nuovi stabilimenti nell'Italia settentrionale e centrale. Domani sarà a Torino e quindi a Venezia e Trieste. Negli ultimi giorni del mese ritornerà a Roma.

All'arrivo Joan Crawford ha dichiarato di non àver mai abbandonato il cinema avendo fino ad ora interpretato film per la televisione. Al suo ritorno dall'Italia, girerà tre film ad Hollywood, nel primo dei quali lavorerà anche Bette Davis. «Non è poi tanto difficile essere donna di affari e contemporaneamente diva del cinema. — ha infine dichiarato — anche perchè mi ero allenata a curare i miei interessi quando ero sola nel mondo dello spettacolo».

Carristi ad Aviano

Domenica il 132.o Regg. carristi celebrerà il XX anniversario della battaglia di Bughet-El-Atash. In tale occasione la presidenza nazionale A.N.C.I. consegnerà al Reggimento un busto in bronzo del «Carrista del deserto». La sezione di Trieste della A.N.C.I. parteciperà alla cerimonia. Pertanto si invitano i carristi interessati a presentarsi per informazioni alla stanza n. 20 della Casa del Combattente oggi stesso dalle ore 19 alle 20.

LE CONFERENZE

Nella Bibbia germi di giallo

Sull'interessante ed inedito tema della letteratura gialla ha parlato ieri sera al Circolo della cultura e delle arti il prof. Alberto Del Monte, [illegible]

[illegible] e magnifiche donne perverse, e quella che potremmo definire il filone classico in cui l'azione ha poca parte e tutta la vicenda si impernia su di una certosina ricerca della verità, che finisce sempre con il trionfare.

Il romanzo giallo — ha concluso il prof. Del Monte — è quasi sempre un prodotto industriale che si adegua necessariamente a certi schemi fissi che lo tengono lontano dall'arte; se poi nel romanzo poliziesco ci s'imbatte nel capolavoro, questo è un dono gradito quanto insperato.

Pubblico scarso. Peccato.

Per concludere il ciclo dei «Giovedì culturali», oggi alle 19 il sig. Claudio Mazzoli svolgerà nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), il tema «Sulle vie di Roma in Friuli e nell'Istria». La conferenza sarà corredata dai grafici e carte riproducenti gli itinerari del tempo passato.

Domani sera, alle 19, nella sala del consiglio della R.A.S., il critico e scrittore Francis Olivier, direttore dell'Istituto francese di Zagabria, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Gauguin, héritier et précurseur». Con questa manifestazione culturale l'Associazione italo-francese concluderà il suo secondo anno accademico. Sono particolarmente invitati ad intervenire gli studenti triestini che hanno partecipato al concorso dell'«Alliance française». Al termine della conferenza saranno loro distribuiti dei libri-dono.

Domani alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XXV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. P. Zatti (Trieste) sul tema: «Regolazione riflessa dell'attività cardiaca».

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 maggio: difterite casi 3 (2 fuori Comune); scarlattina 5 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 1 fuori Comune; morbillo 17; varicella 43; pertosse 5; parotite ep. 30; rubeola 18; epatite infettiva 3.

IL CONCORSO LETTERARIO DELL'U.P.

A RESETTI E BESSI IL «LEONE DI MUGGIA»

Anche la sesta edizione del concorso letterario «Leone di Muggia» è giunta ormai alla sua felice conclusione, ed alla Università Popolare di Trieste compete ora soltanto di organizzare, la sera del 1.o giugno p.v., nella lieta cornice veneta della città di Muggia, la manifestazione conclusiva divenuta ormai tradizionale.

Ardua, per l'ingentissimo numero dei lavori presentati, è stata l'opera della Commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Marcello Fraulini e composta dal cav. Edoardo Guglia, dal prof. Elio Predonzani, dalla prof. Maria Scoda e dal maestro Eugenio Dragan.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha emesso i seguenti verdetti: categoria prima (lavoratori della mente) — Primo premio al signor Sergio Resetti di Trieste per il lavoro: «Scritti brevi». Il secondo premio di categoria non è stato assegnato.

Categoria seconda (lavoratori del braccio) — Primo premio al signor Mario Bessi di Trieste per il lavoro: «...e non colsero le margherite». Secondo premio, a pari merito, ai signori Mario Stefanini di Trieste («Tramonto sul grano») e Carlo Dardi di Muggia («Alba nascente»). Il Premio speciale del Comune di Muggia è stato assegnato al dott. Umberto Di Bin per il lavoro: «Arazzi Muggesani». Hanno ottenuto inoltre una particolare segnalazione, nella prima categoria, i signori Albano Pellarini, Laura Dose, Nives Crismani e Sila Sbisà; nella seconda categoria, i signori Pietro Caniglia, Maddalena Furlan Dagri ed Oscar Russetti.

In una prossima edizione daremo notizia dei risultati ottenuti dai concorrenti nella terza categoria (studenti e scolari).

LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DI MAZZARINO

ASSOLUZIONE PER PADRE VITTORIO PESANTI CONDANNE PER TUTTI GLI ALTRI

Sedici anni di reclusione per padre Carmelo e padre Agrippino, quindici anni per padre Venanzio Trent'anni per i laici Azzolina e Salemi e sedici per il giovane Nicoletti, il «bandito-bambino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 23

Soltanto uno dei monaci, padre Vittorio, proprietario di quella macchina per scrivere portatile che è stata al centro di perizie, consulenze e superperizie, è sfuggito, sebbene con il dubbio, alle pesanti richieste formulate nell'udienza di oggi dal P.M. dott. Salvatore Di Giacomo, figlio del poeta dialettale «Vann'Antò» alla cui memoria Quasimodo ed altri esponenti della cultura laica stanno organizzando in questi giorni a Ragusa un premio di poesia, giunto alla seconda edizione. Per gli altri imputati, laici e religiosi, il P.M. ha letto richieste severe, specialmente nei confronti dei cappuccini, ai quali non è stato fatto carico soltanto dell'omicidio del possidente Angelo Cannada.

Ecco le richieste: 30 anni di reclusione per Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi; 16 anni, 9 mesi e 10 giorni per Filippo Nicoletti; 15 anni per padre Venanzio; 16 anni per padre Carmelo e padre Agrippino; assoluzione con formula dubitativa del quarto dei cappuccini incriminati, padre Vittorio, guardiano del convento di Mazzarino. Per tutti, tranne che per Nicoletti, in cui favore ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e della minore età, il dott. Di Giacomo ha richiesto la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi sono stati ritenuti dal dott. Di Giacomo responsabili del tentato omicidio in danno del vigile urbano di Mazzarino Giovanni Stuppia, della uccisione del possidente Angelo Cannada, di associazione a delinquere, di estorsioni ed altri reati minori che cumulativamente portano le pene per Azzolina a 47 anni e 10 mesi e per Salemi a 45 anni e 4 mesi. Esiste però una precisa norma, l'art. 778 del Codice penale che prescrive in 30 anni il massimo della pena detentiva, salvo naturalmente l'ergastolo. La pena inferiore richiesta per Nicoletti, presunto autore dei medesimi reati deriva dalla proposta concessione delle attenuanti: le generiche e la minore età. Al tempo dei fatti il «bandito-bambino», come ormai viene generalmente definito Nicoletti, aveva infatti appena compiuto i sedici anni. Alla sua confessione si deve inoltre se gli inquirenti pervennero al bandolo della matassa. Quest'ultima valutazione ha indotto il requirente a chiedere per il giovane imputato le attenuanti generiche.

I padri Venanzio, Agrippino e Carmelo sono stati considerati colpevoli di associazione a delinquere ed estorsioni continuate ed aggravate. Gli ultimi due inoltre di simulazione di reato. Di qui l'anno in più a loro carico chiesto dal dott. Di Giacomo rispetto a padre Venanzio. Dal concorso in omicidio preterintenzionale i tre monaci sono stati risparmiati. «Occorrerebbe la prova rigorosa — ha detto il dott. Di Giacomo — del nesso di casualità morale e materiale tra l'evento criminoso e l'azione di chi l'ha posto in essere. A volte determinati reati esulano dalla normalità dell'iter criminoso».

Tutti gli imputati erano presenti, allorchè il dott. Di Giacomo trasformava in richieste le argomentazioni accusatorie. Azzolina e Nicoletti sono rimasti impassibili. Soltanto Salemi ha esternato una certa emozione col tremore evidentissimo delle labbra. Calmi, almeno apparentemente, i frati e più di tutti padre Vittorio che ha ormai davanti a sè soltanto pochissimi giorni di detenzione. E' indubbio infatti che per lui la Corte confermerà la richiesta di assoluzione. Quando i sette, però, sono usciti dall'aula, dopo avere scambiato qualche parola con i difensori, per essere tradotti nelle carceri di Gazzi, sui loro volti si leggeva chiaro il turbamento.

Il dott. Di Giacomo ha parlato oggi per sei ore ininterrotte, sostenendo la sua immagine: due navicelle del peccato. In una ha collocato tre dei quattro religiosi alla sbarra, i padri Venanzio, Carmelo e Agrippino; sull'altra i laici Azzolina, Salemi e Nicoletti. Le due navicelle, idealmente unite da una cordicella (simbolica allusione a Carmelo Lo Bartolo) affrontarono i marosi del crimine, i religiosi per desiderio di lucro, i laici per lo stesso motivo, ma spinti dalla fame. Sei dunque, i responsabili «schiacciati», a giudizio del Pubblico Accusatore, da una «congerie di prove».

Si ha una chiara dimostrazione, quindi, secondo il P.M., che nei fatti che costituiscono la materia processuale, non si trattò di mafiosi, di bande organizzate, ma di veri e propri «scassapagliari» che chiesero dieci e si accontentarono di uno. Non sarebbero stati gli imputati laici e Lo Bartolo gli ideatori delle estorsioni, ma addirittura i cappuccini. Altrimenti non è comprensibile, pur ammessa la dabbenaggine degli estortori che costoro, nella scelta dei «mediatori», abbiano potuto pensare di rivolgersi a dei religiosi che per la loro dirittura morale, almeno in partenza, non avrebbero dovuto offrire loro alcuna garanzia di silenzio.

«Non solo — ha esclamato il P. M. — ma a ben tre monaci, uno alla volta sarebbe stato intimato di collaborare, correndo un triplice rischio di essere denunciati. Assurdo».

La spiegazione logica è una sola, per il P. M. che i monaci anzichè intermediari furono direttamente interessati nelle operazioni estorsive. Lo si ricaverebbe dal loro comportamento. Se i monaci fossero stati costretti, come sostengono, a collaborare per minaccia nell'illecita attività, si sarebbero dovuti presentare alle vittime compunti, addolorati per l'ingrata missione ed una volta data la notizia avrebbero dovuto architettare un piano per sbarazzarsi degli estortori: il bene doveva vincere il male. Studiamo assieme il sistema di mandare questi briganti in galera, chiediamo consiglio ai nostri superiori; annotiamo i numeri di serie dei biglietti di Banca; sorvegliamo lo Bartolo che può essere il bandolo della matassa. «Invece — ha esclamato il P. M. — si mostrarono freddi, consapevoli della missione che compivano, agendo in modo da salvaguardare gli interessi personali. Anzichè parlare e portare una parola di conforto alle vittime, insinuavano il terrore nei loro animi».

«Nella veste di „mediatori succubi" si preoccuparono sempre — ha proseguito il P. M. — di dare corpo alle ombre, descrivendo i fantomatici banditi in modo rocambolesco: giovani vestiti bene con stivali e berretto calato davanti agli occhi. Che motivo avevano di inventare? Non volevano denunciare lo Bartolo, bene: ma non avevano il diritto di terrorizzare le vittime».

Un capitolo a parte ha costituito l'esame della personailtà dell'ortolano del convento Carmelo Lo Bartolo. Il giardiniere, a dire del P. M., era un debole tanto è vero che si cuicidò in carcere per sottrarsi al processo. L'ortolano non fu che una pedina nel giuoco. A manovrarlo come vollero sarebbero stati i monaci che dopo la sua morte riversarono su lui ogni responsabilità usufruendo dell'omertà dell'uomo che non aveva ritorto le accuse. Dall'ortolano padre Carmelo dichiarò di avere sospettato sin dal primo momento; anche gli altri frati sapevano che era l'uomo incaricato dai fantomatici «pezzi grossi»; eppure non lo si denunziò mai, nemmeno quando fu ucciso il cav. Cannada. Domani di turno la difesa. Parlerà l'avv. Sanfilippo, legale di padre Venanzio.

Nino Calarco

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Pubblico Ministero dott. Di Giacomo durante la requisitoria

Scrittori alla ricerca del tesoro di Morgan

Parigi, 23

Lo scrittore Jean Portello, vincitore nel 1961 del «Prix interallié» per il romanzo «Janitza», è sicuro di diventare miliardario entro la fine dell'anno: egli si prepara a partire alla ricerca del famoso tesoro del pirata Morgan, insieme a un altro scrittore, Claude Chalies, autore di romanzi polizieschi, e a un esploratore speleologo, Robert Vergnes, che ha partecipato a numerose spedizioni nell'America Centrale e ha pubblicato un racconto di viaggi, «Pays vierge».

Il favoloso tesoro — centinaia di casse cariche di oggetti d'oro e pietre preziose — sarebbe sepolto nell'isola di Cocos, nel Pacifico, a 800 km. dalle coste della Costarica. Jean Portello, non nutre dubbi al riguardo: «Credetemi — afferma — non è una leggenda. Numerosi documenti, serie testimonianze provano che il pirata Morgan, il capitano scozzese Thompson, e molti altri seppellirono nell'isola di Cocos il loro bottino».

L'ottimismo dei tre francesi non è offuscato dal minimo dubbio. A chi fa notare che altri esploratori hanno tentato, senza successo, di trovare il tesoro, essi rispondono: «Naturalmente. Tuttavia, noi siamo a conoscenza di nuovi dati. La recente traduzione di certi documenti ci ha consentito di localizzare con precisione il punto in cui il tesoro fu nascosto». Ma i tre aspiranti miliardari contano soprattutto sull'equipaggiamento ultramoderno con il quale si accingono all'impresa: Fra l'altro, «l'apparecchio Lenoir», il quale serve a segnalare la presenza di oro nel sottosuolo.

UN FILM BRASILIANO HA VINTO IL FESTIVAL

A «LA PAROLA DATA» LA PALMA D'ORO DI CANNES

Riconoscimenti a due nostre pellicole: «L'eclisse» e «Divorzio all'italiana» Tuttavia Antonioni è scontento e dice di non essere stato compreso

Cannes, 23

La «Palma d'Oro» del Festival cinematografico di Cannes è stata attribuita al film brasiliano «La parola data» di Anselmo Duarte. L'Italia si è aggiudicato un «Premio Speciale» con «L'eclisse» di Antonioni premiata ex aequo con «Il processo a Giovanna d'Arco» del francese Robert Bresson, ed il Premio per la migliore commedia assegnato a «Divorzio alla italiana» di Pietro Germi.

I Premi di interpretazione sono andati a Katherine Hepburn, Ralph Richardson, Jason Robards, e Dean Stockwell interpreti del film «Long day' say's journey into night» — Stati Uniti — e Rita Tushingham e Murray Melvin interpreti del film «A taste of honey» (Granbretagna).

Il premio per la miglior trasposizione cinematografica è stato assegnato al film greco «Electra» di Cacoyanis.

Infine, sulla sezione cortometraggi la «Palma d'Oro» è andata alla Francia per «La rivière du Tibou» di Robert Enrico che narra la storia dell'impiccagione di una spia durante la guerra civile americana ed è tratto da un romanzo dello scrittore americano Ambrose Bierce. Sempre per i cortometraggi, i premi speciali sono andati a «L'attesa» (Polonia) di Witold Gierz e Perski e a «Pan» (Olanda) di Herman Van Der Horst.

Al film francese «Il processo di Giovanna d'Arco» è stato assegnato anche il Premio dello Office Catholique International du Cinema (OCIC). Il comunicato della giuria presieduta dall'austriaco Emie e della quale faceva parte, come rappresentante italiano il critico Mario Guidotti, dice fra l'altro che la commissione giudicatrice «si felicita dell'attenzione portata ai problemi spirituali del nostro tempo da un gran numero di film presentati al festival» e che il premio viene assegnato al film di Bresson, «per il rispetto e il rigore con il quale ha saputo far rivivere sullo schermo il dramma spirituale di Giovanna d'Arco».

Michelangelo Antonioni non è per nulla contento del verdetto della giuria per quanto riguarda l'assegnazione del Premio speciale ex aequo al suo film «L'eclisse» e a «Giovanna d'Arco» di Bresson. Nel corso di una conversazione telefonica tra Cannes e Juan Les Pins dove il regista si è «esiliato» a seguito dell'atteggiamento assunto dall'ANAC, Antonioni ha dichiarato di non voler più partecipare a Festival internazionali e non ha voluto fare commenti in merito al verdetto della giuria. Antonioni si è limitato a dire «ho avuto conferma di ciò che pensavo e cioè che la pellicola aveva necessità di essere spiegata perchè è un film in anticipo. In genere tutti i miei film, come quelli di altri registi, vengono compresi completamente solo dopo un anno».

L'annuncio della premiazione dell'«Eclisse» è stato peraltro accolto con disappunto dal pubblico presente alla cerimonia della proclamazione dei vincitori. Un applauso ha invece sottolineato la consegna del premio per la migliore commedia a «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi.

I premi assegnati all'Italia sono stati ritirati dal capo della delegazione, Annibale Scicluna, ispettore generale della cinematografia, accompagnato dal coproduttore francese per l'«Eclisse» e dal produttore Franco Cristaldi per «Divorzio all'italiana».

Alla fine della cerimonia il capo della delegazione italiana ha fatto la seguente dichiarazione: «Possiamo ritenerci soddisfatti di questa grossa vittoria poichè siamo l'unico paese, sui 34 partecipanti, che ha ottenuto due premi. Questi riconoscimenti hanno riaffermato la vitalità del cinema italiano e la importanza che esso riveste sul piano internazionale».

Franco Cristaldi produttore di «Divorzio all'italiana» ha detto: «Mi dispiace per Mastroianni che meritava certamente il premio per l'interpretazione. Devo rilevare che l'Italia è l'unico paese che esce da questo competizione con due premi ed il cinema italiano può ritenersi soddisfatto. Sono contento anche perchè è la prima volta che viene assegnato un riconoscimento ad una commedia sul piano estetico».

RADIO e TELEVISIONE

Il programma nazionale della televisione alle 21.05 metterà in onda «La principessa della torre» un racconto giallo del quale sarà interprete tra gli altri Anthony George (nella foto). Al termine, alle 22.25, verrà trasmesso «Dibattito su Roma» nel cui corso verrà discussa la opportunità o meno di «violare» il carattere attuale della città per trasformarla in un centro industriale, togliendola dalla pigrizia cui sembra condannarla la sua condizione di capitale soltanto amministrativa del Paese. La questione, che investe problemi di carattere culturale, artistico ed urbanistico, sarà dibattuta davanti alle telecamere da Vittorio Gorresio, Ferruccio Lanfranchi, Eugenio Scalfari e Vittorio Zincone.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'antenna 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12: Le nuove canzoni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 14: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: V. Catella: L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 21: Celebrazione della giornata nazionale delle Forze Armate; 21.10: Applausi a...; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il calabrone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Rascel; 13.30: Giornale; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.30: Zig-Zag; 20.40: Orchestre dirette da S. Black e T. Puente; 21: Canzoni per l'Europa; 22.15: Radionotte; 22.30: Mondorama; 23: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Orchestra sinfonica di Cleveland diretta da G. Szell; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Musiche per arpa; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Geminiani, Schubert e Roussel; 14.30: Le Vin Herbé (Il filtro magico), di F. Martin.

TERZO PROGRAMMA

17: I «Cinque»; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di B. Nilsson e I. Lidholm; 18.45: La macchina vivente; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: I decabristi; 22.20: Musiche di L. Janacek; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Come un jukebox»; 14.50: «Dalle Alpi al mare» - Rievocazione di Anna Maria Famà da documenti e lettere di combattenti della guerra '15-'18; 15.20: IV Concerto della Camerata Musicale Triestina; 20: Il Gazzettino giuliano. *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie. *Programma* in Rete: 10.30: La «Antenna».

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Preludi e fughe; 8.35 (12.35): Musiche per chitarra; 9 (13): Concerto sinfonico; 10.25 (14.25): Sonate classiche, di Marcello e Beethoven; 10.55 (14.55): Musiche di Pergolesi; 16 (20): Compositori nordici; 17 (21): In stereofonia: musiche di Berlioz; 18 (22) Concerti per solisti e orchestra; 19.15: (23.15): Musiche per strumenti a fiato.

Musica leggera: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora: musiche per film di J. van Heusen: 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30-22.30): Rendezvous, con Eddie Constantine; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Baima e Bargoni; 12.15 (18.15-0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30-0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45-0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Il tuo domani; 16: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.40: La TV degli agricoltori; 20.05: Telesport - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «La principessa della torre»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Le facce del problema: Giova alla Capitale una periferia industriale? 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Chi l'ha visto? - Rivista; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Giovedì sport. Al termine: 45.o Giro d'Italia.

I nuovi provvedimenti in materia tributaria

Questo è un periodo decisamente fecondo per la legislazione tributaria: la Gazzetta Ufficiale del 9 maggio ha pubblicato le leggi 18 aprile 1962 n. 206, e 18 aprile 1962 n. 209, concernenti rispettivamente la variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A e B e la variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo; la Gazzetta Ufficiale del 15 maggio ha pubblicato la legge 21 aprile 1962, n. 226, riguardante le ritenute di acconto sui compensi soggetti all'imposta di ricchezza mobile di cat. C-1 e disposizioni in materia di contributi governativi; il Consiglio dei Ministri ha approvato, il 18 maggio, il disegno di legge col quale viene istituita l'imposta cedolare di acconto.

Con il primo dei provvedimenti citati, le aliquote dell'imposta mobiliare di cat. A e B hanno fatto un ulteriore balzo in avanti. L'art. 90 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, fissava l'aliquota di imposta erariale della cat. A al 22% e quella della cat. B al 18%, salva la riduzione a metà per le prime 720.000 lire imponibili a favore dei soggetti non tassabili in base a bilancio e delle cooperative comunque costituite. La legge 27 maggio 1959, n. 357, elevò, con effetto dal 1.o luglio 1959, l'aliquota della cat. A al 23%, e quella della cat. B al 20% limitatamente all'imponibile eccedente il totale di lire 4.000.000.

Dal 1.o gennaio 1962, le aliquote sono elevate per la cat. A dal 23% al 26% (con la maggiorazione del 10% per l'addizionale ECA e del 5% per l'addizionale pro-Calabria, l'aliquota complessiva risulta del 29,9 per cento); per la cat. B dal 20% al 22% sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno o nell'esercizio sociale i 10.000.000; dal 20% al 23% sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno o nell'esercizio sociale i 50.000.000; dal 20% al 24% sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno e nell'esercizio sociale i 100.000.000.

Per i soggetti non tassabili in base al bilancio e per le cooperative, che beneficiano della quota esente di lire 240.000 e della riduzione a metà dell'aliquota base del 18% per le prime lire 720.000 imponibili (L. 960 mila — 240.000), l'imposta sui redditi di cat. B deve, quindi, essere applicata a scaglioni con le seguenti aliquote: 9% sulle prime L. 720.000 imponibili (già dedotte, cioè, L. 240.000 esenti); 18% sulle successive L. 3.280.000 imponibili; 20% sulle successive L. 6.000.000 imponibili; 22% sulle successive L. 40 milioni imponibili; 23% sulle ulteriori L. 50.000.000 imponibili; 24% sulla parte di reddito imponibile eccedente il limite di lire 100.000.000. Le predette aliquote vanno maggiorate dell'I.C.A.P. e relativa addizionale provinciale e dell'imposta camerale (il cui limite massimo è stato aumentato di una lira con legge 20 ottobre 1961, n. 1182), oltre le addizionali E.C.A. e pro-Calabria.

Come si è già accennato, le nuove aliquote si applicano dal 1.o gennaio 1962 e cioè sui redditi prodotti nello stesso anno e già iscritti a ruolo in via provvisoria per i soggetti non tassabili sul bilancio in base ai redditi conseguiti nell'anno 1960. Gli aumenti opereranno, quindi, anche sulle iscrizioni provvisorie, che saranno conguagliate in base alla dichiarazione da presentarsi entro il marzo 1963. Per i soggetti tassabili sul bilancio, le maggiorazioni si applicano anche per le tassazioni relative agli esercizi sociali in corso al 1.o gennaio 1962, in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi dell'esercizio sociale posteriori al 31 dicembre 1961.

Il secondo dei citati provvedimenti ha variato la scala delle aliquote, agli effetti dell'imposta complementare, per i redditi imponibili superiori a lire 5 milioni, sempre con decorrenza dal 1.o gennaio 1962 (per un reddito di 10.000.000 l'aliquota passa dall'8,11% all'11,93%; l'aliquota massima per redditi di 500.000.000 ed oltre passa dal 50% al 65%), aumentando così la progressività. Una nuova tabella delle aliquote, che sarà approvata con decreto del Presidente della Repubblica, sostituirà quella attualmente allegata al T. U. 29 gennaio 1958, n. 645.

Ben più importante, almeno sotto il profilo delle innovazioni sostanziali al sistema di accertamento e di riscossione del tributo mobiliare, è la legge 21 aprile 1962, n. 226, che istituisce la ritenuta di acconto, nella misura dell'8% per imposta di R. M. e del 4% per imposta complementare, sui due terzi dei compensi corrisposti per prestazioni artistiche effettuate in Italia da soggetti quivi domiciliati e dei compensi corrisposti agli amministratori e sindaci, escluse le partecpazioni agli utili netti dell'esercizio. E' da rilevare che l'art. 108 del T. U. citato disponeva l'indetraibilità del reddito lordo dei soggetti tassabili sul bilancio dei compensi corrisposti agli amministratori, i quali, quindi, scontavano l'imposta in cat. B. Poichè le ritenute su tali compensi dovranno essere operate a partire dal primo giorno del sesto mese successivo alla data di entrata in vigore della legge, e cioè dal 1.o novembre prossimo, i compensi stessi saranno ammessi in detrazione dal reddito lordo delle società a decorrere dalla stessa data e soggetti ad imposta in cat. C-1 al nome dei singoli percipienti. Oltre alle ritenute dell'8% per imposta di R. M. e del 4% per imposta complementare, vanno applicate anche le ritenute per addizionale E.C.A. (10% dell'imposta) per l'I.C.A.P. (2,40 per cento) e relativa addizionale provinciale (1,20%).

La norma è innovativa per quanto riguarda gli Amministratori, in quanto i compensi dei sindaci erano già ammessi in detrazione dal reddito lordo della società.

Resterebbe da chiarire quali siano i soggetti tenuti ad operare le ritenute: la legge in esame parla di «imprese commerciali», mentre l'art. 108 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, sui compensi degli amministratori, riguarda soltanto i soggetti tassabili sul bilancio. Se la nuova normativa deve intendersi modificatrice anche su tal punto, ne risulterebbe ammessa la detrazione dei compensi corrisposti anche agli amministratori delle società di persone — non tassabili in base al bilancio — in contrasto con i principi generali che disciplinano l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e con la linea di condotta finora seguita.

Per quanto riguarda i compensi corrisposti agli artisti domiciliari in Italia per le prestazioni effettuate in Patria, ricordiamo che l'art. 128 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, limitava la ritenuta ai compensi corrisposti agli artisti stranieri od italiani domiciliati all'estero. Anche qui è da rilevare che il soggetto obbligato ad operare le ritenute si identifica con l'impresa commerciale, mentre per i corrispondenti compensi corrisposti a stranieri od italiani domiciliati all'estero il menzionato art. 28 fa obbligo di operare le ritenute a «chiunque», indipendentemente dalla sua qualità.

La stessa legge prevede la ritenuta del 18 per cento, per imposta di ricchezza mobile, oltre all'addizionale ECA, all'I.C.A.P., all'addizionale provinciale e all'imposta complementare (se trattasi di persone fisiche), sui due terzi delle somme corrisposte dalle Pubbliche amministrazioni ad imprese commerciali a titolo di contributi e premi, esclusi i contributi previsti dall'art. 83, lett. e), del Testo Unico, e cioè quelli che non costituiscano concorso in spese di produzione o passività detraibili.

Il disegno di legge, infine, approvato dal Consiglio dei Ministri, che dovrà essere esaminato dai due rami del Parlamento, istituisce la ritenuta di acconto per imposta complementare, nella misura del 15 per cento, sugli utili distribuiti dalle società di capitali ai propri soci. Trattasi di un provvedimento che mira, in sostanza, ad un più agevole reperimento dei percettori di dividendi e, quindi, ad una migliore determinazione della capacità contributiva dei soggetti, ai fini dell'imposta complementare, in un settore in cui l'evasione si appalesa più facile e frequente. La ritenuta, peraltro, riguarda anche il valore delle azioni distribuite gratuitamente e gli aumenti gratuiti del valore nominale delle azioni, considerandosi utile distribuito, in altre parole, la parte dello ammontare complessivo delle riserve e degli altri fondi imputati a capitale superiori ad un certo ammontare dei dividendi.

La norma, pur trovando giustificazione nella esigenza di evitare distribuzioni di utili mascherate con aumenti di capitale, appare suscettibile di critiche per quanto riguarda gli aumenti di capitale derivanti dalla iscrizione di plusvalenze aventi carattere veramente monetario, quali sono quelli effettuati con i criteri dettati dalla legge 11 febbraio 1952, n. 74, relativa alla rivalutazione per conguaglio monetario. Comunque, prima di dare un giudizio definitivo su tale provvedimento occorrerà attendere la approvazione del Parlamento.

L'insieme dei provvedimenti esaminati, a parte gli aumenti di aliquota, estendono notevolmente il sistema della tassazione alla fonte, estensione che, come abbiamo accennato in altro articolo, potrebbe essere uno dei primi passi verso la istituzione di una imposta unica personalizzata. Raggiunto il punto di saturazione, la dilatazione della pubblica spesa impone la ricerca di nuovi metodi e il miglioramento dell'attuale struttura dell'Amministrazione finanziaria per ottenere un incremento del gettito tributario allargando l'area dei soggetti passivi, per evitare di premere sui contribuenti già colpiti.

Lelio Zappalà

Emilio Radius lascia la direzione di «Oggi»

Milano, 23

Il prossimo numero del settimanale «Oggi» annuncerà che Emilio Radius lascia la direzione della rivista da lui tenuta per cinque anni e mezzo. In sua sostituzione è stato chiamato Lamberto Sechi, attualmente direttore della «Settimana Incom».

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Il principale difensore dell'ex generale Raoul Salan, l'avvocato Tixier-Vignancour

OGNI ANNO PIU' IMPONENTE LA MANIFESTAZIONE MERCEOLOGICA VENETA

Alla Fiera di Padova le «voci» dello spazio

I fratelli Judica-Cordiglia vi impianteranno un centro di radioascolto spaziale Trasporti, agricoltura ed arredamento saranno il fulcro dell'esposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 23

Precisa nei suoi appuntamenti, Padova si appresta ad innalzare il gran pavese della Fiera campionaria internazionale, giunta ormai alla sua quarantesima edizione. Non staremo qui a rifare la storia della nascita e delle vicende più o meno fortunose di questa rassegna, autentica documentazione della capacità creativa e della dinamica intraprendenza dei veneti nel vasto e affannoso mondo degli affari e della produzione, perchè sono cose arcinote e superate da lusinghieri collaudi e perchè, anche, la Fiera ha un suo inconfondibile biglietto da visita fra le tante esposizioni sorte nel dopoguerra un po' dappertutto.

Qui vorremmo piuttosto sottolinearne il carattere specialistico e la singolare proiezione del suo ritmo nel mondo economico, dove più che l'attenzione per una scelta da fare nel multiforme e vario settore merceologico; più che un indirizzo da ricercare sul piano tecnico-produttivo per orientare una preferenza che suoni novità per l'operatore e sia di immediato aggancio per il consumatore o l'imprenditore alla ricerca di determinate apparecchiature, di particolari ritrovati suscettibili di vasto impiego nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura, la preminenza degli interessi fa perno su quel centro di affari che, inserito nel cuore della Fiera stessa, ne è l'autentico organismo di propulsione in quanto, essendo di natura strettamente commerciale, fa da «ponte» fra le aziende produttrici e gli operatori economici, favorendo l'avvio — sulla base di quanto è visibile dal «vivo» nei vari stands — immediati rapporti di affari.

Il notevole incremento, rilevato nel passato, dei contatti fra importatori ed esportatori italiani e quelli dei Paesi dell'Europa nord-orientale e del bacino danubiano, costituisce di per sè la più autorevole dimostrazione della funzionalità del Centro, cui a più di un mese dall'apertura della rassegna sono già pervenute circa trentila richieste di operatori economici interessati ad incontrarsi per allacciare trattative. E' a loro disposizione una documentazione informativa su svariatissimi tipi di macchine, attrezzature e prodotti dei Paesi rappresentati (e quest'anno sono ben cinquecento le ditte straniere, oltre mille i prodotti esteri) e per ciascuna richiesta-offerta che gli perviene, il Centro compie una rapida ricerca fornendo con immediatezza, attraverso una complessa rete di smistamento, i dati desiderati che riflettono i prezzi, le caratteristiche, le modalità di pagamento e le spedizioni delle merci indicate. A rimuovere eventuali difficoltà doganali sul piano degli scambi ci pensano le stesse delegazioni straniere rappresentate ufficialmente. Quest'anno ne saranno presenti sedici: per l'Austria, per il Belgio, per il Brasile, per la Bulgaria, per la Cecoslovacchia, per il Ceylon, per la Francia, per la Granbretagna, per la Jugoslavia, per la Liberia (e questa la sua prima apparizione in un emporio fieristico occidentale), per la Polonia, la Romania, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Ungheria e l'Unione Sovietica.

Ma facciamo un passo indietro e soffermiamoci sulla struttura e alla impostazione tecnica della rassegna, come ci sono state esposte in una rapida delineazione dal presidente avv. Luigi Merlin, presidente dell'ente fieristico. La quarantesima edizione della Campionaria di Padova costituisce — dal punto di vista merceologico — la logica continuazione della linea programmatica tracciata nella scorsa edizione, dando rilievo ad alcuni settori meritevoli di particolare impulso organizzativo e di uno speciale sostegno propagandistico. Sarà principalmente posta in evidenza tutta la produzione legata all'industria dei pubblici esercizi, alle gestioni alberghiere e degli enti assistenziali, all'edilizia pubblica e privata, all'agricoltura, alle industrie meccaniche, ai mobili, agli arredamenti per la casa e per l'ufficio, nonchè ai trasporti industriali.

Ma questi non sono che i principali punti di forza della Fiera, poichè sui novantamila metri quadrati di superficie espositiva di cui dispone l'ente — e dove è stato possibile raddoppiare il padiglione dedicato allo sport, costruire un piano superiore e una terrazza, approntare nuovi servizi di conforto, riassettare tutto il sistema delle strade interne, eccetera — troveranno ospitalità le merci dei settori produttivi più disparati, fra i quali preminente rilievo avranno l'artigianato in tutte le vaste gamme delle sue espressioni, l'industria dei giocattoli, la musica, il reparto dedicato all'industria del freddo, un motivo di grande richiamo divenuto prerogativa esclusiva della rassegna patavina, la mostra dei trasporti e quella dell'agricoltura, nell'ambito della quale è inclusa la manifestazione apicola per l'attribuzione del Premio «Manlio Possagno».

Quanto alla partecipazione straniera, la Fiera di Padova — che sarà inaugurata solennemente il 29 maggio — vedrà allineate le rappresentanze dei maggiori complessi europei ed extraeuropei, secondo la seguente divisione settoriale: nell'agricoltura: Austria, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Olanda, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria e l'Unione Sovietica; nel settore alberghiero: Austria, Canada, Francia, Germania occidentale, Giappone, Granbretagna, Israele, Portogallo, Spagna, Stati Uniti e Svizzera; nel settore edilizio: Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania occidentale e orientale, Granbretagna, Stati Uniti e Svizzera. Prestigiosa, nel settore dei trasporti, la partecipazione delle ditte produttrici svedesi.

Nelle altre iniziative marginali, di indiscusso interesse ed anche scientifica, merita un cenno anticipatore quella che si riferisce alla presenza in Fiera del centro di radioascolto spaziale «Torre Bert» dei fratelli Judica-Cordiglia di Torino. Si tratta di un complesso di apparecchiature elettroniche che consentono di ricevere i segnali radio provenienti dai satelliti artificiali lanciati dagli scienziati sovietici e americani, montati su radiotelescopi con antenne appositamente ideate e costruite per la captazione delle particolari frequenze usate dagli operatori dei satelliti. Il pubblico potrà così ascoltare tutte le registrazioni già effettuate al Centro di radioascolto spaziale in occasione del primo Sputnik sovietico e del Lunik I americano, e i due tragici SOS captati rispettivamente il 28 novembre 1960 e il 2 febbraio 1961, e registrati due giorni prima che la «Pravda» annunciasse ufficialmente l'avvenuto lancio di due navi spaziali.

Una parentesi scientifica, come si vede, ma di grande interesse per quanti si dedicano allo studio e alla valutazione degli esperimenti spaziali. Con essa la Fiera di Padova ha voluto aggiungere ai suoi correnti motivi di richiamo, anche un'attrazione scientifico-culturale destinata ad avere molta presa su una grande parte del pubblico. E' un'idea che fa onore ai suoi organizzatori.

Vittorio Allori

Il gen. Valluy parla a Roma sui problemi della NATO

Roma, 23

Il gen. Jean Valluy, segretario generale della Atlantic Treaty Association, a Parigi, ha tenuto questa sera una conferenza sulla «Situazione della NATO nella primavera del 1962», sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale e d'intesa con il Comitato italiano atlantico. Alla conferenza, che è stata tenuta nel salone del Banco di Roma, hanno assistito tra gli altri il sen. Valmarana, l'on. Paolo Rossi, l'amm. Tagliamonte in rappresentanza del Ministro Andreotti e numerosi rappresentanti diplomatici.

IL «TWIST» PROIBITO dalle autorità egiziane

Il Cairo, 23

Il Ministro egiziano dell'orientamento nazionale ha proibito il twist nelle sale da ballo e ha dato disposizioni alla polizia del buon costume affinchè faccia rigorosamente rispettare questa disposizione.

ORIGINALE RODEO DI AGENTI MOTOCICLISTI E CAMIONETTE DELLA POLIZIA

Sfrenata corsa per Roma di sedici cavalli in fuga

A capo dell'evasione un irrequieto puledro bianco - Traffico bloccato e automobili prese a calci - Durata due ore la rivolta degli equini

Roma, 23

Sedici cavalli in fuga hanno dato vita, questa mattina, a un originale rodeo per le vie della capitale con partecipazione di agenti motociclisti, di passanti volonterosi, di qualche camionetta della polizia. E' avvenuto poco dopo le sette. I sedici cavalli stavano tranquillamente pascolando per i prati attorno al campo di polo dell'Acqua Acetosa, quando è scoppiata la rivolta equina.

A dare il segnale, con uno scatto di irrequietezza, è stato un puledro bianco e nervoso. Era arrivato da una settimana nelle scuderie del conte Perelli insieme con una mezza dozzina di altri cavalli prelevati dagli allevamenti che il nobile possiede in Toscana. I nuovi venuti erano stati subito messi insieme agli altri già addestrati al giuoco del polo, perchè al più presto riuscissero ad acclimatarsi e a prendere confidenza con le regole del gioco per il quale devono essere utilizzati.

Ma, dicono gli addetti alle scuderie, quei nuovi arrivati misero subito in subbuglio le stalle infastidendo gli anziani, ribellandosi al morso, scalciando da matti. Gli altri cavalli, se così si può dire, avevano finito per essere soggiogati dai novellini e tutti sembravano capeggiati dal quel cavallino bianco, il più irrequieto, il meno avvicinabile. E' stato lui a cominciare, questa mattina, dopo l'abbeverata.

Il cavallino bianco s'è impennato all'improvviso e con una serie di nitriti si è scagliato addosso alla staccionata dandoci contro di petto e sfasciandola. E' passato con un salto sopra i rottami. Si è fermato un attimo girandosi a nitrire alto, verso gli altri. Poi si è lanciato al galoppo. E tutti lo hanno seguito. Era sempre il puledro bianco che faceva la strada. I quindici compagni si tenevano in gruppo dietro di lui che, sempre al galoppo, guidava la schiera fino alla Salaria, s'immetteva nella zona dei Parioli, raggiungeva il Lungotevere e puntava verso il centro.

Immaginabile la confusione. I cavalli eccitati per i rumori, per la folla delle macchine (era l'ora che la gente andava al lavoro) scalciavano e caracollavano nitrendo. Alcune auto che tentavano di sbarrare loro la strada venivano ammaccate da poderosi calci. I trams e gli autobus hanno dovuto fermarsi. La gente, stupita, si addossava ai muri per lasciar passare il gruppo.

Due vigili motociclisti che controllavano il traffico nei pressi del Ministero della Marina, venivano colti di sorpresa dal passaggio della mandria al galoppo che sfilava loro davanti mentre tutto il traffico si bloccava inesorabilmente. I vigili saltavano sulle moto e si lanciavano all'inseguimento mentre per telefono qualcuno avvertiva il posto di polizia più vicino. I motociclisti hanno cercato di fare come hanno visto nei film di cow-boys, cercando di tenersi stretti ai lati della mandria in fuga per farla stare il più unita possibile cercando di dirigerla verso un punto morto dove poi poterla bloccare. Ma il puledro bianco deve aver capito la manovra e, con una serie di nitriti, ha diviso i suoi seguaci. Lui e altri otto hanno scartato in massa quasi travolgendo il vigile che li fiancheggiava, il resto ha proseguito diritto. Per questo secondo gruppo, però, l'avventura della evasione è finita in pochi minuti, i motociclisti, aiutati da alcuni passanti, hanno preso il controllo della situazione e sono riusciti a spingere i cavalli in una viuzza, bloccandoli.

Il capo della rivolta e i suoi otto «fedelissimi» intanto erano risaliti verso Piazza del Popolo e poi avevano imboccato il Corso in direzione vietata, inseguiti da un paio di camionette. All'altezza dell'ospedale di San Giacomo si riusciva a imbrigliarne altri sei, ma il puledro bianco, con la criniera al vento, scartava ancora in tempo per evitare la cattura e continuava la corsa seguito dagli ultimi due. La caccia continuava lungo le traverse del centro. Alcuni agenti potevano fermare anche i due animali rimasti al seguito del puledro. Ma questo doveva essere inseguito fino quasi in Piazza Navona prima di lasciarsi bloccare. E anche quando si è visto alle strette si è difeso a calci a ridosso di un muro prima di cedere. Erano passate due ore dal momento della evasione in massa. Gli addetti alle scuderie sono andati a riprendersi gli animali nei punti dove erano stati fermati e li hanno riportati alle stalle dell'Acqua Acetosa. Il capo della rivolta è stato isolato.

A Rimini le più alte persone di Germania

Rimini, 23

Sono giunti a Rimini per trascorrervi un periodo di vacanze una cinquantina di tedeschi appartenenti al «Klub Langer Menschen», l'organizzazione che raccoglie gli uomini e le donne più alte della Germania. Per far parte del club occorre vantare, in fatto di altezza, questi requisiti minimi: donne metri 1,85, uomini metri 1,90. Mentre alcune ospiti sfiorano i due metri, alcuni uomini toccano i 2 metri e 10.

IL CLAMOROSO «SCANDALO DELLE ZOLLE D'ORO» TOSCANE

Terreni da 250 mila l'ettaro venduti ai contadini a 820 mila

Nelle campagne senesi si fanno ormai apertamente i nomi dei protagonisti delle grosse speculazioni - Quattro le tenute prese in particolare di mira

DAL NOSTRO INVIATO
Siena, 23

La vicenda delle «zolle d'oro» senesi, il clamoroso caso di speculazione di terre e di mutui agrari, perde, con oggi, i verbi condizionali che l'avevano tenuta ancorata fino a ieri allo stretto riserbo e alla pur doverosa discrezione. La truffa c'è. Il voluminoso carteggio, ordinato nel giro di due anni di istruttoria formale, è già sufficiente a delineare il reato nel quale sarebbero implicati grossi esponenti della burocrazia romana, del mondo economico nazionale e un fitto elenco di piccoli e medi operatori commerciali e di professionisti esperti di compra-vendita di fondi rustici.

I Procuratori della Repubblica non parlano molto, è noto: anzi non parlano affatto. Il riserbo d'ufficio e il segreto istruttorio sono un invalicabile ostacolo per tutti. Tuttavia il dott. Jaquinto, ha tenuto a puntualizzare la delicata situazione in termini tali da accompagnare al rigido rispetto del dovere d'ufficio una ragionevole constatazione dei fatti. Le nubi minacciose dello scandalo, che ieri si profilavano soltanto all'orizzonte di questa clamorosa vicenda, incombono ora da vicino, hanno invaso e appiattito il cielo della finanza e della burocrazia italiane.

La notizia che presto la Magistratura senese rimetterà gli atti istruttori per il giudizio finale è piombata in Toscana come un fulmine a cielo sereno benchè nella zona senese se ne parlasse ormai da tempo, e senza troppo mistero. L'allarme è vivissimo in ogni ambiente. Poche zone, come questa, conoscono la dolorosa crisi dell'agricoltura, l'intricata rete di problemi che assillano la terra, e ne ostacolano il rifiorire. Sapere adesso che, nonostante la crisi, le difficoltà e le incerte prospettive, la terra, questa grande malata italiana, è stata presa di mira per una serie di grosse speculazioni, che hanno distratto oltre un miliardo di lire dalle tasche dei contribuenti e ridotto alla miseria decine e decine di famiglie coloniche, è una cosa che ha irritato e sgomentato al tempo stesso, a parte, si capisce, il peso penale della cosa in se stessa, come inspiegabile episodio di leggerezza amministrativa e di corruzione.

Il riserbo istruttorio, quando ha sceso le scale della Procura della Repubblica, di solito si frantuma, va in mille pezzi. Nelle campagne senesi, ad Asciano, a Buonconvento, i contadini sanno e parlano senza troppi riguardi. Hanno personalmente vissuto gli episodi che hanno ora condotto la Magistratura sulle tracce della massiccia speculazione. Conoscono nome, cognome, età e luogo di nascita dei principali protagonisti; le tenute prese di mira sarebbero, in particolare, quattro: «Resta», in Comune di Buonconvento, «Campana», in quello di Asciano, «Lischetti» nel territorio di Volterra e «San Donnino» in Comune di Pisa.

Stando alle indiscrezioni il perito giurato avrebbe attribuito alla prima un valore di novantatrè milioni di lire circa (quello dell'Ente romano l'avrebbe invece valutata trecentodieci milioni, tre volte e mezzo più del reale, quindi). La tenuta «Campana» fu valutata a circa centoquindici milioni: avrebbe avuto invece una infedele stima di 280 milioni. Il caso più clamoroso, a sentire la gente di qui, sarebbe quello della tenuta «Lischetti» di Volterra: un valore effettivo non superiore ai settantasette milioni, salito nella perizia addomesticata, a ben duecentoquaranta milioni. La tenuta di «San Donnino» venne stimata sui trentotto milioni circa: nella perizia inviata a Roma il funzionario incaricato della valutazione avrebbe parlato di ottantacinque milioni. Un altro caso che un colono riferisce è quello relativo a un mutuo accordato dall'Ente romano per il miglioramento fondiario di una tenuta. L'istituto avrebbe concesso dai cinquanta ai cinquantacinque milioni. Quando i periti giurati, per ordine del Tribunale, fecero la stima dei lavori eseguiti, giudicarono che essi non avevano superato la somma di cinque o sei milioni.

Il lavoro del magistrato, ormai concluso nel merito dell'inchiesta penale, non si è ancora formalmente perfezionato. Bisogna dunque attendere. L'aver registrato un fatto che investe l'economia del Paese e la moralità della pubblica amministrazione, non autorizza a oltrepassare le prerogative della giustizia e le competenze degli uomini che l'amministrano.

Attraverso falsi documenti — questo almeno sembra risultare dai primi accertamenti — provvidenze del «Migliorconcorzio» di Roma sarebbero state ottenute da persone che non hanno mai visto una vanga e una zappa; una volta un podere venne assegnato, con relativi mutui, a un ragioniere disoccupato, un'altra volta ne beneficiò un calzolaio senza lavoro. Invece, secondo le condizioni rigorosamente stabilite dalla legge sulle concessioni dei mutui, l'ente doveva concedere le provvidenze solo se l'acquirente dedicava abitualmente la propria attività manuale alla lavorazione della terra.

Si è conosciuto oggi, finalmente, anche il nome del professionista di Asciano che costituisce il primo anello della catena istruttoria: partirono da lui infatti tre anni addietro le prime denunce sulle irregolarità. Si tratta del ragioniere Bruno Dal Pozzo, un vecchio repubblicano veronese, trasferitosi da qualche lustro in provincia di Siena. Dal 1958 egli intrattiene una fitta corrispondenza con uomini politici, burocrati di alto grado, personaggi responsabili del mondo del credito agrario, funzionari del Ministero dell'Agricoltura.

La truffa non si sarebbe limitata al solo maneggio di pubblico denaro ma pare che siano stati commessi illeciti di ogni genere come tagli di boschi, vendite di scorte morte e vive, depauperamento del macchinario e del bestiame. Tanto per citare qualche cifra indicativa diremo che terreni pagati a 250 mila lire a ettaro sono stati rivenduti ai contadini per 820 mila lire per ettaro, con assunzione di debito ipotecario.

Fulvio Apollonio

DOPO UNA CACCIA ALL'UOMO IN VARI STATI

Catturato a Chicago l'uccisore di due agenti

I detectives furono assassinati nel corso di una rapina in un negozio di tabacchi di Brooklyn

New York, 23

Un bandito che ha ucciso due poliziotti in un negozio di Brooklyn, che stava tentando di svaligiare con due complici, è stato catturato a Chicago a conclusione di una «caccia all'uomo» svoltasi in vari Stati e facilitata dalle «confidenze» della malavita. Lo scalpore e l'indignazione suscitati dall'assassinio, compiuto quasi a sangue freddo, dei due «detectives», da Anthony Portelli hanno indotto infatti elementi della malavita a fornire alla polizia il nome del «Killer» e degli altri due banditi che parteciparono al «colpo», Samuel Rosemberg e Anthony Dellernia.

La sparatoria era avvenuta venerdì mattina, quando Portelli e Rosemberg armati di pistola, entrarono in un negozio all'ingrosso di tabacchi e si fecero consegnare dal proprietario cinquemila dollari. Dellernia aspettava nei paraggi al volante di un'auto col motore acceso. Due «detectives», John Finnegan e Luke Fallon, che perlustravano la zona a bordo di un'automobile truccata da taxi, notarono i due che si avvicinarono con fare sospetto al negozio e li seguirono all'interno a distanza di pochi minuti. Visto Fallon con la pistola spianata, Portelli gridò: «Non sparare, mi arrendo», il poliziotto allora abbassò la pistola, ma il bandito, alzando improvvisamente la sua arma, lo freddò con un colpo al cuore. L'altro agente apriva subito il fuoco mandando a vuoto l'intero caricatore, mentre il fuorilegge, con tre precisi colpi, lo uccideva.

L'affermazione nella CEE delle aziende italiane

Vicenza, 23

Nel quadro del terzo ciclo di incontri per operatori economici organizzato dal Centro provinciale della produttività di Vicenza allo scopo di offrire una ampia visione dei problemi economici italiani nell'ambito del MEC ed al quale collaborano uomini politici, docenti universitari ed altri dirigenti industriali, il dott. Giuseppe Croxatto, consigliere d'amministrazione della Esso Standard Italiana, ha tenuto una conferenza sul tema: «Il potenziamento della organizzazione commerciale indispensabile per l'affermazione delle nostre aziende nella CEE».

Il dott. Croxatto ha anzitutto premesso la constatazione che il consumatore, reso sempre più avvertito ed esigente, anche grazie alla enorme varietà di beni similari che gli vengono offerti perchè effettui le sue scelte, è divenuto ormai il vero signore del mercato.

Così impostato il problema, il dott. Croxatto lo ha sviluppato secondo le seguenti tre direttrici: dal punto di vista aziendale, valorizzazione della sezione commerciale nella sua duplice funzione di studio e analisi del mercato prima e del collocamento dei prodotti poi; dal punto di vista settoriale, ammodernamento della struttura commerciale che, di tramite tra la produzione e il consumo, influenza positivamente o negativamente ambedue; dal punto di vista della pubblica amministrazione, potenziamento, coordinamento e qualificazione sia delle categorie degli addetti e consiglieri commerciali sia delle iniziative propagandistiche quali fiere, mostre, ecc. Tutti e tre gli argomenti sono stati esaminati con opportuni raffronti con la situazione esistente per problemi analoghi negli altri Paesi del MEC.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO DI MONACO DI BAVIERA

Chiesto dal P. G. l'ergastolo per Vera Bruehne e il complice

Affermata la colpevolezza dei due nell'assassinio del dott. Praun e della governante - Esclusa la tesi del delitto seguito da suicidio

Monaco di Baviera, 23

Il Procuratore generale ha chiesto oggi alla Corte d'Assise di Monaco la condanna all'ergastolo [illegible] di Vera Bruehne e Johann Ferbach, accusati di aver assassinato il dott. Otto Praun e la sua governante Elfriede Kloo.

Il Procuratore generale ha [illegible] al termine [illegible] nel corso [illegible] i [illegible] che è [illegible] settimana, [illegible] una ri[illegible] que[illegible]ioni del[illegible], secon[illegible] Praun [illegible] propria [illegible] suicidar[illegible] realtà o, [illegible] sono gli [illegible]idio?

Il Procuratore generale ha tenuto a porre in risalto il fatto che il dott. Praun non aveva mai manifestato l'intenzione di uccidersi e che il giorno della sua morte, la sera del giovedì santo 1960, prima di rientrare in casa, aveva fatto importanti acquisti per le feste di Pasqua. Il dott. Praun morì intorno alle 20, poco dopo il suo rientro in casa. D'altra parte sul suo cadavere sono stati rinvenuti i segni di due colpi d'arma da fuoco

Dopo avere respinto la tesi dell'assassinio di Elfriede Kloo da parte del dott. Praun, e del suicidio di quest'ultimo, il Procuratore ha sottolineato che tutti i sospetti si concentrano su Vera Bruehne perchè solo lei poteva trarre vantaggio dalla morte del dott. Praun.

Dopo aver posto in risalto che, nonostante le smentite dell'accusata, il processo ha posto in luce l'esistenza di relazioni intime tra il dott. Praun e la Bruehne, il Procuratore ha fatto presente che, dal 1959, quest'ultima era stata nominata, per testamento, erede della villa che il suo amico possedeva in Spagna e il cui valore è di circa un milione di marchi (centocinquanta milioni di lire). Tuttavia per porre fine alla sua relazione con la donna, come hanno affermato i testimoni, la vittima intendeva vendere questa proprietà.

E' stato, approfittando di questa intenzione, che Vera Bruehne, col pretesto di presentare un acquirente, fece introdurre nella villa il suo vero amante e complice, Johann Ferbach, il quale assassinò il dott. Praun ed Elfriede Kloo.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO D'ITALIA: LA MONTAGNA HA PARTORITO UN TOPOLINO

Impresa solitaria di Carrara: è primo a Rieti ma non in classifica

L'indipendente francese è stato Maglia rosa per gran parte del percorso - Al traguardo conserva una frazione dei 12 minuti di vantaggio avuti sul Terminillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rieti, 23

Gli assi hanno fatto sciopero. Non altrimenti può essere definito il deludente comportamento dei sedicenti «big» nella tanto attesa severa tappa della doppia scalata al Terminillo in cui il francese Joseph Carrara ha compiuto una gigantesca fuga di oltre duecento chilometri ed è arrivato primo e solo al traguardo di Rieti.

Si è infatti avuto la netta sensazione che i «primi della classe» non volessero minimamente impegnarsi. Sempre tutti assieme, probabilmente paghi di constatare che nessuno di essi mancasse all'appello, non hanno mai assunto l'iniziativa. Neppure hanno cercato di reagire quando il loro distacco ha assunto proporzioni scandalose. Hanno invece lasciato che atleti, volonterosi ma modesti, come Trapè, Cribiori, Fontona, Moresi e persino il «gregario-tipo» Dante se ne andassero. Nè hanno fatto una piega quando, superati per la seconda volta i 1901 metri del Terminillo, il giovane Zancanaro ha preso a sua volta il largo.

E' impossibile che la deludente tattica rinunciataria adottata dai milionari del ciclismo — nostrani e stranieri — sia stata attuata anche per protestare contro le eccessive fatiche che questo Giro impone. Giacchè, si sa, si tratta di un Giro turistico, ma anche e soprattutto d'un giro montagnoso. A nostro avviso si è esagerato nel caricare di salite questa tappa.

Oggi la tappa era annunciata di 258 chilometri. Pare però che in realtà la distanza sia risultata alquanto più lunga. Si parla di 282 chilometri: quasi come la «Sanremo». Comunque anche 258 chilometri sono troppi. Specie in un Giro a tappe quotidiane alternate da un solo giorno di riposo. Forse se la tappa fosse stata limitata ai 182 chilometri che, in realtà, ci sono da Perugia a Rieti, pur superando il Terminillo, i corridori avrebbero agito diversamente. Ma, di fronte a una distanza-record, per di più con fior di scalate e, infine, in una giornata in cui il caldo si è fatto sentire, nessuno fra gli atleti maggiormente attesi ha fatto quanto era lecito sperare.

C'è un altro rilievo da fare. Siamo alla quinta tappa, su ventuna. Probabilmente nessuno dei candidati alla vittoria finale se la sente di spremersi così presto. Dare battaglia oggi poteva significare sconquassare la classifica, sì, ma anche scoprire le proprie batterie, e, inoltre, essere magari attaccati domani da chi si fosse risparmiato. Non siamo più, ahinoi, di fronte a un Coppi che, per esempio, in un Giro di Francia sbaragliava tutti un giorno, all'Alpe d'Huez, e faceva altrettanto il giorno dopo, a Sestriere, balzando al comando della classifica quando ancora non si era a metà Tour. Oggi i corridori preferiscono mimetizzarsi sino all'ultimo.

Stando così le cose, si può comprendere come una fuga solitaria quasi incredibile di circa sette ore (se la distanza della tappa fosse esatta si tratterebbe di 218 chilometri) abbia potuto riuscire in modo tanto clamoroso. Chi è dunque questo gigante capace di tanto, questo francese, Joseph Carrara, dal nome italiano, questo sconosciuto che ha tenuto in iscacco i «big» di mezza Europa? E' un regionale, oriundo bergamasco, che non è mai uscito dai confini della propria provincia. Ha ventiquattro anni, essendo nato, il 9 aprile 1938, a Hauteville, nell'Ain. E' uno dei tanti indipendenti che pullulano in Francia. Corre nella categoria inferiore perchè la vita fra i professionisti è duretta, oltre confine. Nella sua regione è considerato uno spauracchio.

E' venuto al Giro quasi per caso, Carrara. E, inoltre, oggi si è lanciato in fuga pure per caso. Si era partiti da poco da Perugia, l'andatura era turistica, il gruppo compatto. A causa di un incidente meccanico Carrara aveva dovuto inforcare una bicicletta di scorta. Poi il suo direttore di squadra (l'ex corridore Adolfo Deledda) gli aveva rimesso in sesto la sua e, precedendo il gruppo, lo aveva invitato ad avvantaggiarsi sul sonnolento gruppo per poter così tranquillamente cambiare nuovamente bicicletta. Detto fatto. Con il beneplacito del gruppo (che in casi del genere non viene negato a nessuno) Carrara se ne è perciò andato, ha guadagnato duecento o trecento metri, ha inforcato la sua bicicletta ed è ripartito. Voltatosi poco dopo... non ha visto più nessuno. Il gruppo, che procedeva a venti orari, era infatti sparito alle sue spalle.

Che fare? Con una scrollatina di spalle il fuggitivo si è messo allora a pigiare sui pedali. Ha superato il Passo della Somma con sei minuti di vantaggio, ma a questo punto Deledda gli si è avvicinato e chiedendogli se per caso fosse impazzito. Naturalmente lo ha invitato a desistere. Carrara ha ubbidito, ma, per quanto procedesse a ruota libera nella discesa su Terni, gli inseguitori non gli si sono riavvicinati che parzialmente. Allora Carrara si è seccato. Ha accelerato di nuovo, ha superato la salita delle Marmore, costeggiato il lago di Piediluco e, con baldanza, ha attaccato l'impennata che porta a Leonessa ed al Terminillo.

Alle sue spalle tutto è continuato a mantenersi calmo. Gruppo compatto, assenteismo completo. Breve: su, ai 1901 metri del Terminillo, traguardo per il G. P. della Montagna, il fuggitivo è transitato con ben dieci minuti di vantaggio dopo che, ad un certo punto, ne aveva avuti oltre dodici. Veloce discesa, attraversamento di Rieti, dietro fronto nuovamente verso il Terminillo. Trapè lo incalzava a 5'20"; il gruppo era a 11'. Molti gli staccati, fra cui Balletti e De Cabooter.

Lungo la nuova scalata Trapè ha ceduto, i giovani Cribiori e Fontona si sono fatti sotto, assieme a qualche «minore», e i passaggi sono avvenuti come segue: Carrara, alle 16.41' (con quasi due ore di ritardo sull'orario previsto); a 6'20" Fontona; a 6'50" Cribiori; a 7' Dante; a 7'15" Trapè; a oltre otto minuti il gruppo in cui Van Looy era in difficoltà.

Un brutto capitombolo sulla sommità del Terminillo non ha rallentato la fuga del coraggioso francese. Appena rialzatosi, sanguinante al gomito, egli si è buttato in discesa, ha attraversato Leonessa, attaccato la salita di La Forca e proseguito verso l'arrivo che distava ormai solamente una trentina di chilometri. Alle sue spalle Fontana era a 4'15", Trapè, Cribiori e Dante, sui quali con un bello inseguimento si era portato il giovane Zancanaro, a 6'55' il gruppo dal quale evadevano poi Carlesi e Adorni.

Il finale vedeva il raggiungimento di tutti gli immediati inseguitori di Carrara. C'erano, nei sopraggiunti, Taccone, Defilippis, Battistini, Anglade, Massignan, Balmamion, Derosso, Ronchini, Carlesi, Gaul, la Maglia Rosa. Mancavano, invece, Baldini e Van Looy, che avevano ceduto, e Conterno che aveva forato.

Proteso in un disperato finale in cui ha speso le poche energie rimastegli, Joseph Carrara ha giganteggiato. Pareva dovesse crollare da un momento all'altro, tanto era stanco. Ma ormai Rieti era lì; e per quanto ci fossero ormai trentacinque inseguitori a dargli la caccia, una caccia un tantino tardiva, in verità, egli non poteva più essere raggiunto. Infatti, infilato il rettilineo d'arrivo, Carrara ha trionfalmente tagliato il traguardo, salutato da cavallereschi applausi.

Appena sceso di bicicletta si è abbandonato fra le braccia del suo direttore sportivo. Era uno straccio, povero figliolo. Il braccio sinistro gli sanguinava, l'occhio era spento. Poi si è rimesso, mentre — a 1'44" — sopraggiungeva il gruppo battuto allo sprint dall'olandese Van Est. Allora ha capito l'importanza della sua vittoria. Una vittoria davvero meritata, per il coraggioso Carrara, peggio per i battuti che non hanno saputo o voluto contrastargliela con quell'energia che, per poco che fosse stata spesa, sicuramente sarebbe stata sufficiente.

La classifica non è mutata, nelle alte sfere. Carrara è però balzato all'ottavo posto. C'è da ritenere che d'ora in poi nessuno gli permetterà più di involarsi. Neppure se egli dovrà... cambiare bicicletta.

Nella sesta tappa, domani, si andrà a Fiuggi. Sono, in tutto, 193 chilometri. Senonchè vi figurano due salite di cui una a quota 1205, l'altra — a soli ventisette chilometri dall'arrivo — alta 845. Una tappa, quindi, in cui chi ha veramente voglia di fare bene può trovare terreno favorevole. Si andrà nei feudi di Taccone e Meco. Saranno essi ad attaccare i sedicenti «big»?

Raro

Ordine d'arrivo

1) CARRARA JOSEPH (Liberia Grammont) che percorre i km. 258 in ore 8.41'01" alla media di km. 29,711.

2) Van Est Piet (Faema) 8.42'45"; 3) Brugnami Carlo (Philco); 4) Taccone Vito (Atala); 5) Desmet Armand (Faema); 6) Anglade; 7) Hoevenaers; 8) Battistini; 9) Sabbadini; 10) Zilverberg; 11) Massignan e altri 24 corridori tra i quali Nencini, Defilippis, Ronchini, Suarez, Meco, Carlesi, Pambianco, Gaul; 36) Ruegg 8.43'29; 37) Conterno 8.44'49" e con lui Baldini e altri cinque; 44) Conti 8.48'28"; 51) Van Looy 8.51'06".

Classifica generale

1) SUAREZ in 31 ore 15'49"; 2) Battistini a 33"; 3) Pambianco e Moser a 37"; 5) Meco a 1'26"; 6) Desmet a 1'33"; 7) Brugnami a 2'1"; 8) Carrara a 2'4"; 9) Perez Frances, Massignan e Van Est a 2'10"; 12) Anglade a 2'15"; 13) Defilippis, Gaul e Carlesi a 3'11"; 16) Zilverberg a 3'19"; 17) Baldini a 3'28"; 18) Ronchini, Trapè e Cribiori a 3'48"; 21) De Rosso a 4'53"; 22) Conterno a 5'16"; 23) Hoevenaers a 6'35"; 24) Nencini a 6'43"; 25) Taccone a 6'44".

I GIUOCATORI EUROPEI DI CALCIO

Sono tutti drogati sostiene Di Stefano

Herrera smentisce decisamente ma il campione ripete l'accusa

Santiago, 23

Tutti i calciatori, senza eccezione, farebbero uso di droghe, secondo quanto ha dichiarato Alfredo Di Stefano, centravanti della nazionale spagnola, in una intervista al quotidiano «Ultima Hora». «Sono drogati come i cavalli — ha aggiunto Di Stefano — ed è bene che ciò si sappia, perchè si finisca una volta per tutte col falso dilettantismo delle olimpiadi e di altre competizioni».

Le affermazioni di Di Stefano sono state controbattute da Helenio Herrera, che ha detto: «I calciatori non sono drogati, è una menzogna». Un altro spagnolo, Martinez del Barcellona, ha aggiunto: «I giocatori europei non usano droghe».

La «B» di baseball
Tutte tre in casa le squadre triestine

La quarta giornata d'andata della Serie B di baseball [illegible] le compagini del Radici Libertas e della Pellicana. Saranno a confronto quindi i primi e gli ultimi della classe. Il pronostico spetta di diritto alla formazione di Urner e Masotti nettamente superiore ai «pellicanini» di Dodici.

I rossoalabardati si presenteranno al gran completo con i due americani Carr e Yoshioka. E' in dubbio solamente la partecipazione di Veliscek, vittima domenica scorsa di uno strappo. I tecnici hanno intenzione di far debuttare alcuni giovanissimi. Per quanto riguarda la Pellicana si può dire che è ancora incerta la presenza di [illegible], l'incontro avrà inizio [illegible]

Nel pomeriggio, sempre sul diamante di Villa Opicina, l'Alpina ospiterà il «nove» del Tanara di Parma. Battuti domenica a Legnano, i biancorossi di Cadelli non si lasceranno sfuggire l'occasione di ritornare quanto prima al successo. Il Tanara è avversario difficile e possiede numerosi elementi di classe nelle sue file, nonostante ciò siamo propensi a concedere i favori alla compagine triestina.

Il manager Cadelli spera di ricuperare in tempo Emili, vittima domenica scorsa di un incidente di giuoco, e di poter presentare per la prima volta quest'anno al pubblico triestino, il lanciatore Caldognetto. L'incontro fra l'Alpina e il Tanara Parma avrà inizio alle ore 15.

VARESE PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

E' la grande delusa della «C»

Partita con il ruolo di favorita, dopo aver acquistato per centinaia di milioni, non è mai riuscita a inserirsi nella lotta per la promozione

Tra una decina di giorni calerà il sipario su questo movimentato ed equilibrato campionato di Serie C. Ormai mancano solo 180 minuti alla conclusione, poi gli intenditori faranno il bilancio consuntivo della stagione. Su un punto tutti concorderanno: la grande sconfitta di questo campionato è la squadra del Varese, partita con la ferma intenzione di dare la scalata alla Serie B e invece esclusa da un pezzo persino dalla lotta. Relegato in quinta posizione, a sette punti dalla vetta, l'undici lombardo ha deposto i suoi bellicosi propositi.

Il Varese non a torto è stata battezzata la squadra dei milionari. Cosa e quanto ha speso la società di Cesare Casati e di Borghi per allestire una compagine di grandi ambizioni? Nell'autunno scorso si è parlato di due-trecento milioni di acquisti. Varese voleva la grande squadra e tutto quello di buono il mercato offriva entrava per la porta di velluto allo stadio «Ossola». Di fronte ad operazioni del genere i concorrenti del Varese rimasero allibiti.

Arrivarono il portiere Lonardi del Como, il terzino Del Bene dell'Udinese, il centromediano Greco del Bologna, gli attaccanti Albini e Marchetto del Brescia, Mezzalira della Reggiana, Mangiarotti del Modena, per tacere di quel Beltrandi che nelle file della Fiorentina prima e del Napoli dopo aveva sfiorato la convocazione nella Nazionale azzurra. A novembre, alla riapertura delle liste di trasferimento, giunse anche il padovano Cosma. La torre di Babele era completa. Basta scorrere velocemente i nomi per rendersi conto che tutta quella grazia di Dio era... pasta di Serie A e B, di giuocatori che avevano avuto il loro quarto d'ora di celebrità nelle maggiori sfere del calcio italiano.

Ebbene con tutto questo materiale a disposizione, materiale che avrebbe fatto gola a qualsiasi squadra professionistica, il Varese fu la grande delusione sin dalle prime battute del campionato. Mai e poi mai i varesini tennero cattedra. Recitarono sempre la parte di squadra inseguitrice, lasciando la vetta ad altre compagini. La squadra, affidata alle cure dell'allenatore Puricelli e del direttore tecnico Businì (uno stato maggiore in piena regola!) raggiunse il colmo delle sue... sventure quando venne battuta in casa con due gol di scarto dal modestissimo Legnano. Si era alla quarta giornata del girone di ritorno, e da quel momento il Varese abdicò a tutte le sue speranze. Infatti dopo la batosta casalinga (peraltro non la sola: la Mestrina nell'andata aveva espugnato anch'essa lo «Ossola») i risultati sconcertanti piovvero da tutte le parti. In nove giornate il Varese riuscì a totalizzare solo una vittoria, quella contro il Saronno. Tutto il resto del campionato era cosparso di risultati incredibili, come i pareggi interni coll'Ivrea e col Treviso.

In sedici gare esterne il Varese ha totalizzato cinque vittorie e sei pareggi ed il bottino non è da sottovalutare proprio nel momento in cui la squadra di «Testina d'oro» sta per calare a Valmaura. I varesini hanno vinto a Legnano (nell'andata), a Saronno, a Valdagno, a Bolzano ed a Sanremo. I pareggi esterni sono stati conseguiti sui campi di Ivrea, Lodi, Treviso (nell'andata), Savona, Biella e Mestre. Si noti come la compagine varesina abbia saputo tenere in iscacco formazioni dell'alta classifica, dalla Biellese alla Mestrina. In trasferta quindi il Varese ha totalizzato 16 punti, cinque in meno rispetto al bottino fatto in casa propria. Ne consegue che fuori casa il Varese è una squadra che deve incutere il massimo rispetto. Il discorso interessa la Triestina, che domenica cercherà la rivincita, avendo perso con lo scarto di un solo gol la partita dell'andata.

Un particolare notevole da segnalare. Negli scontri diretti con le avversarie di grido il Varese l'ha spuntata solo contro la Triestina. Biellese, Fanfulla e Mestrina hanno imposto ai varesini cinque pareggi; il sesto risultato interessa la vittoria della Mestrina a Varese.

Il Varese possiede una linea attaccante tra le più redditizie: più di 39 gol (22 in casa e 17 fuori) hanno fatto soltanto Biellese, Triestina, Mestrina e Cremonese. Anche la difesa dei varesini sta bene di salute: soltanto Triestina, Fanfulla e Savona hanno incassato meno gol del Varese arrivato a quota 26 (12 in casa e 14 fuori). Il suo «goleador» è l'ala Albini, attuale capolista nella speciale classifica dei cannonieri con 15 reti. Albini segnò tra l'altro l'unica rete della partita persa dalla Triestina a Varese.

Domenica scorsa il Varese ha colto la sua seconda vittoria consecutiva battendo il Vittorio Veneto; in precedenza i varesini avevano espugnato il campo della Sanremese, che resisteva da quasi due stagioni a tutti gli assalti. Contro l'undici di Salar il Varese ha presentato il seguente schieramento: Lonardi; Del Bene, Marcolini; Dalio, Greco, Ossola; Borella, Mangiarotti, Mezzalira, Volpato ed Albini. Il punteggio è stato di due a uno per i lombardi, autori dei gol Mangiarotti ed Albini.

B. I.

Szoke zoppica: non giuocherà?

Gli alabardati hanno svolto ieri mattina un intenso allenamento allo stadio di Valmaura. Erano presenti tutti i titolari, compreso Szoke, il quale però non ha svolto alcuna attività. Il giuocatore è rimasto ai bordi del campo e non si è neppure spogliato; la guarigione non è tanto vicina e la constatazione la si è avuta ieri. Szoke infatti zoppicava ed accusava il dolore al ginocchio destro. Appare sempre più problematica la sua presenza in campo contro il Varese.

L'allenamento è durato quasi tre ore e nel corso della preparazione i giuocatori sono stati sottoposti ad esercizi ginnici e palleggi. I portieri Toros e De Min hanno lavorato a parte. Demenia ha limitato la attività rispetto gli altri avendo accusato una lieve indisposizione. Nel pomeriggio titolari e riserve, accompagnati dall'allenatore Radio, si sono recati al circo Orfei.

La preparazione degli alabardati proseguirà stamane, mentre nel pomeriggio avrà luogo sul campo di via Flavia una partita d'allenamento tra i rincalzi della prima squadra e la Tergestina. In questa partita verranno impiegati tra gli altri anche Rocco e Risos. Particolarmente seguita sarà la prova del laterale Rocco, che domenica con tutta probabilità farà il suo rientro in squadra per sostituire l'indisponibile Szoke.

Si è avuta notizia, peraltro non ancora confermata, che la squadra del Varese giungerà a Trieste sin da venerdì sera. L'antecipato arrivo dei varesini sta a dimostrare che la compagine di Puricelli e di Busini si batterà contro la Triestina con serie intenzioni.

Calcio giovanile a Trieste. Le gare di domenica prossima. Campionato allievi: Edera - Cremcaffè, campo San Luigi, ore 12.30; Esperia - San Giovanni, campo San Giovanni, ore 14.30; Triestina - Polisp. CSI, campo Guardiella, ore 8.30; Ponziana - Tergeste, campo Ponziana, ore 10.15. Post campionato juniores: Libertas - Istria, campo Flavia, ore 9.10; Triestina - Ponziana, campo Valmaura, ore 14.30; Ponziana B - Cremcaffè, campo Ponziana, ore 9; Roianese - Fortitudo, campo Ilva, ore 10.30; Muggesana - Esperia, campo Muggia, ore 10.30.

Terza partita in Italia dei cestisti sovietici

Roma, 23

La rappresentativa sovietica di pallacanestro, che ieri è stata piegata dalla selezione emiliana ha preso la rivincita sulla selezione laziale battendola per 89-55. Primo tempo 42-32.

L'incontro si è svolto dinanzi a 1500 spettatori che hanno partecipato con entusiasmo alle varie fasi della partita. Gli italiani hanno fornito una buona prova, ma si notava una evidente differenza di classe fra le due squadre.

I migliori in campo laziale sono apparsi Cescutti, che ha realizzato il maggior numero di punti, e Spinetti che ha trasformato numerosi tiri liberi. Fra i sovietici invece si sono messi in luce Korneev, Kalmins e Voljnov.

URSS: Gulbis, Kalnins (16), Jurgenson (11), Zubkov (2), Ugrekhelidze (2), Altabaev (4), Novikov (2), Korneev (14), Petrov (2), Voljnov (22), Lipsso (14), Bykov. RAPPR. LAZIALE: Coccioni (2), Volpini (2), Flaborea (2), Rocchi (6), Spinetti (15), Marzi, Borghetti (4), Cescutti (16), Chiaria, Dal Pozzo (6), Marinozzi (2), Donati. ARBITRI: Zunino e Di Galante di Roma.

I NUOTATORI TRIESTINI E LA NAZIONALE

Non hanno bisogno di Spangaro e Bianchi?

L'ederino nemmeno interpellato per il «meeting» di Mosca - Il «caso» dell'unionista continua a dormire

Dopo le due settimane di letargo succedute alla loro elezione, i nuovi dirigenti della Federazione Nuoto si sono finalmente messi al lavoro nei giorni scorsi. Non si è provveduto ancora alla nomina dei vari organi esecutivi, delle varie commissioni da cui l'attività federale deve venir indirizzata e controllata, ma si è affannosamente tentato di recuperare il tempo perduto nella preparazione ai prossimi impegni internazionali.

I nuotatori infatti avevano in programma la trasferta di Mosca, come da impegno preso dai dirigenti ora estromessi, e la Nazionale di pallanuoto deve partecipare ad un importante torneo a Belgrado. Non essendo ancora in funzione la commissione tecnica, il presidente De La Penne ha riunito i suoi «vice», De Zucco, Di Nardo e Parodi, ed ha per prima cosa fatto convocare una rosa di 22 pallanuotisti ad un allenamento collegiale in vista della trasferta belgradese. Nel comunicato emesso in quella occasione è stato dissipato uno dei dubbi sorti subito dopo la vittoria elettorale di De Zucco e compagni: «Bandy» Zolyomy, allenatore federale preparatore della squadra medaglia d'oro alle Olimpiadi, resta al suo posto e pertanto guiderà la Nazionale anche nel futuro, contrariamente alle voci che lo volevano silurato dai nuovi responsabili. Resta invece ancora insoluta la questione dell'allenatore federale per il nuoto, Hunyadfy, avversato fortemente da De Zucco. La sorte dell'ungherese dovrà essere decisa dalla nuova commissione tecnica; presidente della commissione sarà quasi certamente lo stesso De Zucco.

La questione della partecipazione al «meeting» di Mosca si è risolta nel migliore dei modi. Sono partiti infatti Lazzari, Rora, Rastrelli, De Gregorio e le ondine Saini e Beneck: i dirigenti federali, dopo una serie di consultazioni febbrili, hanno finito per ripiegare su una squadra ristretta, ma dal rendimento sicuro, così da escludere la possibilità di una magra figura proprio in questo primo atto di conduzione tecnica. La scelta degli accompagnatori è stata piuttosto «politica», essendo stati designati il segretario federale Cenni, personaggio potentissimo la cui collaborazione è indispensabile al Consiglio centrale, e l'allenatore delle due ragazze, Zaberoni, che è l'allenatore di quella Lazio che di De Zucco è fiera avversaria.

In precedenza alla convocazione definitiva, si era tentato di avere la partecipazione di alcuni atleti napoletani, prima della Canottieri e poi, avutane risposta negativa, del Posillipo: era evidente il proposito di accontentare anche quella importante parte dell'elettorato. Anche gli sforzi fatti per avere in gara la Marcellini, alla quale è stata per due volte offerta la possibilità di scendere sotto i tre minuti onde guadagnarsi la trasferta, sembrano il tentativo di fare un primo avvicinamento verso l'Aniene, altra società molto potente, attualmente contraria alla compagine governativa.

Visti i criteri con cui si è cercato di formare la squadra, non desta sorpresa che nessuno abbia nemmeno pensato a Spangaro, che tra i liberisti nazionali detiene un ruolo di primissimo piano. Per tutta questa stagione è sempre stato su un ottimo rendimento ed ha dimostrato di valere più di qualcuno dei napoletani interpellati a proposito della loro disponibilità, come quel Liotti che si voleva schierare sui 400 st. l. Spangaro proprio domenica si è affrettato a farsi vivo, ottenendo un gran tempo sugli 800, benchè assolutamente solo in gara: il secondo è arrivato infatti più di due minuti e mezzo dopo di lui!

Lunedì ha pensato bene di rifarsi vivo anche Bianchi, riproponendo ancora una volta il tema del suo «caso»: possibile che la FIN non pensi di ricuperare in qualche modo un centometrista in grado di ottenere 58"2 dopo 5 settimane di assenza dalla piscina? Bianchi infatti si sta avvicinando agli esami di maturità e pertanto ha sospeso la sua preparazione, ma evidentemente la classe non si smentisce mai e di velocisti di classe in Italia ce n'è maledettamente pochi!

A. V.

I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO NEL CLIMA DELLA VIGILIA

«Penso che vincerà il Brasile» dichiara senza reticenze Pelè

Il Cile impazzisce per la «Perla nera» - Allenamento segreto dei tedeschi
Approvati i palloni piccoli - L'aspirazione degli jugoslavi: battere i russi

Santiago, 23

Nonostante le proposte dei tedeschi, la F.I.F.A. ha deciso che nelle partite del campionato del mondo verranno adoperati palloni di fabbricazione cilena. Come nelle passate edizioni, prima di ogni partita il pallone sarà esaminato da un comitato di arbitri, che ne controlleranno la forma e il peso. E' stato anche deciso che, a cominciare dai quarti di finale, le partite avranno inizio non più alle 15 ma alle 14.30 locali, corrispondenti alle 19.30 ora italiana. Nel caso che la finale finisca in parità, l'incontro verrà ripetuto il 21 giugno. E' stato anche spostato dal 25 maggio all'8 giugno la data d'apertura della sessione plenaria dell'assemblea della F.I.F.A.

«Penso che il Brasile potrà vincere; in caso contrario molta gente in patria rimarrà dispiaciuta»: così la più grande attrazione dei campionati dal mondo di calcio, Edson Arantes Do Nascimenti — altrimenti conosciuto come «Pelè» — ha espresso il suo pronostico per il risultato del torneo di Santiago. Infatti, il Brasile, detentore della Coppa Rimet, parte favorito e i suoi sostenitori sono così emotivi che parecchi di essi si suicidarono quando, nel 1950, la squadra perse la partita finale contro l'Uruguay.

Ma Pelè non si preoccupa. Benchè abbia soltanto 21 anni, rappresenta il più alto valore nella borsa calcistica internazionale. Guadagna qualcosa come due milioni circa la settimana, e non basterebbe un miliardo per convincere il Santos a cederlo. Quando la squadra di San Paolo lo scoprì, Pelè era un ragazzo tredicenne, di famiglia poverissima; quattro anni dopo giocava già in Nazionale. Nel '58 non aveva ancora compiuto i 18 anni, quando segnò due gol nella finale del campionato del mondo, conclusosi con la vittoria del Brasile sulla Svezia per 5-2. Oggi è ritenuto il più grande calciatore del mondo ed è titolare di una fortuna investita in appartamenti e imprese di trasporto, che si accresce ogni mese.

Con tutto ciò non si è montato la testa, ed ha conservato il suo carattere tranquillo e modesto: «Parlate anche dei miei colleghi — dice a chi lo intervista —. Senza di essi non varrei nulla». Alla domanda «Chi si classificherà al secondo posto?», ha risposto: «Penso che il Brasile vincerà, ma tutte le altre squadre hanno buone posibilità, altrimenti non sarebbero qui».

Le accoglienze tributate al calciatore negro sono state trionfali: i titoli dei giornali hanno annunziato l'arrivo della Nazionale brasiliana con tre sole parole: «Pelè è qui». Sarà proprio la sua presenza, nelle partite in cui è impegnato il Brasile, a far registrare i soli «tutto esaurito» previsti dagli organizzatori.

I responsabili della Nazionale di calcio italiana hanno annunciato che la formazione azzurra che scenderà in campo nell'allenamento contro la squadra cilena dell'Audax sarà composta inizialmente dai seguenti giocatori: Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

Gli altri due portieri italiani, Mattrel ed Albertosi, difenderanno un tempo ciascuno la porta dell'Audax. E' probabile che nella ripresa allo schieramento degli azzurri verranno apportati dei mutamenti. Comunque è da tener presente che l'odierna partita è pubblica per cui i componenti la commissione tecnica per la Nazionale non scopriranno certamente le proprie batterie poichè la formazione che verrà opposta nella prima partita contro i tedeschi sarà provata domenica prossima nell'allenamento a porte chiuse cui saranno invitati soltanto i giornalisti italiani.

Ieri intanto la Germania si è allenata in gran segreto sul campo della scuola militare. L'allenatore dei tedeschi, Sepp Herberger, ha dato ordine ai giocatori di impegnarsi al massimo poichè ha voluto provare proprio la tattica che adotterà contro l'Italia. All'allenamento non ha preso parte Szymaniak il quale, per ordine di Herberger e contro il parere dei medici, pare abbia provato a calciare domenica scorsa aggravando lo strappo con cui era partito dalla Germania.

Sulle condizioni del tedesco del Catania si mantiene un gran riserbo ma sembra ormai assodato che egli non potrà giocare almeno per 10 giorni; pertanto non sarà presente contro gli azzurri. Da alcune parti si ritiene che Szymaniak debba rinunciare a tutte e tre le partite degli ottavi di finale e rientrerebbe solo nei quarti se la Germania riuscirà a superare il turno.

La defezione probabile di Szymaniak è stata accolta con molto disappunto da Herberger il quale contava molto sulla esperienza che il gocatore ha dei giocatori italiani. L'allenatore tedesco ammette infatti enorme importanza alla partita con l'Italia tanto da dichiarare: «La squadra italiana è la nostra più pericolosa avversaria nel girone degli ottavi di finale. La prima nostra partita è delle più difficili: l'incontro con gli azzurri è per noi molto importante — ha aggiunto Herberger — non solo per il valore dei giocatori italiani ma per le ripercussioni che potrà avere il risultato sul morale della squadra. Una nostra vittoria ci lancerebbe probabilmente verso le semifinali».

Interrogato sulla forza della Germania Herberger ha dichiarato che la sua squadra è oggi più preparata che nel 1954 allorchè, contro tutti i pronostici, vinse il titolo mondiale.

Con una distorsione alla caviglia, causa di una caduta sul terreno di gioco, è rientrato in albergo Karl Rappan, direttore tecnico della squadra svizzera. Roger Quinke, «secondo» di Rappan, ha diretto la seduta allenamento odierna degli elvetici.

In ospedale con tonsillite è invece l'avanti svizzero Philip Pottier. I dirigenti del clan elvetico hanno dichiarato che il ricovero del giocatore è stato preso come misura precauzionale al fine di evitare il contagio agli altri membri della comitiva rossocrociata. Quasi sicuramente Pottier, anch'egli punto di forza della sua squadra, non potrà scendere in campo il 30 maggio per la partita di apertura contro il Cile.

Il terzino inglese Hobby Robson è entrato anch'egli in ospedale ma per un esame radiografico a una gamba.

Il direttore tecnico jugoslavo Dusan Giurgic, non appena giunto in terra cilena, ha espresso quella che secondo lui è la massima aspirazione dei suoi ragazzi: «riuscire a battere l'Unione Sovietica». Giurgic ha anche aggiunto che l'undici jugoslavo ha adottato una tattica di gioco che si è dimostrata più efficace di quella usata sino a poco tempo fa. Egli non ha voluto aggiungere una parola di spiegazione ed ha anzi detto «Chi vivrà vedrà». Ha detto anche di essere fiducioso nei mezzi dei propri giocatori i quali sperano di riuscire a entrare almeno nelle semifinali.

Francobollo ungherese per i mondiali di calcio

Vienna, 23

Una serie di otto francobolli è stata emessa in Ungheria per celebrare, il campionato del mondo di calcio. Su un francobollo sono stampati il globo terraqueo, un pallone e le bandiere nazionali di due paesi partecipanti al torneo. Sul francobollo da un fiorino sono riprodotte le bandiere dell'Italia e della Germania.

IN PALIO IL TITOLO GIULIANO

Una ventina di sciabolatori in lizza domenica a Gorizia

I regionali assoluti alle tre armi e femminili che per tante settimane hanno tenuto desto l'interesse degli ambienti schermistici di Trieste, Udine e Gorizia, stanno avviandosi alla loro felice conclusione. Infatti do- [illegible] la scorta delle iscrizioni finora pervenute al sodalizio isontino organizzatore del torneo, ben 20 concorrenti e aspiranti al titolo regionale, cifra, se la memoria non ci inganna, mai raggiunta da quando le sale di scherma della zona si misurano fra di loro.

In testa a tutti per anzianità e per il brillantissimo passato, sta Filippo Artelli, per ben 17 volte detentore del titolo. Dopo quasi quarant'anni di cimenti sostenuti un po' su tutte le pedane d'Italia e spesso all'estero, Artelli si ripresenta questo anno al regionale di sciabola entusiasta e ben preparato, riproponendo la sua candidatura al titolo che l'anno scorso gli fu strappato da... un fiorettista, improvvisatosi quasi sciabolatore, da Oliviero Marzi che, con quella sua sorniona modestia, vinse e vinse bene, tanto che nessuno ci trovò a ridire. Vediamo poi fra gli iscritti Umberto Picciola, un altro anziano, annoso e irriducibile, tradizionale avversario di Artelli, anche lui «pluridecorato» nell'agone schermistico. Al terzo posto della graduatoria dell'anzianità schermistica poniamo Dario Coderin, trasferito da poco dalla «Goriziana» al Circolo Marina Mercantile, che 10 anni or sono, alto quanto un soldo di cacio, ma già in possesso di ottime attitudini in tutte e tre le armi, segnalammo quale uno schermidorino di immancabile avvenire. Ora Coderin è cresciuto tanto fisicamente che schermisticamente ed ha voluto dar ragione al nostro pronostico, facendo ricca messe di titoli, di medaglie d'oro e di coppe e assicurandosi quest'anno tanto il titolo di spada che quello di fioretto. Vorrà dire la sua anche nella sciabola. Fra i tre «leaders» triestini compresovi Marzi, sarà [illegible] colleghi di Trieste; lo abbiamo fatto solamente per un certo rispetto... alla loro anzianità di servizio sportivo. Massimo Dall'Asta, pur essendosi affermato onorevolmente tanto nella spada che nel fioretto, è tagliato su misura per la sciabola, che tanto bene si addice al suo temperamento e alla sua impostazione; a lui dovranno ben guardare tutti i favoriti se non vorranno incappare in qualche amara sorpresa. Carlini, Ciroi e Gianelli completeranno con brillanti esibizioni l'immancabile affermazione udinese.

Degli sciabolatori dell'UNUCI di Monfalcone altro non sappiamo se non che scenderanno a Gorizia decisi a ben figurare; altrettanto dicasi dei giovanissimi goriziani, dotati tutti di encomiabile buona volontà di progredire e di imporsi in un non lontano avvenire.

Ma ecco ora, salvo defezioni o impedimenti dell'ultima ora, l'elenco degli iscritti che il maestro Tafaro, che probabilmente sarà il direttore tecnico di questo complessa competizione, ci ha favorito: UNUCI di Monfalcone: Tissi, Lapo e Pediroda; U. G. Goriziana: Concetti, Caggiano, Piuk, Luzzatto, Cerchiari e Alesani; S. G. Triestina: Marzi O.; U. S. Udinese: Carlini, Dall'Asta, Ciroi e Gianelli; C. Marina Mercantile: Artelli, Picciola, Gefter Wondrich, Coderin, Sisto e Lupieri.

Alle ore 9.15 precise si farà l'appello e poi immediatamente incominceranno le gare.

Ervino Comuzzi

Proseguito a Trieste il torneo di tennis

Sono proseguite ieri sui campi di via Guido Reni le gare valevoli per il torneo regionale di tennis di terza categoria organizzato dal T. C. Triestino. Sono stati disputati sei incontri di singolare maschile e uno di doppio maschile. La sorpresa della giornata, se di sorpresa si può parlare, è venuta da Avanzini del C.M.M. che ha battuto il biancoverde Segrè al limite dei tre «set» per 1-6, 6-4, 6-3. Hanno superato il turno, oltre ad Avanzini, i «marinaretti» Paglia e Codermatz, il pordenonese Rimondi e i biancoverdi Leva e Bonivento. Nell'unico incontro di doppio maschile i fratelli Dario e Manlio Presel hanno battuto la coppia Toffolutti-Franca del C.M.M. per 6-3, 6-2.

[illegible] Bonivento (TCT) b. Torresella (TCT) 6-3, 6-3. *Doppio maschile:* Dario e Manlio Presel (TCT) batte Toffolutti-Franca (CMM) 6-3, 6-2.

Il programma odierno. *Singolare maschile:* ore 9, Ciclitira contro Codermatz; 13.30, Kostoris-Paglia; 14.30, Bonivento-Lollis, Ferraris-Leva. *Singolare femminile:* 10, Migotto-Pacor, Segrè-Trombetta, Luzzatto-Julien; 15.30, Negrini-De Benvenuti. *Doppio maschile:* 13.30, Zennaro-Livio Bonivento contro Poillucci-Desenibus.

Gonfiantini operato

Firenze, 23

Il centromediano della Fiorentina, Gonfiantini, è stato sottoposto oggi a un intervento chirurgico al collo del piede destro. L'intervento è stato compiuto dal prof. Oscar Scaglietti il quale ha provveduto alla estrazione di alcuni corpi mobili articolari dal collo del piede. Gonfiantini sarà dimesso dall'ospedale fra cinque o sei giorni; successivamente egli dovrà trascorrere un certo periodo di riposo.

Il G. S. San Giacomo parteciperà oggi, 24 maggio, con tre squadre al Trofeo della Vittoria a Monfalcone. Prima squadra: Tonetti Franco, Intemperante Giovanni, Taucich Giuseppe, Presello Francesco; seconda squadra: Furlan Preniano, Adiletta Mario, Mattiani Corrado, Carolliere Ivone; terza squadra: Bacci Sergio, Bacci Pierluigi, Rigo Carlo e Norella Luciano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA aiuto lavori casa 3-4 ore combinarsi offresi. Cassetta 25503 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi 2 ore pomeriggio. Cass. 64505 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile buone referenze famiglia signorile cercasi Gorizia. Scrivere: passaporto n. 5896083 Fermoposta Gorizia. 1780 B

DOMESTICA stabile piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 38031, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 17. 64519 B

DONNA stabile tutto servizio, referenziata, escluso bucato e lavori pesanti, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 29002 o presentarsi Vitolo, via Pellegrino Matteucci 1 (p.zza Carlo Alberto) ore 8-11 e 16-20. 64520 B

DONNA giovane referenziata dalle 9 alle 13 cercasi. Via Paduina 8, mezzanino. 64506 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telef. 24779. 43693 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Presentarsi 14-18, Slataper 10, porta 9. 43668 B

PRESTASERVIZI escluso bucato, cercasi dalle 8 alle 18. Via Filzi 21/1, tel. 31578. 25498 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-15.30 cercasi. Telefonare 44-870. 124 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi ore combinarsi. Telefono 46003. 25502 B

PRESTASERVIZI 50enne indipendente cercasi per coniugi anziani. Telef. 27619. 25483 B

STABILE referenze sappia cucinare cerca famiglia con bambini per 4 mesi Opicina, ottimo stipendio. Cass. 64511 B, UPI.

STABILE referenziata per famiglia tre adulti, casa nuova, cercasi. Telef. 30333. 43709 B

STABILE referenziata ottimo trattamento. Presentarsi negozio calzature Ranzini, p.zza della Borsa 6, tel. 24604. 64512 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 25501 C

ACCOMPAGNATORE turistico ingletedesco offresi stagione estiva anche fuori Trieste. Offerte cassetta 64527 C, UPI.

AMMINISTRAZIONI, tenitura contabili, paghe contributi, previdenze sociali assume elemento attivo con primarie referenze, mansioni fiducia collaborazioni varie, retribuzione oraria. Cassetta 43676 C, UPI.

CONIUGI soli offronsi, custodi piccolo stabilimento, mansioni fiducia, altro, referenze. Cassetta 25486 C, UPI.

PENSIONATO 60enne media statura robusto fisico sanissimo cerca occupazione notturna; lunga pratica autorimessa. Cassetta 64267 C, UPI.

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 92062. 64501 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA brava alcune ore giornaliere cerca Bagno Centrale Nordio 14. 64530 CC

CALLISTA specializzata duroni, occhi pollini. Profumeria salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 25455 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 43699 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 43530 CC

PIASTRELLISTA muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 25440 CC

TAPPETI puliture lavature rigenerazione tinte manutenzioni esegue unica impresa pulitura. Telefono 95341. 64456 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Negozio pelletteria Cattaruzza, via Battisti 13. Presentarsi ore 12-13. 1212 D

ALIMENTARI assume aiuto commesso o principiante. Samer, Raffineria 5. 25518 D

APPRENDISTA carrozziere cercasi. Presentarsi viale Miramare 1. 64540 D

APPRENDISTA cercasi. Orchidea Fiori, corso Italia 6. 64513 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi subito. Telef. 55021. 64525 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Via Galvani 5, telef. 68176. 43655 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Giulia 23. 25182 D

ASSISTENTE reparto, giovane volonteroso militesente assume prontamente industria siderurgica locale. Offerte indicando età studi, cass. 64532 D, UPI.

BANCONIERA internista pratica cucina cercasi. Buffet S. Domingo, v. Carducci 33. 64533 D

CASSIERA cercasi. «La Cubana», via Roma 12. 25487 D

COMMESSO, commessa pratica negozio confezioni. Emporio Fiorentino, S. Maurizio 9. 64526 D

CUOCO o cuoca cercasi per albergo Grado. Tel. 8363. 25474 D

DITTA esportazione cerca pratico contabile conoscenza tedesco francese o inglese. Cassetta 25507 D, UPI.

ENTE diritto pubblico importanza nazionale cerca giovane perito industriale possibilmente meccanico anche primo impiego seria sistemazione. Offerte manoscritte cassetta 64518 D, UPI.

FATTORINO residente a Trieste assumesi. Scrivere Casella 135 A, SPI, Milano. 5950 D

FATTORINO 14-15 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, c.so Italia 28 25512 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

IMPIEGATO/A pratico lavori ufficio e nozioni contabilità per mansioni fiducia cercasi da importante azienda. Cassetta 25160 D, UPI.

IMPORTANTE ente cittadino cerca perito industriale ramo meccanico o elettrotecnico adeguata preparazione capacità età intorno 30 anni. Cassetta 25516 D, UPI.

INDUSTRIA periferia Torino assume venti tornitori e caposquadra paga adeguata, alloggio gratuito. Elementi scapoli. Scrivere cass. 2006 SPI Torino. 5937 D

INTERNISTA 16-20 anni cercasi. Bar Tribunale, Coroneo 19. 64504 D

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti «Primavera». Scrivere: Papa Casella postale 303, Roma. 5651 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 35445. 64528 D

LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Nora, strada Vecchia dell'Istria 62. 43697 D

OPERAIO generico assume industria. Scrivere Casella 136 A, SPI, Milano. 5951 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Edda, Piccardi 36, telefono 90838. 64541 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Mariuccia, Severo 62, telefono 61872. 25500 D

STIRATRICE cercasi a ore per pulitura secco. Telef. 50586. 64507 D

RAGAZZO-A 15-18 anni per bar Celeste, via Istria 60. Telefono 94247. 64328 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Fortuna, via XXX Ottobre 13. 64534 D

STIRATRICE e apprendista pratica cercansi dando buona paga. Pulitura, Paduina 2. 25509 D

STIRATRICI capaci per vestiti, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1786 D

UOMO di fatica per officina meccanica cercasi. Cassetta 64479 D, UPI.

VERNICIATORE lamierista cerca carrozzeria. Presentarsi viale Miramare 1. 64540 D

15ENNE cercasi. Negozio frutta, Valdirivo 17. 64524 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota grande centrale presso famiglia, cerca pensionata affitto 10.000. Scrivere: Stolfa, S. Lazzaro 8. 7228 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI bellissima camera centralissima, vuota, bagno, telefono, ascensore, impiegata distintissima. Tel. 61756. 25519 F

CAMERA vuota comodo cucina presso sola affittasi a coniugi o donna sola. Poli, via Crispi 32, III p. 25517 F

DAREI ottimo vitto in un ambiente serio a persone distinte. Telefonare 61212. 25499 F

MOBILIATA tranquilla affittasi a persona seria occupata, pure studenti. Tel. 47195. 64514 F

MOBILIATA centralissima affittasi signore serio stabile. Telefonare 48381. 43716 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121.

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno; anche conversazioni. Tel. 23168. 25490 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie, avviamento. Prezzi modici. Telef. 74481. 64538 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona centro I-II piano 3-4-5 camere servizi lusso termonafta; altri adatti uffici associazioni I e II piano centro città. Aurora, Ginnastica 1, I p. 7338 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina giardinetto piano ammezzato via Emo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 25488 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo libero luglio zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 25488 I

A.A. BATTISTI appartamento 4 stanze cucina doccia gabinetto separato cantina parzialmente mobiliato libero luglio. FLAVIA appartamenti nuovi vista mare soleggiatissimi stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta pronti settembre. USO UFFICIO studio o mostra d'arte 3 stanze con servizi zona centro. LOCALI AFFARI nuovi vie Giulia, Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 25490 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ZONA BAIAMONTI (in villa) tristanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, garage. DIAZ, I piano 5 stanze, stanzetta, cucina, adatto ufficio. FABBRI, 5 stanze, cucina. 7318 I

A.B. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna nuovo stabile affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, passo Goldoni 2. 7319 I

A.B. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi, primingresso, appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7320 I

A. APPARTAMENTI: bistanze centralnafta Sonnino, Severo; bistanze soggiorno centralnafta Sonnino, Rotonda; tristanze Lazzaretto, Giulia; quadristanze Hermet, Giulia, Garibaldi; 5 stanze Severo, Imbriani, Giulia, Sanvito, Montfort; 6 stanze centralnafta Carlalberto; affittansi. Atec, Goldoni 1. 82 I

AFFITTIAMO: Gretta, 3 stanze accessori 25.000; Giulia, primingresso 2 stanze, accessori, centralnafta ascensore 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 25511 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, 80.000 lavori, 9.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7336 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, accessori, 20.000 piccole spese zona Ospedale; cinque stanze, cucina, bagno, accessori, zona Stazione, 32.000; quattro stanze, cucina, bagno, due ingressi, zona Giardino, 30.000; due stanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, accessori, 27.000; affittansi. Corso Italia 29, Failla. 7337 I

APPARTAMENTO Roiano, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7328 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7324 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7330 I

APPARTAMENTO lusso 40.000, piccolo nuovo 27.000, altro 23.000, appartamenti Grignano Barcola, affittansi. Rosa, Torrebianca n. 41. 25480 I

APPARTAMENTO centro camera soggiorno cucinino bagno 10 mila; altro bistanze cucina 6000 più spese affittansi. Immobiliare, Torrebianca 14. 64508 I

CAMERA cucina gabinetto 8000 senza spese; bistanze 18.000 prelevando mobili; altro 5 stanze 15.000 affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 64539 I

CAMERA e cucina e camera e focolaio, ultimo piano centrale affittasi. Brunetti, p. Borsa 4. 25505 I

LOCALE 65 mq. circa, altro 25 mq. circa, affittansi. Scala Santa 4 (Roiano). 25495 I

STANZA cucina ripostiglio affittasi compenso spese. Rivolgersi portineria Matteotti 3. 25493 I

STANZE 5 calefazione centro affittasi. Rivolgersi Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 25492 I

Z. AFFITTIAMO via Udine, appartamento 3 stanze, rimesso a nuovo. Informazioni «Julia», Imbriani 10. 7315 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale cucinino bagno anche periferia cerca affitto solo. Cassetta 25515 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina sposi cercano rimborsando spese, massimo 130.000. Tel. 38720. 7334 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, massimo 28.000 mensili cercasi. Tel. 30077. 7335 L

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783. 64508 L

CERCASI affitto per fine giugno, 2 stanze, bagno, centralnafta. Trattative da privato a privato. Telefonare 61-217, ore 8-10. 7313 L

IMPORTANTE società per uffici Trieste cerca affitto appartamento minimo 5 stanze centrale o semi primi piani termo. Cassetta 43659 L, UPI.

OPERAIO specializzato cerca affitto quartierino disposto fare riparazioni. Tel. 37419. 43711 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 64515 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

ARAZZO, dipinto olio, ventilatore, vestito uomo vendonsi. Ariosto 2, Coletti. 43718 M

ATTREZZATURA cinema estivo: sedie, luminose, frigo, cancelli, vendesi occasione. Telef. 61156. 44 M

BOXER cucciolo tigrato alta genealogia figlio campioni vendesi. «Arca di Noè». 1806 M

MACCHINA Singer 5000, completa mobiletto 24.000; zigzag occasione. Mobiletti 15.000. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. Gramaccini, Barriera n. 10. 43706 M

MACCHINA Singer 5000. Rientrante tedesca cuce ricama rammenda 15.000. Nuove automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925 24878 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 25457 M

OCCASIONE, occasione: televisori ultimo modello 1962 al prezzo di costo per eliminazione articolo, da Mario Bonifacio, via Roma 20. 43714 M

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE CRISI ECONOMICA NELLA GERMANIA COMUNISTA

Pankow chiede a Bonn crediti per 370 miliardi di lire

Il Governo federale accoglierebbe la domanda ponendo condizioni relative alla libertà delle vie di accesso verso l'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Pankow ha chiesto a Bonn un favoloso credito di 2,4 miliardi di marchi (pari a circa 370 miliardi di lire), destinato a puntellare la traballante economia della Germania orientale attraverso forniture di generi alimentari, carbone, tessili e macchinari. Tale credito dovrebbe essere accordato all'infuori della cornice del trattato di commercio interzonale che, alla data del 31 dicembre scorso, registrava un saldo passivo per la Germania Est pari a 123 milioni di marchi, ereditato dagli anni precedenti. Nel 1961, la Repubblica federale aveva fornito alla controparte merci per 911 milioni di marchi, importandone per un controvalore di 917. Un'ulteriore dilatazione del traffico era stata resa impossibile dalle limitate capacità di esportazione dalla zona sovietica, sicchè quest'ultima non aveva potuto coprire che una piccola parte dello scoperto precedente.

Stando così le cose, e data la necessità di un pareggio entro la data del 30 giugno, come previsto dal trattato, al Governo della RDT non restava altra via d'uscita, in considerazione della grave crisi economica che affligge il paese, di quella di una richiesta di credito in merci.

Risulta che i rappresentanti tedesco-orientali presso la commissione fiduciaria per il commercio interzonale hanno impostato per la prima volta il problema oltre un mese fa, successivamente la richiesta è stata inoltrata per competenza al Governo federale, il quale si sarebbe consultato con Washington in merito all'opportunità di accedere alla richiesta e di collegarne l'esaudimento con precise condizioni politiche. Tali condizioni politiche si riferirebbero soprattutto alla libertà delle vie di accesso berlinesi, la cui garanzia costituisce il principale scoglio sulla via della soluzione del problema dell'ex capitale tedesca. Da queste consultazioni si fa dipendere la risposta che verrà data a Pankow, mentre si sottolinea la necessità di premunirsi contro un eventuale dirottamento delle forniture verso altri paesi che il regime di Pankow potrebbe attuare a fini propagandistici, nonostante la crisi economica. Si tratta ora per Bonn di alleviare la situazione della popolazione tedesco-orientale, senza peraltro tirare troppo la corda. Un nuovo elemento di imprevedibile portata si inserisce così nella complessa questione berlinese.

Non è improbabile che il fatto nuovo sia stato discusso nei colloqui che il Viceministro americano degli Esteri, George Ball, ha avuto oggi a Bonn. Ball si è intrattenuto dapprima a tu per tu con il Cancelliere Adenauer e quindi ha preso parte ad una «colazione di lavoro» cui era stato invitato da Erhard e da Schroeder. Nelle sue conversazioni, l'ospite americano si è soffermato con particolare insistenza sulla necessità di un ingresso della Granbretagna nella CEE, chiedendo al Governo federale di non risparmiare i suoi sforzi in questo senso, si è parlato pure del problema di Berlino, mentre la presenza di Erhard alla «colazione di lavoro» fa pensare che sia stata dibattuta anche la richiesta di Pankow. I colloqui si sono svolti in una atmosfera di «cordiale franchezza». La crisi nei rapporti con Washington è infatti considerata del tutto appianata.

Le controproposte che ieri Bonn ha inoltrato a Washington e le dichiarazioni rese nella stessa giornata da Schroeder stanno a testimoniare, nella valutazione degli ambienti politici, che la «linea» del Cancelliere, improntata a scetticismo per quanto riguarda i sondaggi americani per Berlino, si è imposta su quella del suo Ministro degli Esteri, appoggiato da Strauss. «Molto Adenauer, un poco di Schroeder, un pizzico di von Brentano ed un'aggiunta di Grewe»: così definisce un giornale di Bonn il promemoria, considerato alla stregua di un intingolo alla cui preparazione hanno concorso vari cuochi. Fra costoro, non si trova comunque Mende, attualmente su posizioni «filo-americane» più avanzate dello stesso Schroeder, come risulta dal discorso con cui egli ha aperto stamani il congresso del partito liberale a Duesseldorf. Mende ha infatti ribadito la sua incondizionata fiducia nei confronti di Washington anche se ha sottolineato l'opportunità di un miglioramento dei rapporti con il blocco orientale, che costituisce l'obiettivo politico di fondo della FDP.

Vice

Fermato dai sovietici un convoglio americano

Bonn, 23

Le autorità americane di Berlino Ovest hanno protestato presso il comando sovietico di Berlino Est per il «fermo illegale» di un convoglio militare statunitense diretto verso la Germania Occidentale.

Il convoglio è stato fermato al posto di controllo di Babelsberg dai militari russi di servizio i quali hanno dichiarato di non aver ricevuto nessun preavviso circa il transito del convoglio. Il comandante americano della colonna ha protestato sottolineando che non esiste nessuna disposizione circa tale preavviso. Soltanto dopo cinque ore, i russi hanno autorizzato il convoglio a proseguire.

OGGI FRANCO PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sono saliti a centomila gli scioperanti in Spagna

Tre sacerdoti sarebbero stati arrestati presso Oviedo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Madrid, 23

La crisi che da quarantotto giorni travaglia il settore minerario e operaio spagnolo ha avuto oggi una recrudescenza proprio alla vigilia dell'entrata in vigore dell'aumento del prezzo del carbone, una misura destinata, hanno spiegato le autorità, a permettere un incremento salariale per i minatori, le manifestazioni di astensione dal lavoro si sono estese. Qualche osservatore ritiene significativo il fatto che l'aggravamento della situazione ha seguito di meno di ventiquattro ore il manifesto del partito comunista clandestino; i comunisti stabiliranno quale meta, nella loro dichiarazione, uno sciopero generale nell'intera nazione. Ma altri rilevano che numerosi sono i movimenti e le persone schieratesi a favore delle rivendicazioni degli scioperanti. E i dirigenti dei sindacati ufficiali spagnoli affermano che gli scioperi [illegible] zazioni straniere, delle quali i comunisti sono solo una frazione».

Sembra chiaro che gli organizzatori degli scioperi concentrano in questo momento i loro sforzi sulle due maggiori città spagnole, Madrid e Barcellona. Nella città catalana e nella sua circostante il numero degli scioperanti si aggirava oggi sui ventimila; si sono astenuti dal lavoro anche i dipendenti di vari stabilimenti tessili di Sabadell, importante centro nella regione di Barcellona. La fabbrica barcellonese Pegaso, che produce autocarri Pegaso, e la società di costruzioni Enasa, della medesima città, hanno serrato i battenti a seguito di incidenti di indole sindacale, e quattromila uomini sono rimasti oggi senza lavoro. A Madrid trecento operai di una fabbrica di materiale rotabile ferroviario hanno incrociato le braccia. Altri scioperi minori si segnalano nella zona della capitale. Tutti questi movimenti contrastano con la corrente di ritorno al lavoro che si è accentuata oggi a Bilbao; qui gli scioperanti, che dieci giorni fa erano quarantamila sono ora circa sedicimila secondo fonti attendibili.

In Galizia si apprende stasera, hanno scioperato circa settemila operai. Nelle Asturie hanno ripreso l'astensione dal lavoro parecchi minatori che nei giorni passati erano tornati in miniera. Si calcola che oggi i minatori in sciopero fossero trentacinquemila. In totale, gli spagnoli che oggi hanno scioperato erano, secondo le valutazioni private, circa centomila, rispetto ai novantamila di ieri (secondo le fonti ufficiali che danno le cifre per la giornata di ieri gli scioperanti erano soli sessantaquattromila compresi i minatori delle Asturie).

Ai minatori asturiani il Ministro della Falange e capo dei sindacati ufficiali, Jose Solis Ruiz, ha promesso un aumento salariale base che sta fra il 60 e il 75% della retribuzione attuale (la quale è in media di 95 pesetas, circa 1045 lire, al giorno). Ha fatto sapere agli scioperanti che gli aumenti entreranno in vigore all'atto del ritorno al lavoro, e ha suggerito la giornata di domani per la ripresa delle operazioni. Ma le notizie da Oviedo, capitale delle Asturie, dicono che la fine dello sciopero per domani appare oltremodo improbabile.

Si afferma negli ambienti informati che i sindacati ufficiali (costituiti su base corporativa, in rappresentanza di nove milioni di lavoratori e tre e mezzo di imprenditori) hanno esercitato pressione sul Governo perchè conceda loro di affrontare direttamente la questione degli scioperi. I dirigenti sindacali, nominati dall'alto mentre solo qualche esponente di secondaria importanza è eletto dai lavoratori, dicono che il problema sindacale non può venir separato dalla situazione economica generale, perchè molte piccole aziende non potrebbero sopportare un aumento generale dei salari.

Circola la voce che tre sacerdoti siano stati arrestati nella zona di Oviedo, sotto accusa di aver caldeggiato gli scioperi. A Barcellona varie centinaia di scioperanti si sono recati alla cattedrale, e una loro delegazione è stata ricevuta dall'Arcivescovo al quale ha chiesto appoggio per le rivendicazioni dei lavoratori. A Madrid intanto è stato condannato a cinquantamila pesetas di multa il noto critico d'arte Jose Maria Moreno Galvin, accusato di aver contribuito a organizzare una dimostrazione femminile di solidarietà con gli scioperanti.

Da fonte bene informata si apprende che il Consiglio dei Ministri che si svolgerà domani sotto la presidenza del gen. Franco, sarà dedicato in gran parte alla situazione creatasi in Spagna dal movimento di scioperi in corso dal 13 aprile. Negli ambienti governativi spagnoli, l'evoluzione degli avvenimenti è seguita stasera con minore preoccupazione in quanto si ritiene che le concessioni annunciate dal Ministro Jose Maria Solis Ruiz, delegato nazionale dei sindacati, consentano di prevedere una prossima fine degli scioperi nel bacino carbonifero delle Asturie. Secondo alcune informazioni, il Governo avrebbe allo studio una nuova regolamentazione delle controversie riguardanti il lavoro, che comporterebbe la revisione dell'attuale sistema di contratti collettivi di cui gli scioperi, secondo gli osservatori, hanno sanzionato il fallimento. Non è escluso che questa nuova regolamentazione venga discussa nel corso dal Consiglio dei Ministri.

M. L. T.

SCIAGURA AVIATORIA IN AMERICA DURANTE UNA TEMPESTA

Esplode in volo un «Boeing» recante a bordo 45 persone

Nessun superstite - L'aereo si sarebbe spezzato in due per colpi di estrema violenza - Un altro apparecchio coinvolto nel sinistro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Un aereo a reazione della Continental Airlines in servizio passeggeri tra Chicago e Kansas City è precipitato mentre si trovava a circa 230 chilometri dal punto di arrivo, in una zona su cui infuriava una tremenda tempesta. Il bilancio della sciagura è di 45 morti, tutte le persone che si trovavano a bordo: 37 passeggeri e otto membri dell'equipaggio. Stando alle risultanze delle prime rivelazioni ufficiali pare che l'apparecchio, un «Boeing 707» quadrigetto, sia esploso in aria, presumibilmente colpito da una scarico elettrica di fenomenale potenza.

Parte dei rottami, infatti, sono stati rinvenuti in una zona accidentata, collinosa e coperta di fitta boscaglia, non lontano da una strada di campagna nelle vicinanze del villaggio di Cincinnati, ad una quindicina di chilometri da Centerville, proprio sul confine tra gli Stati dell'Iowa e del Missouri. La fusoliera, con il suo tragico carico di morti, è stata invece rinvenuta ad oltre trenta chilometri di distanza in direzione sud-ovest, mezza sepolta nella melma di un campo alla periferia della cittadina di Unionville, nel Missouri.

Il volo del Boeing 11, era cominciato a Chicago e doveva concludersi a Kansas City. Alle 21.15 (4.15 ora italiana) il pilota dell'aereo, il capitano Fred Gray, un veterano della aviazione civile americana, forniva alla torre di controllo dell'aeroporto di Kansas City le coordinate della sua posizione. Nello stesso tempo, il Centro di rilevazione dell'aeroporto inquadrava nello schermo radar l'apparecchio e ne seguiva la rotta. In quello stesso momento l'aereo entrava in una zona interessata da una perturbazione meteorologica, con venti della velocità di oltre 120 chilometri orari, piovaschi e scariche elettriche. Alle 21.45 il radar dell'aeroporto di Kansas City perdeva il contatto con l'apparecchio e praticamente da quel momento il «Boeing» veniva dato per disperso. L'allarme veniva lanciato a tutti i centri di soccorso aereo disseminati nella zona, mentre fonogrammi urgenti venivano diramati alle pattuglie della polizia stradale in servizio su tutte le strade ed autostrade dello Iowa meridionale e del Missouri settentrionale, zona presunta in cui l'aereo era scomparso.

Verso le tre di questa mattina la prima indicazione che la tragedia era avvenuta. Curtis Green, vice dirigente dell'ufficio di polizia di Centerville, accompagnato da due agenti, trovava i primi rottami. Pochi frammenti metallici contorti e strappati come fogli di carta. Una porta dell'aereo strappata dai suoi cardini ancora intatta, chiazzata di macchie brune che risulteranno sangue. Mezzo cancellato dal fumo di una probabile esplosione si legge ancora l'avvertimento — assurdo ed ironico nel fosco della tragedia — «Da aprirsi durante il decollo e l'atterraggio». Si tratta di una porta interna. L'esplosione deve essere stata tremenda. Più in là, il cofano di uno dei quattro motori a reazione. A Green ed ai suoi due uomini si univano in una ricerca febbrile circa 300 volontari che iniziavano le ricerche al lume delle torce elettriche.

Un ispettore dell'amministrazione dell'aeronautica, dopo avere esaminato la fusoliera, ha dichiarato che, a quanto pare, l'apparecchio si è spezzato in seguito a colpi di «estrema violenza». Alcuni abitanti di Cincinnati sostengono di avere scorto un lampo azzurrastro nel cielo, quando l'apparecchio volava a 200 km. a nord-est di Kansas City e proprio nel momento in cui ogni contatto veniva perduto tra l'equipaggio e gli aeroporti della zona. Altre persone parlano di uno scoppio, o di un rumore secco. Alcune fonti hanno accennato alla possibilità che un secondo aereo possa essere stato coinvolto nella sciagura, in quanto sono stati rinvenuti rottami che non apparterrebbero al «Boeing-707». La società aerea «Continental», che serve le zone centrale ed occidentale della Confederazione, non aveva mai dovuto registrare, in 28 anni, un solo incidente mortale.

Stasera sono stati recuperati tutti i corpi delle 45 vittime. Quarantuno di essi erano tra i rottami della fusoliera (insieme con uno studente giapponese, ferito e poi deceduto) e tre nella campagna circostante, entro un raggio di due chilometri.

A. P.

Continuano in Algeria gli attacchi contro i gendarmi

Algeri, 23

Questa mattina diversi automezzi della gendarmeria mobile sono stati attaccati da un «commando» nascostosi in un edificio del boulevard Saint Saens, nel pieno centro della città. Due gendarmi e tre civili, tra cui una donna, sono rimasti feriti. Rinforzi di gendarmeria sono giunti sul posto e hanno aperto il fuoco contro la facciata dell'immobile dove ancora si trovava il «commando». Il quartiere è stato circondato dalle forze dell'ordine. Anche ieri mattina alcune vetture della gendarmeria erano state prese di mira nello stesso luogo da armi automatiche. A Bona un europeo è stato gravemente ferito da numerosi proiettili mentre stava per salire a bordo della sua auto.

Un importante quantitativo di materiale bellico è stato trovato a Orano dalle forze dell'ordine durante controlli effettuati nel quartiere europeo di St. Eugène, e durante una perquisizione nell'ospedale civile. Quarantacinque persone sono state tratte in arresto; molte erano già schedate dalla polizia. Fra il materiale ritrovato dagli agenti figurano: 40 mila cartucce, 132 bazooka, 95 pistole automatiche, 250 bombe a mano, due autocarri (uno dei quali blindato), 3 ricevitori radio, 50 kg. di esplosivo, un'«auto-minata» pronta per l'uso, con 70 kg. di esplosivo a bordo, e 42 armi di vario tipo.

Aerei olandesi attaccano gli invasori indonesiani

Hollandia, 23

Più di 800 donne e bambini sono giunti oggi sulla costa settentrionale della Nuova Guinea dopo l'evacuazione di sette località costiere dove sono in corso operazioni militari contro i paracadutisti indonesiani. La maggior parte degli evacuati hanno dichiarato che intendono tornare in Olanda. Le autorità olandesi hanno imposto intanto un completo «black-out» sulle notizie riguardanti le operazioni militari. Si sa solo che questa mattina aerei olandesi hanno attaccato con bombe e razzi i concentramenti indonesiani a nord di Terminabuan.

SCONGIURATA LA CRISI per il Governo francese

Parigi, 23

La crisi di Governo, che appariva ieri sera come molto probabile in seguito all'invito a rassegnare le dimissioni rivolto dal gruppo parlamentare degli indipendenti ai Ministri moderati, non vi sarà. I quattro indipendenti che fanno parte del Gabinetto Pompidou, Giscard D'Estaing, De Broglie, Jacquinot e Marcellin, hanno fatto sapere che intendono restare ai propri posti. E' probabile che il direttivo del Centro nazionale degli indipendenti censuri l'atteggiamento dei quattro Ministri, ma negli ambienti politici parigini si ritiene che questa censura non arriverà ad una sanzione troppo grave, come potrebbe essere l'esclusione. La sorte stessa del gruppo è infatti in gioco: da due anni i dirigenti del C.N.I. si sforzano di mantenere un'apparente unità, conciliando le tesi «ultra» di un Lepen o di un Lacoste con i sentimenti gollisti di Mondon, Paquet ed altri.

Il fatto che i quattro indipendenti abbiano deciso di restare al Governo non può però nascondere la realtà del progressivo indebolimento della compagine ministeriale.

GRAVI PERDITE INFLITTE AI GUERRIGLIERI

SCONTRI NEL VIETNAM TRA COMUNISTI E GOVERNATIVI

Feriti cinque americani che viaggiavano in elicottero

Saigon, 23

Fonti militari hanno comunicato che le forze governative hanno ucciso 55 guerriglieri comunisti e ne hanno ferito altri 18 nel corso di uno scontro, avvenuto oggi, a Hau-My, nella provincia di Dinh Tuong, a circa 70 km. a sud-ovest da Saigon. Le fonti sopraccitate hanno dichiarato che l'operazione contro i comunisti nel distretto di Hau-My continua.

Cinque americani sono rimasti feriti durante le operazioni contro i guerriglieri comunisti: fra i feriti è il tenente colonnello Frank Clay, figlio del generale americano in pensione Lucius Clay, rimasto lievemente ferito da schegge e rottami dell'elicottero sul quale si trovava. L'elicottero è stato colpito dai guerriglieri comunisti. Clay, consigliere militare presso la Settima divisione sud-vietnamese, è stato rilasciato dai sanitari dopo un prima medicazione. L'operazione militare è avvenuta nel distretto di Hau-My, dove truppe governative hanno colto di sorpresa il nucleo di guerriglieri. I guerriglieri superstiti hanno iniziato la ritirata verso la Piana dei giunchi, una zona paludosa e accidentata che costituisce una importante base dei guerriglieri comunisti del Paese. Nello scontro, sono rimasti uccisi cinque soldati delle truppe governative vietnamesi, e sei sono rimasti feriti.

Aerei da caccia dell'Aviazione sud-vietnamese hanno mitragliato e bombardato oggi unità di guerriglieri, infliggendo loro gravi perdite, secondo quando comunicano fonti militari.

In carcere per concussione l'ex sindaco di Tivoli

Roma, 23

L'ex sindaco di Tivoli, l'avvocato Gaetano Sterlich, è in carcere. Dopo undici giorni di latitanza, ha deciso di costituirsi e la notte scorsa si è presentato ai carabinieri che hanno provveduto alla sua immediata traduzione al carcere in ottemperanza del mandato di cattura emesso dodici giorni or sono dalla Procura della Repubblica.

Contro l'avvocato Sterlich, già segretario politico della sezione del PSI, pendono cinque denunce le quali tutte configurano a suo carico il reato di concussione. Il costruttore Petrucci afferma di aver dovuto versare trecentomila lire per «regolarizzare» una sopraelevazione; il costruttore Monaldi sostiene di aver avuto la richiesta di un «contributo» di duecentomila lire per ottenere il rilascio di una licenza di costruzione, una donna di Tivoli assicura che le fu sollecitato un «premio» di cinquantamila lire in cambio della assunzione come inserviente allo Stabilimento delle Acque Albule; il costruttore Del Priore avrebbe dovuto versare due milioni di lire per ottenere lo snellimento della prassi burocratica per la liquidazione di una fattura di otto milioni.

DOPO LA «NOTTE BRAVA» DAVANTI AL PARLAMENTO

Si riaccende la tensione nella capitale dell'Argentina

Cinque deputati e due senatori si sono dimessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

Di nuovo tensione, a Buenos Aires, dopo gli incidenti avvenuti ieri fuori e dentro la sede del Parlamento: il palazzo, da questa mattina, è circondato da un cordone di poliziotti e di soldati che respingono chiunque intenda entrarvi, mentre deputati di vari partiti, in prima linea i 47 peronisti, si sono creati «uffici di fortuna», nei vicini caffè, quando addirittura non si sono insediati nelle loro stesse automobili parcheggiate nella piazza che si apre davanti all'edificio. Una numerosa folla sosta, fin da ieri sera, nelle vie adiacenti, inneggiando ora a questo ora a quel deputato: le grida di «Viva Peron» si mescolano a quelle di «Viva Frondizi». Unico punto in comune la denuncia dei provvedimenti del Presidente Guido che ha sospeso «sine die» le riunioni parlamentari, ha imposto «commissari» alla testa dei partiti politici, sciogliendo di forza gli organi direttivi, e ha stabilito nuove elezioni per il marzo del prossimo anno.

Mentre da più parti si afferma che questi provvedimenti hanno bloccato ogni possibilità di vita democratica in Argentina, lasciando i militari e i gruppi di estrema destra padroni incontrastati della situazione, i partiti d'opposizione denunciano anche le violenze di ieri, che sono dilagate anche all'interno del Parlamento. Solo oggi, a qualche ora di distanza è possibile ricostruire nei particolari le turbolente ore della «notte brava» di ieri. Fin dalla mattinata si era sparsa la voce che i parlamentari dei radicali intransigenti, dei radicali del popolo e dei conservatori — i peronisti non venivano citati, ma era evidente che avrebbero cercato di approfittare della situazione — avrebbero tenuto una riunione alla Camera, ignorando la sospensione «sine die» dei lavori del Parlamento.

Nella sede del giornale «Democracia», un tempo organo del regime peronista, si era tenuta un'agitata riunione alla quale intervenivano i dirigenti dei gruppi parlamentari dei vari partiti, e anche i seguaci di Peron riusciti vincitori nelle elezioni. La riunione si svolgeva a porte chiuse, ma quando i deputati sono usciti è apparso chiaro che era prevalsa la corrente di coloro che intendevano «far funzionare» il Parlamento nonostante il decreto presidenziale. Intanto poliziotti con l'elmetto, armati di mitra, prendevano posizione davanti all'ingresso del Parlamento e interrompevano addirittura il traffico di tutti i veicoli, avviandolo verso altre strade. I primi gruppi di cittadini sono apparsi anch'essi nei pressi del Parlamento nella tarda mattinata, e si schieravano ai bordi della piazza e all'imboccatura delle vie che vi conducono.

Grida di incitamento si levavano dalla folla quando sono apparsi i primi deputati, e gli applausi più forti erano indirizzati ai peronisti. I deputati si fermavano a chiacchierare con gli elettori e alcuni si «insediavano» nei caffè e nelle loro automobili nei pressi del Parlamento. La polizia, a quanto si è compreso, aveva ricevuto ordini precisi: lasciar passare all'interno dell'edificio i parlamentari che già facevano parte della Camera prima delle elezioni del marzo scorso e impedire invece l'accesso a tutti coloro che erano stati eletti nelle ultime votazioni. Un gruppo di peronisti veniva perciò energicamente respinto dagli ufficiali che comandavano i reparti armati: immediatamente era chiamato un notaio e i seguaci di Peron gli facevano stilare e autenticare un documento che denunciava il «sopruso». Non era la prima volta che i peronisti ricorrevano alla «carta bollata»: evidentemente è loro intenzione raccogliere tutti i documenti possibili per denunciare al momento giusto lo «illegale comportamento» delle autorità nei loro riguardi.

Oggi due senatori e cinque deputati hanno rassegnato le dimissioni. Si tratta di quattro conservatori, di un radicale e di un socialista, e precisamente del senatore conservatore Adolfo Vicchi, del vecchio e battagliero socialista Alfredo Palacios e di altre figure minori.

Francisco Lalucila

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita per trasferimento prossimo da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64380 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

VASCA scaldabagno vendonsi. Giovedì venerdì 9-11, Pascoli 7-I 25482 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti quadri rami bronzi salotti antichi mobili in genere, telefonare 28551 oppure 39518. 64455 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Telefonare 38196. 64537 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, mobili, salotti antichi, cucine. Telefonare 61591, 50107. 25513 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 64523 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 64522 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli ritiro domicilio, tel. 51679. 25415 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 64515 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE 80.000 trattabili, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 25348/2 NN

PIANINO nuovo piccolissimo «Style» vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 1100 NN

PIANINO acquistasi; ovvero mezzacoda se marca, moderno. Informare telefono n. 90688. 630 NN

O Commerciali L. 40

GRU a ponte Loroparisini affittasi Commerciale 125. Ufficio Sanspiridione 7, V, telef. 27922. 64489 O

INDUSTRIA freddo via Foscolo 5. Disponibili locali raffreddati magazzini. Prezzi convenienti. 25491 O

LA CASA d'arte orientale di via Mazzini 7, con il trasferimento in via San Lazzaro 17, liquida una partita di tappeti persiani cinesi a prezzi bassissimi. 64380 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO rappresentanti tutta Italia. Scrivere Trestelle, Casella Postale 231, Roma. 5041 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5958 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda, veloce, sicura, consegna pronta, colori a scelta, provatela senza impegno presso concessionario Trieste, Gorizia, Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 64509 Q

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta sprint, Appia spyder Vignale, Peugeot 404-403, Opel Rekord, 1100 Lusso, 1100 '58-'57, 600 '58, 500 N, Belvedere, Appia, Aurelia, Lambretta 150. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 64509 Q

AMAR, via del Bosco 6: prenotansi Vespe e Lambrette. 25504 Q

600 '58 ottima vendesi. Officina, via Fabbri 10. 25484 Q

DAUPHINE 1960, 103 1958-1957, Familiare, Appia, 1400, 1100 E. Bosco 20. 25510 Q

FIAT 600 fine '57, Simca Aronde fine 60, perfettissime vendonsi anche ratealmente. Bianchine nuove: «Quattroposti», panoramiche, furgoncini. Consegne sollecite. Esposizione e prenotazioni Autobianchi, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 151 Q

FIAT 500 giardinetta dicembre 60 vendesi ottimo stato. Rivolgersi Rossini 6, telef. 35309. 64510 Q

FIAT 1800 blu scuro occasione. Duplica S. Nicolò 12. 64536/2 Q

FIAT 1103/I furgone 57. Vasto assortimento macchine usate. Savra Ghega 6. 25508 Q

FIAT 1300 nuova pronta consegna. Duplica San Nicolò 12. 64536/1 Q

FORD Taunus Transit 10-12 q.li 1200-1500 cc. furgoni, autocarri, telai cabinati per qualsiasi uso. Massime facilitazioni rateali. Agenzia Ford per Trieste-Gorizia, via Sanfrancesco 60, telefono 61686. 152 Q

GIULIETTA TI seminuova. Lazzaretto Vecchio 12. 64536/4 Q

KATAMAR seminuovo vendesi. Savra, F. Severo 22. 25508 Q

NUOVO R 4 Fourgonette Renault portata utile 350 kg. Visibile e prove Savra Ghega 6. 25508 Q

VOLETE comperare, vendere Vespa, Lambretta d'occasione? Interpellateci. Valdirivo 24. 63799 Q

1400 B '57 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 64536/3 Q

1900 Super vendesi o scambiasi. Tel. 23982, orario d'ufficio. 25497 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7312 R

BAR buffet stagionale Riviera affitterei. Tel. 54286 dopo ore 10. 64535 R

BARBIERE nuovo attrezzato zona sprovvista affittasi a capace artigiano. Tel. 43144. 64521 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi. Indirizzo UPI. 64529 R

SALONE parrucchiera vendesi 350.000 contanti. Telef. 42209. 64541 R

FINANZIAMENTI ogni specie, amministrazioni stabili. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 25458 R

NEGOZIO frutta-verdura forte lavoro centro città cedesi causa impegni. Lussuosamente arredato, vaste voci licenza. Aurora, Ginnastica 1, primo. 7339 R

NEGOZIO d'angolo 60 mq. rione Barriera vendesi. Indirizzo UPI. 43717 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 25296 R

TRATTORIA vendesi anche prova prezzo d'occasione grande affarone. Telef. 26420. 25282 R

UNICA rosticceria, latteria, salumeria, pasticceria, modernamente attrezzata centro Cortina cedesi gestione o affittasi competente. Indirizzare cassetta 1726 R. UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1105. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo) appartamenti ogni grandezza, massimi comforts, consegna aprile 1963. COMPLESSO CONDOMINIALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza. TIGOR 30, ultimi appartamenti, palazzina lussuosa 2 stanze, salone, accessori, consegna giugno, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) consegna luglio, panoramici 2-3 stanze, centraltermica, visitabili 14-17. SANTANASTASIO 18, ultimi disponibili 2 stanze, salone, accessori, consegna ottobre. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre, centraltermica. VICOLO CASTAGNETO, ultimi 1-2 stanze, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, finiture di lusso. Facilitazioni pagamento. FLAVIA iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze, comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, prezzi modici, agevolazioni pagamento. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. PER INVESTIMENTO appartamenti piccoli e locali affari già affittati buona rendita zone Locchi, Giulia, D'Annunzio. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio, Porta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 25489 S

A.A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende conto Impresa (senza percentuali): L O C C H I, 2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare. ROIANO (fermata filovia), 1-2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. RONCHETO (Baiamonti), convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. (Accentansi Aldisio approvati). CARPISON, signorili, 2-4 stanze, biservizi, ascensore, centralnafta. VIA DELL'ISTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, anticamera, ripostiglio, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Quote contanti: 900 mila - 1 milione 260.000. Saldo mutuo 25 anni. 7321 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospicienti piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 ampie stanze, saloncino, cucina o cucinino, servizi doppi e semplici, ripostiglio, cantina, ampie terrazze, poggioli servizio, centralnafta termoconvettori, ascensori, rifiniture perfette, isolazioni acustiche, consegna entro l'anno, vende direttamente IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 25506 S

A. APPARTAMENTI pronti, accessori moderni, centralnafta: quadristanze signorile zona p. Dalmazia altro Sanfrancesco; 3 stanze Giadinpubblico, Severo, Rossetti; vendonsi. Atec, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI: bistanze soggiorno zona Fiera; tristanze Scorcola, Pietà, Foscolo; quadristanze Giulia; vendonsi. Atec Goldoni 1. 82 S

ACQUISTASI appartamento occupato, massimo 1.000.000. Telefonare 23-317. 7314 S

AFFARONE negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 7232 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman

PRONOTTO . corso Vittorio

LIGURE . piazza C. Felice

ALLEMANDI . via Buozzi

ROSSO . piazza S. Carlo

PASQUALE . piazza S. Carlo

DAVICO . via Viotti

TROVATO . piazza Castello

AFFARONE terreno Obelisco, panoramico con progetti approvati vendesi. Telefonare 47795.

AFFARONE libero rimodernato camera cameretta bagno riscaldamento centrale vendesi 2 milioni 100 mila. Facilitazione pagamento. Ciamician 17, II. 7233 S

AFFARONE appartamenti nuovi prontentrata, 2-3 camere, camerino, bagno, poggiolo, centralnafta, vendonsi 1.400.000 contanti, saldo in 20 anni. Visitare Revoltella 113, Poggi.

AFFARONE 10 appartamenti 1-2 stanze, reddito (250.000 annuali aumentabili) vendonsi 6.500.000, oppure permuto. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7240 S

AFFARONE negozi nuovi esentasse 25 anni ottima rendita vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Strada di Rozzol 83, tintoria. 7241 S

AFFARONE appartamento libero pitturato 3 camere vendo 2.480.000, facilitazioni pagamento. Visitare Apiari 11, trattoria.

AFFARONE magazzino 120 mq. Battisti; altri 30 - 60 - 120 mq. Boccaccio vendo o permuto. Telefonare 37379. 7236 S

AFFARONE appartamenti esentasse (reddito 72.000 annue, 550 mila); altro reddito 192.000, un milione 780.000; altri 2 reddito 625.000, 6.100.000; altri 5 reddito 1.550.000, 16.200.000. Tre negozi esentasse 25 anni, reddito 555.000, 5.500.000 vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7237 S

APPARTAMENTI lusso, centro città vendonsi. Aurora, Ginnastica 1, primo. 7340 S

APPARTAMENTI nuovi città 1-2 stanze acquistansi escluso intermediari. Offerte cassetta n. 64542 S, UPI.

APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili 3-4-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono restaurati adatti professionisti ambulatori; altri moderni Revoltella, Capuano, D'Annunzio, Ciamician, Fabbri, Sangiacomo, Roiano, Gambini vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7239 S

APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano, consegna 1962, 1-3 stanze servizi, poggioli, vista mare, centralnafta. Vende Atec, Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTI Gretta 3 stanze soleggiatissimi anticipo minimo saldo ventennale, vende Impresa Persini, Milano 14, orario 16-20. 25496 S

A P P A R T A M E N T I prossima consegna Gretta, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7325 S

APPARTAMENTO lussuoso, panoramico, 4 stanze, 2 stanzini, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, grande mansarda vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7327 S

APPARTAMENTO p a r a g g i Sanmichele, 2 stanze, cucina, bagno, camerino, arioso, soleggiato vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7326 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, stanza, cucina, gabinetto, pronta entrata vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7332 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cantina, soleggiato, vista mare, zona marina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7331 S

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. Vendite dirette, visite sul posto 15-18. 7322 S

C A S E T T A bistanze, cucina, doccia, giardino, garage, costruzione nuova vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7333 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Vendite dirette, visite sul posto. 7323 S

GRATTACIELO Roiano consegna agosto '63 vendonsi appartamenti 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta. Telef. 42209. 64541 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti Commerciale 125, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Ufficio, Sanspiridione 7, V. 64489 S

MAGAZZINO 600 mq. senza colonne costruzione a sè 1960 vendo. Telef. 29604. 25508 S

NEGOZIO nuovo libero adatto parrucchiere, bar, panetteria, pescheria vendesi 500.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare Strada di Rozzol 83, tintoria. 7242 S

OPICINA affittasi o vendesi villa 5 stanze garage giardino. Rivolgersi Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 25494 S

STABILI liberi occupati acquistansi, edifici da demolire, fondi, aree fabbricabili, condizioni da convenirsi. Adriater, Battisti 4. Tel. 61655. 7311 S

TERRENI vicinanza Faro adatti chalets eventuali progetti, vendonsi. Tel. 30134, ore 16-20. 25496 S

TERRENI Grignano mare, altri zone diverse, anche piccoli lotti per casette, vendonsi. Atec, Goldoni 1. 82 S

TRISTANZE cucina bagno poggioli ascensore pressi Besenghi vendesi. Telef. 43144. 64521 S

VILLA nuova, 2 appartamenti da 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazze, garage, panoramicissima, Gretta, 850 mq. giardino vendo. Telefonare n. 37703. 7316 S

VILLA Opicina, 5 stanze, cucina, bagno, garage, lisciaia, giardino, riscaldamento vendesi o affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7329 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese - Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

COMANDANTE 32enne sano ottimi principi 500 mila mensili conoscerebbe scopo matrimonio 22-28enne moralissima amante mare viaggi posizione corrispondente. Garantiscesi discrezione. Fotografia dettagli inanonimi. Fermo posta Trieste, carta identità 2147455. 43673 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo

DUE TORRI . via Rizzoli

CABURAZZI . via U. Bassi

BRICCOLI . via Indipendenza

CREMONINI . via S. Vitale

BOSCHI . via Marconi

FERRI . via Vittorio Veneto

GAMBERINI . via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
31.48	A	Poggioreale